

ALLEGATO TECNICO

Aggiornamento Settembre 2022

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	Ecoplant S.p.A.
Indirizzo Sede Produttiva	Via Riglio, 21/D - Cremona
Indirizzo Sede Legale	Via Riglio, 21/D - Cremona
Tipo di impianto	Esistente ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: <i>b) trattamento fisico-chimico;</i> <i>c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</i> <i>d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.</i>
	5.3.a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: <i>2) trattamento fisico-chimico.</i>
	5.3.b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: <i>2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento.</i>
	5.5 Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Aggiornamento	Richiesta di modifica sostanziale consistente in: <ul style="list-style-type: none">• realizzazione di una nuova linea di inertizzazione (D9) dei rifiuti pericolosi e non pericolosi che sarà realizzata all'interno di un nuovo capannone;• solidificazione (D9) di rifiuti non pericolosi;• effettuare operazioni di miscelazione di rifiuti in deroga a quanto previsto dall'art. 187, comma 1 del D.Lgs. n. 152/06, oltre alle operazioni di miscelazione già autorizzate, con finalità di rendere più sicuro il recupero e lo smaltimento (R12-D13).• introduzione di n.2 nuove miscele non in deroga (D13 – R12);• inserimento di nuovi codici EER;• inserimento, all'interno del capannone esistente, di una linea di lavaggio (R12) dedicata a valorizzare rifiuti autorizzati in ingresso ed eventualmente prodotti nell'attività di gestione pericolosi e non pericolosi;• inserimento, all'interno del capannone esistente, di una linea di triturazione (R12 - D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....	5
A.1 Inquadramento del complesso e del sito.....	5
A.1.1 Inquadramento dell’installazione ippc.....	5
A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito.....	7
A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’A.I.A.....	8
B. QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI.....	10
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto.....	10
B.1.1 Conferimento dei rifiuti – <i>Stoccaggio</i> D15 e R13.....	74
B.1.2 Ricondizionamento D14 e R12.....	74
B.1.3 Miscelazione D13 e R12.....	74
B.1.4 Solidificazione D9.....	81
B.1.5 Triturazione dei rifiuti D13/R12.....	82
B.1.6 Lavaggio dei rifiuti R12.....	82
B.1.7 Inertizzazione dei rifiuti D9.....	83
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie.....	84
B.3. Risorse idriche ed energetiche.....	84
C. QUADRO AMBIENTALE.....	86
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	86
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	87
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	88
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	89
C.5 Produzione Rifiuti.....	90
C.6 Bonifiche.....	90
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	90
C.8 Fasi di avvio, arresto e malfunzionamento.....	90
D. QUADRO INTEGRATO.....	91
D.1 Applicazione delle MTD.....	91
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	113
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	113
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche.....	114
E.1.4 Prescrizioni generali.....	115
E.2 Acqua.....	116
E.2.1 Valori limite di emissione.....	116

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	117
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	118
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	118
E.2.4 Prescrizioni generali.....	118
E.3 Rumore.....	119
E.3.1 Valori limite.....	119
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	119
E.3.3 Prescrizioni generali.....	120
E.4 Suolo.....	120
E.5 Rifiuti.....	121
E.5.1 <i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	121
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.....	121
E.5.3 <i>Prescrizioni generali</i>	131
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	133
E.7 Monitoraggio e Controllo.....	137
E.8 Prevenzione incidenti.....	137
E.9 Gestione delle emergenze.....	137
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	138
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	138
E. PIANO DI MONITORAGGIO.....	139
F.1 Finalità del monitoraggio.....	139
F.2 Chi effettua il selfmonitoring.....	139
F.3 Parametri da monitorare.....	139
F.3.1 Risorsa idrica.....	139
F.3.2 Risorsa energetica.....	140
F.3.3 Acqua.....	140
F.3.4 Acque sotterranee.....	141
F.3.5 Rumore.....	144
F.3.6 Radiazioni.....	145
F.3.7 Rifiuti.....	145
F.3.7 Atmosfera.....	153
F.3.8 <i>Suolo</i>	154
F.4 Gestione dell'impianto.....	155
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....	155

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	156
--	-----

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

L'attività dell'installazione IPPC Ecoplant S.p.A., sita in via Riglio n. 21/D in comune di Cremona consiste nell'esercizio di un impianto di stoccaggio (operazioni D15 e R13) e trattamento (operazioni D13, D14 e R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, autorizzato ai sensi della Parte Seconda, Titolo III-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in quanto impianto rispondente al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del medesimo decreto, e ricomprende anche la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

L'ingresso dell'insediamento produttivo, sito in comune di Cremona in via Riglio n. 21/D è individuato mediante le seguenti coordinate Gauss-Boaga:

Coordinate GAUSS - BOAGA
N: 4999158.349
E: 1576177.922

L'istanza presentata è relativa all'introduzione di nuove linee di trattamento e nuovi codici CER, tenendo conto che non verranno modificati i quantitativi già autorizzati e che l'impianto riceve sia rifiuti pericolosi che non pericolosi.

Nello specifico, per quanto riguarda il flusso di rifiuti pericolosi, l'impianto è autorizzato per una potenzialità di 200 t/giorno per lo svolgimento delle operazioni R13 "Messa in riserva", D15 "Deposito preliminare", R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11", D13 "Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12" e D14 "Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13". Con la presente variante l'impianto risulterà autorizzato anche per l'operazione D9 "trattamento fisico-chimico" su rifiuti pericolosi.

Tenuto conto che l'impianto svolge un trattamento preliminare di miscelazione e ricondizionamento su rifiuti pericolosi, con capacità 200 t/giorno > 10 t/giorno e un trattamento fisico-chimico su rifiuti pericolosi, con capacità pari a 200 t/giorno > 10 t/giorno, per destinarli a smaltimento oppure a recupero, si ritiene che rientri nell'attività IPPC di cui al D.Lgs. n. 46/2014:

"5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

b) trattamento chimico-fisico

c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2."

Inoltre, è prevista un'operazione di messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti pericolosi prima dell'attività 5.1 di cui sopra, si ritiene che l'impianto rientri nell'attività IPPC:

"5.5 Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti."

Per quanto riguarda il flusso di rifiuti non pericolosi, l'impianto è autorizzato per una potenzialità complessiva di 300 t/giorno per lo svolgimento delle operazioni R13 "Messa in riserva", D15 "Deposito preliminare", R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11", D13 "Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12" e D14 "Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13". Con la presente variante l'impianto risulterà autorizzato anche per l'operazione D9 "trattamento fisico-chimico" su rifiuti non pericolosi.

Tenuto conto che l'impianto svolge un trattamento preliminare su rifiuti non pericolosi, con capacità al massimo pari a 300 tg > 75 t/giorno, per destinarli a incenerimento o co-incenerimento e un trattamento fisico-chimico su rifiuti non pericolosi, con capacità pari a 300 t/giorno > 50 t/giorno per destinarli a smaltimento oppure a recupero, si ritiene che rientri nelle seguenti attività IPPC di cui al D.Lgs. n. 46/2014:

- “5.3.a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
2) trattamento fisico-chimico.
- “5.3.b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento”.

La restante quota parte di operazioni svolte su rifiuti non pericolosi, che non è contemplata nelle attività IPPC 5.3.a) 2 e 5.3.b) 2, risulta essere classificata quale “attività non IPPC”.

Pertanto, l'installazione IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale sarà complessivamente interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC/Attività IPPC	Operazioni autorizzate (Allegato B e/o C parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)	Capacità produttiva (t/giorno)
RIFIUTI PERICOLOSI			
1	5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico	D9	200
2	5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12 - D13	
3	5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12 - D14	
4	5.5 Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti	R13 - D15	
RIFIUTI NON PERICOLOSI			
5	5.3.a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) trattamento fisico-chimico	D9	300
6	5.3.b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento.	R12 - D13	
N. ordine attività non IPPC			
7	Miscelazione di rifiuti non pericolosi	R12 - D13	
8	Solidificazione di rifiuti non pericolosi	D9	
9	Ricondizionamento di rifiuti non pericolosi	R12 - D14	
10	Messa in riserva e deposito preliminare non pericolosi	R13 - D15	
11	Lavaggio rifiuti non pericolosi	R12	
12	Triturazione rifiuti non pericolosi	R12 - D13	

Tabella A.1 - Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente.

Superficie totale insediamento (m ²)	Superficie totale coperta (m ²)	Superficie totale deposito autorizzato rifiuti ^[1] (m ²)	Superficie scolante ^[2] (m ²)
9.431	3.607	3.190,5	4.375

Tabella A.2 – Caratteristiche generali dell'installazione IPPC

Note:

[1] Somma delle aree di deposito richieste: vedi somma superfici tabella B3

[2] Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e relativa solo alle aree di pertinenza del deposito autorizzato rifiuti.

A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito

L'installazione IPPC Ecoplant S.p.A. è ubicata nella periferia sud ovest del comune di Cremona, in zona Porto Canale, in prossimità dell'imbocco del canale artificiale Milano-Cremona-Po, a nord di circa 1 Km dallo stesso fiume Po. Questa area è occupata da un'ampia zona produttiva posta nelle vicinanze di alcuni insediamenti urbani rappresentati dal comune di Spinadesco (distanza 1.900 m), dalla frazione di Cavatigozzi del comune di Cremona (distanza 600 m) e dalla stessa città di Cremona (1.400 m).

Cartograficamente l'area dell'installazione IPPC è individuata nella Carta Tecnica Regionale (C.T.R. - Scala 1:10.000) alla Tavola C7e5 e interessa il catasto del Comune di Cremona al foglio n. 73 mappale n. 2656. L'installazione IPPC è ubicata in una area classificata dal P.G.T. vigente come "(Piano delle Regole) tessuto urbano consolidato" e nello specifico l'area è classificata come "impianto unitario - attività produttivo-commerciali". I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il P.G.T. vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Ambito territoriale portuale	
Ambito produttivo strutturato		confine
Ambito di trasformazione		confine
Sistema delle acque		20 m

Tabella A.3 - Destinazione d'uso nel raggio di 500 m

La zona del Porto Canale è servita dalla linea ferroviaria Mantova-Codogno, collegata alle linee di maggiore traffico Milano-Bologna e Milano-Venezia. Altre infrastrutture di trasporto dell'area sono la A21 Torino-Piacenza-Brescia, che passa a Est e a Sud della città di Cremona, e si collega in prossimità di Piacenza all'Autostrada A1 Milano-Roma, e alcune strade statali, quali la S.S. 415 Cremona-Milano e la S.S. 462 Cremona-Fiorenzuola d'Arda, collegamento alla statale Emilia.

Tanto l'assetto geologico che quello morfologico ed idrogeologico della zona di Cremona sono strettamente legati alla presenza del fiume Po. La valle alluvionale è caratterizzata da una profonda incisione entro i depositi alluvionali della Formazione fluvio-glaciale wurmiana, o Livello Fondamentale della Pianura. Attraverso scarpate a notevole rigetto verticale, si passa agli ampi terrazzi posti a quota inferiore, via via degradanti verso l'alveo attuale del corso d'acqua. La zona di interesse risulta quindi caratterizzata dalla presenza di aree a superficie subpianeggiante posizionate su diversi livelli tra loro raccordati da scarpate morfologiche di altezza variabile da qualche metro ad una decina di metri. La rete idrografica del Comune di Cremona si sviluppa per circa 175 chilometri ed è articolata in 48 corsi d'acqua, la cui funzione è prevalentemente irrigua, di scolo, oppure mista. Gli elementi idrografici di maggior rilievo presenti in zona sono costituiti dal fiume Po, dal settore terminale del canale Idrovia Milano-Cremona e dalla roggia Morbasco, canale collettore delle acque di scorrimento superficiale provenienti dalla zona di Cremona che confluisce nel fiume Po a circa tre chilometri a Sud della città. Dal punto di vista geologico, il sottosuolo dell'area di Cremona mostra una situazione assai eterogenea con strati limoso-argillosi alternati a strati sabbiosi e ghiaiosi, solo pochi livelli stratigrafici sono dotati di continuità tale da poter essere sicuramente correlati. Gli insediamenti urbani sono serviti ognuno da una propria rete acquedottistica e i pozzi pubblici più vicini all'installazione IPPC sono i pozzi ubicati nel comune di Spinadesco (profondità 127 m, distanza 1.200 m), nel comune di Sesto ed Uniti (profondità 175 m, distanza 2.200 m) e nel comune di Cremona in frazione Cavatigozzi (profondità 245 m, distanza 730 m).

Dal punto di vista ambientale, la principale caratterizzazione dell'area di interesse dell'installazione IPPC è data dalla presenza del fiume Po. Le aree interessate ricadono nei seguenti vincoli:

- **Fattibilità geologica di classe 3** delle azioni di piano di cui allo Studio Geologico del territorio comunale del Piano di Governo del Territorio. Per tale ambito il Piano del Governo del territorio prevede che i progetti di intervento di nuova costruzione o ristrutturazione di edifici sia accompagnata da un'indagine geologica, idrogeologica e geotecnica. Si rimanda pertanto allo studio di verifica di V.I.A. dove sono approfonditi tali aspetti.
- **Fascia C del PAI**. Per tale vincolo si rimanda allo studio di verifica di V.I.A. ove viene approfondita la componente idrogeologica.

- **ZPS “Spinadesco”, SIC “Spiaggioni di Spinadesco”, SIC e ZPS “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio”.** Il sito in oggetto è prossimo ai SIC e ZPS indicati, pertanto è stata predisposta apposita Relazione per la Valutazione di Incidenza presentata unitamente al presente progetto.

Il sito non è interessato dalla presenza di punti di captazione di acque destinate al consumo umano nel raggio di 200 m.

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’A.I.A.

In data 19/03/2013, la Provincia di Cremona con il Decreto n. 343 del Dirigente della Settore Agricoltura e Ambiente ha rilasciato alla CR.E.A. S.r.l. l’Autorizzazione Integrata Ambientale (nel seguito A.I.A.) per l’esercizio dell’installazione IPPC ubicato in comune di Cremona in via Riglio n. 21/D.

Il progetto dell’impianto in questione è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità alla V.I.A., che si è conclusa con il Decreto di esclusione dalla V.I.A. della Provincia di Cremona n. 21 del 18/05/2011. Il progetto dell’impianto di stoccaggio in questione è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza per le aree SIC e ZPS “Spiaggioni di Spinadesco” che si è conclusa con il Decreto della Provincia di Cremona n. 292 del 30/03/2011.

Con Decreto del Dirigente del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca della Provincia di Cremona n. 209 del 29/02/2016 l’A.I.A è stata volturata a Ecoplant S.r.l. Infine, con Decreto n. 92 del 15/02/2019, è stata approvata la modifica non sostanziale consistente in alcune modifiche riguardanti l’estensione delle aree e l’introduzione di nuovi codici CER conferiti in impianto.

Nella seguente tabella sono riportate le istanze/comunicazioni di modifica (sostanziale e non) presentate a Regione/Provincia successivamente alla data di rilascio dell’A.I.A. summenzionata e gli estremi dei conseguenti atti amministrativi/comunicazioni regionali e/o provinciali:

Istanza/ comunicazione	Estremi dell’istanza /comunicazione	Estremi del provvedimento	Note
Comunicazione modifica impiantistica ex art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. i.	Prot. n. 34854 del 22/04/2016 e s.m.i.	Decreto n. 696 del 25/08/2016	La comunicazione riguarda i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un nuovo accesso carraio e della relativa strada di accesso; - incremento dell'altezza utile del capannone (da 6,50 m a 8,50 m); - realizzazione di rimessa per muletto elettrico a servizio dell'attività; - delimitazione mediante recinzione dell'area non oggetto di A.I.A.; - spostamento del laboratorio interno al primo piano del nuovo edificio, trasferendo al piano terra l'ufficio dell'addetto pesa; - modifica della posizione della pesa e dell'impianto di lavaggio ruote separato, prima dell'uscita; - realizzazione di una vasca interrata di accumulo acqua per l'impianto antincendio, della capacità di 350 m³; - spostamento dello scarico delle acque reflue domestiche S3 e del relativo pozzetto di campionamento PC3; - modifica delle superfici dell’installazione IPPC a seguito dello stralcio delle aree di proprietà CR.E.A. S.r.l. ed ampliamento dell’area di transito mezzi ove posizionare la pesa ed il lavaggio ruote.
Comunicazione modifica impiantistica ex art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. i.	Prot. n. 95816 del 06/12/2016 e s.m.i.	Decreto n. 116 del 13/02/2017	La comunicazione riguarda i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> - modifica porzione di recinzione dell’area; - modifica alla disposizione interna dell’ufficio/laboratorio; - realizzazione muratura compartimentazione antincendio area A1; - modifica vasca interrata di accumulo acqua per l'impianto antincendio, dalla precedente capacità di 350 m³ a 450 m³; - modifica alla struttura in cemento armato delle baie; - realizzazione di ulteriore griglia di scarico acque

			<ul style="list-style-type: none"> - meteoriche piazzale; - messa in opera impianto fotovoltaico.
Nota A.R.P.A. Dip. di Bergamo e Cremona	Prot. n. 25252 del 31/03/2017	Nota prot. n. 29566 del 13/04/2017	Precisazione in merito al monitoraggio di cui al punto "F.3.3 Acqua", in quanto erroneamente è stato indicato il monitoraggio dello scarico S3.
Nota Ecoplant S.r.l.	Prot. n. 53978 del 17/07/2017	Nota prot. n. 57318 del 28/07/2017	Precisazione in merito a: <ul style="list-style-type: none"> - ragione sociale del Gestore; - caratteristiche HP dei rifiuti; - codifica delle miscele di rifiuti ottenute.
Comunicazione modifica sostanziale non	Prot. prov. n. 42889 del 08/06/2018	Decreto n. 92 del 15/02/2019	La comunicazione riguarda i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> - introduzione di nuovi codici EER non pericolosi: 030305, 030311, 040106, 040220, 060503, 070112, 070212, 070412, 070512, 070712, 080114, 080201, 080313, 080315, 080414, 190206; - estensione, ad ulteriori codici EER, delle operazioni già autorizzate relativamente alle attività di miscelazione (R12-D13) e riconfezionamento (R12-D14); - ulteriore modifica alla miscela n. "4-Fanghi", per finalizzarne la realizzazione anche con destinazione a recupero R12; - estensione delle aree B1-B3 del settore B "Area sotto tettoia per stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi" e delle aree A1-A2-A3-A6-A7 del settore A "Capannone chiuso" anche a rifiuti non pericolosi; - esplicitazione dell'operazione di accorpamento dei rifiuti;

Tabella A.4 - Aggiornamenti AIA

Altre autorizzazioni/certificazioni conseguite dall'Azienda, che non sono sostituite dall'A.I.A., sono le seguenti:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza	Note e considerazioni
Prevenzione incendi	D.P.R. n. 151 del 01/08/2011	Comando provinciale dei V.V.F. di Cremona	Pratica V.V.F. n. 24194 del 22/03/2017	21/03/2022	S.C.I.A. ai fini della sicurezza antincendio

Tabella A.5 - Autorizzazioni non sostituite dall'AIA

B. QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Nell'installazione IPPC vengono effettuate le seguenti operazioni di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non.

Tipologia rifiuti	Operazioni autorizzate	Capacità produttiva dell'impianto				
		Quantità massima movimentata		Potenzialità stoccaggio		
		t/anno	t/giorno	m ²	m ³	t
Pericolosi	Messa in riserva, accorpamento R13	56.000	200	2.052	3.558	6.754
	Deposito preliminare, accorpamento D15		200			
Non Pericolosi	Messa in riserva, accorpamento R13	84.000	300			
	Deposito preliminare, accorpamento D15		300			
Tipologia rifiuti	Operazioni autorizzate	Capacità di trattamento				
		t/a massime accettabili	t/giorno massime accettabili	t/giorno conferibili		
Pericolosi	Miscelazione (R12 – D13)	56.000	200	200		
	Ricondizionamento preliminare (D14-R12)		200			
	Triturazione/riduzione volumetrica R12-D14		200			
	Recupero (R12) (impianto di lavaggio)		30			
	Inertizzazione/solidificazione (D9)		200			
Non pericolosi	Miscelazione (R12-D13)	84.000	300	300		
	Ricondizionamento preliminare (D14-R12)		300			
	Triturazione/riduzione volumetrica R12-D14		300			
	Recupero (R12) (impianto di lavaggio)		30			
	Inertizzazione/solidificazione (D9)		288			

Tabella B.1 - Operazioni di trattamento rifiuti

Gli interventi necessari per le modifiche in progetto dell'installazione IPPC sono i seguenti:

- 1. rimodulazione aree interne del capannone esistente per l'inserimento delle nuove linee di lavaggio e di triturazione;**
- 2. realizzazione di un nuovo capannone per le attività di inertizzazione/solidificazione;**
- 3. realizzazione di due ulteriori baie di raccolta e maggior confinamento delle esistenti per lo stoccaggio di rifiuti;**
- 4. pavimentazioni interne e della viabilità dell'area;**
- 5. reti tecnologiche e sottoservizi;**
- 6. rete aspirazione e trattamento aria di processo.**

Il nuovo capannone sarà del tipo prefabbricato in calcestruzzo e sarà di forma rettangolare. Le parti (pilastri travi plinti di fondazione, pannellature di tamponamento e copertura a doppia falda) saranno forniti e assemblati da ditta specializzata. La pavimentazione del capannone sarà realizzata garantendone l'impermeabilizzazione e la resistenza al passaggio di mezzi pesanti. Al pavimento saranno conferite le pendenze necessarie a garantire il corretto deflusso di eventuali reflui (percolati o acque di lavaggio) ai pozzi di raccolta. La pavimentazione sarà così realizzata dal basso verso l'alto:

- Fondazione in misto di cava di 40 cm
- Magrone di sottofondazione di 10 cm
- Telo di HDPE di 3 mm
- C.I.s. con rete elettrosaldata dello spessore di 10 cm
- Superficie ventolata in quarzo sferoidale

Saranno inoltre realizzate due ulteriori baie, che si aggiungono alle 4 esistenti, per lo stoccaggio/lavorazione rifiuti solido/fangosi rifiuti liquidi/fangosi, su base impermeabilizzata geomembrana a base di bitume-elastomero e pavimentati con cemento al quarzo; tali aree saranno chiuse su tutti i lati; è inoltre presente una

griglia di raccolta di eventuali colaticci collegata a una vasca a tenuta della capacità di 2 m³ (il materiale raccolto verrà smaltito come rifiuto presso centri autorizzati). Le baie hanno una superficie tra 53 e 55 m², per una capacità di stoccaggio di 150 m³/una.

All'interno del nuovo edificio per l'inertizzazione sarà realizzato un ulteriore corpo destinato ad ospitare gli spogliatoi del personale, uffici ed i servizi. La struttura si svilupperà su due altezze. Il piano inferiore ospiterà nuovi uffici ed un locale servizi per gli addetti. Saranno presenti delle finestrate (non apribili) che affacciano verso l'interno del capannone di lavorazione per permettere al personale la supervisione del processo. Il piano superiore ospiterà i locali spogliatoi e un ulteriore locale ufficio con relativo servizio. Anche in questo caso sarà a servizio dell'ufficio sarà realizzata una finestrate non apribile con affaccio verso l'interno del capannone di lavorazione per la supervisione dei processi.

Per la realizzazione delle modifiche proposte verrà rimodulata la viabilità interna dell'impianto attraverso la realizzazione di nuovi accessi al capannone. I restanti scampoli di terreno saranno dedicati a verde (attraverso la realizzazione di aiuole). La pavimentazione industriale esterna sarà quindi modificata ed integrata garantendo comunque l'impermeabilizzazione e la resistenza al traffico di mezzi pesanti.

L'insediamento risulta attualmente provvisto di una rete di raccolta dedicata delle acque meteoriche di dilavamento presidiata da un sistema separativo della prima frazione di pioggia connesso a una vasca di sedimentazione a un disoleatore del tipo a coalescenza che potrà garantire il trattamento delle acque di prima pioggia che saranno generate a seguito delle modifiche previste in progetto. La rete delle acque nere verrà opportunamente ampliata ai fini del convogliamento delle stesse nell'esistente scarico S3.

A seguito dell'inserimento delle nuove attività svolte all'interno del capannone esistente e del nuovo capannone dedicato alle operazioni di inertizzazione, si prevede di realizzare per ogni capannone di lavorazione un sistema dedicato di captazione dell'aria attraverso bocchette di aspirazione puntuali tali da permettere, nel periodo di attività dell'impianto, di minimizzare le emissioni aeriformi garantendo la salubrità degli ambienti. Il sistema di captazione del capannone 1 sarà collegato alle baie del settore B.

L'aria aspirata sarà avviata a due scrubber prima di essere reimpressa in atmosfera.

Configurazione impianto

L'installazione risulta suddivisa nelle seguenti aree funzionali principali.

SETTORE A (interno al Capannone 1)

- A1: baia per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, stato solido/ polverulento/ fangoso palabile o liquido/fangoso (in fusti/cisternette), adibita all'operazione di ricondizionamento e miscelazione dei rifiuti. Idonea per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi con classe di pericolosità HP3: infiammabile, giusta prescrizione operativa, come da C.P.I. di cui al capitolo di merito.
- A2: baia per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi allo stato solido/polverulento/ fangoso palabile o liquido/fangoso (in fusti/cisternette), adibita all'operazione di ricondizionamento e miscelazione (per le matrici solide) dei rifiuti. Parte o tutta l'area della baia verrà inoltre adibita al conferimento dei rifiuti, il carico resterà il tempo necessario per consentire la verifica della sua costituzione, successivamente si provvederà alla collocazione in stoccaggio o trattamento, ovvero al ricarica dei rifiuti non accettabili sul mezzo di conferimento per il loro allontanamento. L'eventuale giacenza presso l'area di conferimento dei rifiuti avverrà per il tempo strettamente necessario alle verifiche richieste e per quindi essere poi sollecitamente collocati nelle apposite aree di stoccaggio o trattamento. L'area di conferimento ospiterà complessivamente un quantitativo di rifiuto massimo inferiore al conferibile giornaliero. Deve essere opportunamente segnalata la porzione di settore non disponibile per il conferimento dei rifiuti perché dedicata a funzioni di stoccaggio o trattamento;
- A3: baia per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, stato solido/polverulento/fangoso palabile o liquido/fangoso (in fusti/cisternette), adibita all'operazione di ricondizionamento e miscelazione (per le matrici solide) dei rifiuti;
- A4: baia per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, stato solido/polverulento/fangoso palabile o liquido/fangoso (in fusti/cisternette), adibita all'operazione di ricondizionamento e miscelazione (per le matrici solide) dei rifiuti;
- A5: baia per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, stato solido/ polverulento/ fangoso palabile o liquido/fangoso (in fusti/cisternette), adibita all'operazione di ricondizionamento e miscelazione dei rifiuti;

- A6: area di collocazione del nuovo macchinario utilizzato per la triturazione; i rifiuti prodotti dal trattamento esperito verranno giornalmente allontanati da tale area per essere collocati in altra baia di stoccaggio;
- A7: area per la collocazione della linea di lavaggio; i rifiuti prodotti dal trattamento esperito verranno giornalmente allontanati da tale area per essere collocati in apposita baia di stoccaggio in relazione al CER attribuito in uscita.

Tutte le baie sono dotate di sistemi di raccolta con pozzetti a tenuta e pavimenti con adeguata pendenza allo scopo di permettere la ripresa degli eventuali colaticci.

SETTORE B (*baie esterne interamente coperte*)

- B1: baia per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, stato solido/polverulento/fangoso palabile o liquido/fangoso (in fusti/cisternette), adibita all'operazione di ricondizionamento e miscelazione (per le matrici solide) dei rifiuti;
- B2: baia per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, stato solido/polverulento/fangoso palabile o liquido/fangoso (in fusti/cisternette), adibita all'operazione di ricondizionamento e miscelazione (per le matrici solide) dei rifiuti;
- B3: baia per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, stato solido/polverulento/fangoso palabile o liquido/fangoso (in fusti/cisternette), adibita all'operazione di ricondizionamento e miscelazione (per le matrici solide) dei rifiuti;
- B4: baia per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, stato solido/polverulento/fangoso o liquido (in fusti/cisternette), adibita all'operazione di ricondizionamento e miscelazione (per le matrici solide) dei rifiuti;
- B5: baia per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, stato solido/polverulento/fangoso palabile o liquido/fangoso (in fusti/cisternette), adibita all'operazione di ricondizionamento e miscelazione (per le matrici solide) dei rifiuti;
- B6: baia per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, stato solido/polverulento/fangoso palabile o liquido/fangoso (in fusti/cisternette), adibita all'operazione di ricondizionamento e miscelazione (per le matrici solide) dei rifiuti.

Tutte le baie sono dotate di sistemi di raccolta con pozzetti a tenuta e pavimenti con adeguata pendenza allo scopo di permettere la ripresa degli eventuali colaticci.

SETTORE I (*interno al capannone di nuova costruzione*)

- I1: baia di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi allo stato fangoso destinati all'operazione di solidificazione;
- I2: baia di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi stato solido/fangoso/polverulento destinati all'operazione di inertizzazione;
- I3: baia di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi stato solido/fangoso/polverulento destinati all'operazione di inertizzazione;
- I4: baia di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi stato solido/fangoso/polverulento destinati all'operazione di inertizzazione;
- I5: baia di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi stato solido/fangoso/polverulento destinati all'operazione di inertizzazione;
- I6: baia di "maturazione" e successivo stoccaggio del rifiuto solidificato/inertizzato;
- I7: baia di "maturazione" e successivo stoccaggio del rifiuto inertizzato;
- I8: baia di "maturazione" e successivo stoccaggio del rifiuto inertizzato;
- I9: area dedicata alla collocazione del nuovo impianto di inertizzazione;
- M: baia di "maturazione" e successivo deposito temporaneo dei rifiuti inertizzati/solidificati ed omologati, da conferire in altro impianto autorizzato per il definitivo smaltimento;
- L3: silo di stoccaggio rifiuti polverulenti utilizzabili come reagente nelle operazioni di inertizzazione/solidificazione;
- C5: serbatoio per stoccaggio di rifiuti liquidi, anche pericolosi, utilizzati come reagenti nel processo di inertizzazione;
- C6: serbatoio per stoccaggio di rifiuti liquidi, anche pericolosi, utilizzati come reagenti nel processo di inertizzazione;

Il pavimento sarà realizzato con adeguata pendenza allo scopo di permettere la ripresa degli eventuali colaticci, e dotato di sistemi di raccolta con pozzetti a tenuta.

SETTORE D (area esterna)

- D1: settore esterno, scoperto e pavimentato, adibito allo stoccaggio dei rifiuti in cassoni/container, la copertura degli stessi sarà garantita per qualsiasi tipologia di rifiuto che possa rilasciare sostanze nelle acque meteoriche o sia possibile oggetto di deriva di materiale polverulento.

SETTORE C (serbatoi fissi)

- C1: serbatoio per stoccaggio di rifiuti liquidi/fangosi pompabili pericolosi, anche adibito all'operazione di miscelazione;
- C2: serbatoio per stoccaggio di rifiuti liquidi/fangosi pompabili pericolosi, anche adibito all'operazione di miscelazione;
- C3: serbatoio per stoccaggio di rifiuti liquidi/fangosi pompabili non pericolosi, anche adibito all'operazione di miscelazione;
- C4: serbatoio atto al deposito temporaneo di rifiuti costituiti da soluzione satura derivante dall'attività di lavaggio rifiuti.

Tutti i serbatoi sono in vetroresina, dotati di sfiati presidiati da filtri a carboni attivi e apposito bacino di contenimento posti su piattaforma in soletta di cemento armato; ogni bacino di contenimento è dotato di una gonnella impermeabile finalizzata a prevenire il riempimento del bacino in caso di evento meteorico.

Rifiuti in ingresso

Con riferimento alla configurazione del complesso, la seguente tabella riporta l'elenco dei possibili CER in ingresso, con le operazioni cui possono essere sottoposti ed il dettaglio dei settori/baie/serbatoi interessati dalle operazioni di gestione dei rifiuti:

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati										
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾
010101		rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
010102		rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
010305	*	altri sterili contenenti sostanze pericolose						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1	19				
010306		sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
010307	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
010308		polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
010407	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
010408		scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
010409		scarti di sabbia e argilla	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
010410		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
010412		sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
010413		rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
010504		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-II		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
010505	*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
010506	*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19				
010507		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-II		19				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
010508		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19				
020101		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-II		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
020102		scarti di tessuti animali	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
020103		scarti di tessuti vegetali	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
020104		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1	A7	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6		
020106		feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
020108	*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
020109		rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
020201		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
020202		scarti di tessuti animali	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
020203		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a rifiuti allo stato solido che non danno origine ad esalazioni maleodoranti)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
020204		fanghi da trattamento in loco degli effluenti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
020301		fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
020302		rifiuti legati all'impiego di conservanti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19				
020303		rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a rifiuti allo stato solido che non danno origine ad esalazioni maleodoranti)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19				
020305		fanghi da trattamento in loco degli effluenti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
020401		terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19				
020402		carbonato di calcio fuori specifica	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19				
020403		fanghi da trattamento in loco degli effluenti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
020501		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a rifiuti allo stato solido che non danno origine ad esalazioni maleodoranti)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
020502		fanghi da trattamento in loco degli effluenti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
020602		rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
020603		fanghi da trattamento in loco degli effluenti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
020701		rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
020702		rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
020703		rifiuti prodotti dai trattamenti chimici							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
020704		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
020705		fanghi da trattamento in loco degli effluenti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati										
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾
030101		scarti di corteccia e sughero	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	
030105		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
030305		fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
030307		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
030308		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
030309		fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
030311		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
040106		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
040107		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1	19				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
040108		rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
040109		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
040209		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
040215		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
040216	*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6		
040217		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	
040219	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
040220		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-II		19	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	
040221		rifiuti da fibre tessili grezze	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	
040222		rifiuti da fibre tessili lavorate	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
050103	*	morchie da fondi di serbatoi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A6	
050104	*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione								A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
050106	*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
050108	*	altri catrami	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2					
050109	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
050110		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109								A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2		19			
050113		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie								A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
050114		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
050115	*	filtri di argilla esauriti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
050116		rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
050117		bitume	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
050601	*	catrami acidi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
050603	*	altri catrami							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
050604		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
050701	*	rifiuti contenenti mercurio							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
050702		rifiuti contenenti zolfo							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
060101	*	acido solforico ed acido solforoso	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾					
060102	*	acido cloridrico	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
060103	*	acido fluoridrico	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						
060104	*	acido fosforico e fosforoso	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾					
060105	*	acido nitrico e acido nitroso	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾					
060106	*	altri acidi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾					
060201	*	idrossido di calcio	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾		C1-C2			
060203	*	idrossido di ammonio	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾					
060204	*	idrossido di sodio e di potassio	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾		C1-C2			
060205	*	altre basi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
060313	*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾					
060314		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾					
060315	*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾					
060316		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾					
060403	*	rifiuti contenenti arsenico							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9					
060404	*	rifiuti contenenti mercurio							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9					
060405	*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati										
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾
060502	*	fanghi da trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾				
060503		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1-C3-C5-C6		I9 ⁽¹¹⁾	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3
060603		rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
060902		scorie fosforose						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9				
060903	*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9				
060999		rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a rifiuti solidi da abbattimento fumi dell'industria siderurgica contenenti fosforo)						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9				
061002	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9			A6	
061101		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati										
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾
061302	*	carbone attivo esaurito (tranne 060702)						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
061303		nerofumo						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
061305	*	fuliggine						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
070101	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾				
070103	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2			C1-C2		
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-II	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
070201	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	x				
070204	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
070208	*	altri fondi e residui di reazione	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		A6

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
070212		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		
070213		rifiuti plastici	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
070215		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
070217		rifiuti contenenti siliconi diversi da quelli di cui alla voce 070216	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
070299		rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di gomme e plastiche indurite)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
070301	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6		I9 ⁽¹⁰⁾			
070303	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2			C1-C2		
070304	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2			C1-C2		
070308	*	altri fondi e residui di reazione	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2	A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2	A6	

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati										
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾
070311	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
070312		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C3		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-II-C3		19	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3
070408	*	altri fondi e residui di reazione						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
070409	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
070410	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
070411	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
070412		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-II		19	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
070501	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾				
070503	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2			C1-C2		

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
070504	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2				C1-C2		
070507	*	fondi e residui di reazione, alogenati							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
070508	*	altri fondi e residui di reazione							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
070509	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
070510	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
070511	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
070512		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
070607	*	fondi e residui di reazione, alogenati	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				A6	

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
070608	*	altri fondi e residui di reazione	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2			A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C1-C2	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2	A6	
070609	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti-alogenati							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
070610	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
070611	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C3		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-II-C3		19	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3
070703	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2			C1-C2		
070704	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2			C1-C2		
070707	*	fondi e residui di reazione, alogenati							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
070708	*	altri fondi e residui di reazione							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
070709	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A6	
070710	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A6	
070711	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
070712		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
080111	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C1-C2	19			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2	A6
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6
080113	*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
080114		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
080115	*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
080117	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
080119	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6		19 ⁽¹⁰⁾		C1-C2		
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3-C5-C6		19 ⁽¹⁰⁾				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3
080121	*	residui di pittura o di sverniciatori	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
080201		polveri di scarti di rivestimenti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5		19				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati										
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾
080202		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾				
080307		fanghi acquosi contenenti inchiostro						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾				
080308		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3-C5-C6					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3
080312	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9			A6	
080313		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
080314	*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9			A6	
080315		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1	A7		A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9			A6	
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
080409	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
080410		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C3			A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C3				A6	
080411	*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
080412		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
080413	*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾				
080414		fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		19			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
080416		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3
080501	*	isocianati di scarto	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
090101	*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
090102	*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6						
090104	*	soluzioni di fissaggio	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						
090107		carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
090108		carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
090110		macchine fotografiche monouso senza batterie	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
090111	*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
090112		macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
100101		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100102		ceneri leggere di carbone	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100103		ceneri leggere di torba e di legno non trattato	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
100104	*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100105		rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100107		rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-II		19				
100113	*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100114	*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			
100115		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 100114	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100116	*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100117		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100118	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
100119		rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
100120	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		
100121		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
100122	*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾				
100123		fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C3	19				
100124		sabbie dei reattori a letto fluidizzato	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
100125		rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
100126		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
100201		rifiuti del trattamento delle scorie							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100202		scorie non trattate							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100207	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100208		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100210		scaglie di laminazione	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100212		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100213	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			
100214		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100215		altri fanghi e residui di filtrazione							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
100299		rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100318		rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100319	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100320		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100321	*	altre polveri e particolati (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100322		altre polveri e particolati (compresi quelli prodotti da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100323	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100324		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100325	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
100326		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100328		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100329	*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100330		rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100401	*	scorie della produzione primaria e secondaria							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100402	*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100404	*	polveri dei gas di combustione							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100405	*	altre polveri e particolato							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100406	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
100407	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100410		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100501		scorie della produzione primaria e secondaria							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100503	*	polveri dei gas di combustione							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100504		altre polveri e particolato							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100505	*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100506	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100509		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100511		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati										
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾
100599		rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione e fanghi contenenti composti inorganici)						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1- I2-I3-I4-I5	19				
100601		scorie della produzione primaria e secondaria						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1- I2-I3-I4-I5	19				
100602		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1- I2-I3-I4-I5	19				
100603	*	polveri dei gas di combustione						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1- I2-I3-I4-I5	19				
100604		altre polveri e particolato						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1- I2-I3-I4-I5	19				
100606	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1- I2-I3-I4-I5	19				
100607	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1- I2-I3-I4-I5	19				
100610		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1- I2-I3-I4-I5	19				
100701		scorie della produzione primaria e secondaria						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1- I2-I3-I4-I5	19				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
100702		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
100703		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
100704		altre polveri e particolato							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
100705		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
100708		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
100804		polveri e particolato							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
100808	*	scorie saline della produzione primaria e secondaria							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
100809		altre scorie							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
100811		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
100812	*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100813		rifiuti contenenti carbonio della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100815	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100816		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100817	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100818		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100820		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100903		scorie di fusione							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100905	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
100906		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100907	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100908		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100909	*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
100910		polveri dei gas di combustione diverse, da quelle di cui alla voce 100909							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100911	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100912		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
100914		scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101003		scorie di fusione							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
101005	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101006		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101007	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101008		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101009	*	polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101010		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101011	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101012		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101014		scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
101103		scarti di materiali in fibra a base di vetro							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101105		polveri e particolato							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101109	*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101110		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101111	*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101112		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101113	*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101114		fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101115	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
101116		rifiuti prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101117	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101118		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101119	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101120		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101201		residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			
101203		polveri e particolato	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101205		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
101206		stampi di scarto							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
101208		scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A6	
101209	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101210		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101211	*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti								A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101212		rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101213		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
101301		residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101304		rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101306		polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
101307		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101311		rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A6	
101312	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101313		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101314		rifiuti e fanghi di cemento	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
101401	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
110105	*	acidi di decappaggio	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾				
110106	*	acidi non specificati altrimenti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾				
110107	*	basi di decappaggio	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
110108	*	fanghi di fosfatazione							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
110109	*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
110110		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-II		19			
110111	*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾				
110112		soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾				
110113	*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		
110114		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C3						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C3-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3		
110115	*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
110116	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
110198	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C1-C2-C5-C6-L3	I9 ⁽¹⁰⁾					
110205	*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose (limitatamente a concentrati di rame solidi non recuperabili)							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	19					
110206		rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205 (limitatamente a concentrati di rame solidi non recuperabili)							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	19					
110207	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
110302	*	altri rifiuti							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
110503	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
120101		limatura e trucioli di metalli ferrosi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
120102		polveri e particolato di metalli ferrosi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
120103		limatura e trucioli di metalli non ferrosi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
120104		polveri e particolato di metalli non ferrosi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
120105		limatura e trucioli di materiali plastici	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
120108	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni (escluse emulsioni oleose)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2				C1-C2		
120109	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni (escluse emulsioni oleose)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2				C1-C2		
120112	*	cere e grassi esauriti	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2						
120113		rifiuti di saldatura	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
120114	*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
120115		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
120116	*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A6	
120117		residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A6	
120118	*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	⁽¹²⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5 ⁽¹³⁾ C1-C2						⁽¹²⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5 ⁽¹³⁾ C1-C2	19		⁽¹²⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6 ⁽¹³⁾ C1-C2		
120120	*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
120121		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
120301	*	soluzioni acquose di lavaggio	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6					
120302	*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾		C1-C2		
140602	*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
140603	*	altri solventi e miscele di solventi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		C1-C2					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2			C1-C2		
140604	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
140605	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
150101		imballaggi di carta e cartone	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		⁽¹⁴⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			⁽¹⁴⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
150102		imballaggi di plastica	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1	A7	⁽¹⁴⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			⁽¹⁴⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
150103		imballaggi in legno	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		⁽¹⁴⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			⁽¹⁴⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
150104		imballaggi metallici	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1	A7						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
150105		imballaggi compositi (limitatamente ad imballaggi formati da più materiali poliaccoppiati non separabili tra loro meccanicamente)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
150106		imballaggi in materiali misti (limitatamente a materiale selezionabile manualmente o con mezzi meccanici derivante dalle attività produttive terziarie, costituito da vari materiali ad esclusione del vetro)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		⁽¹⁴⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			⁽¹⁴⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
150107		imballaggi di vetro	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
150109		imballaggi in materia tessile	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1		A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A6			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A6		
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1	⁽¹⁶⁾ A7	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A6			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A6		
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1		A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A6			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A6		
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1		A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A6	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1				A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A6	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	
160107	*	filtri dell'olio	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1	A7		A6			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1				A6		
160112		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
160116		serbatoi per gas liquefatto	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
160117		metalli ferrosi	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1	A7		A6			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1				A6		
160118		metalli non ferrosi	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1	A7		A6			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1				A6		
160119		plastica	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1	A7	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A6			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A6		

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
160120		vetro	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1					
160121	*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (limitatamente a rifiuti solidi con plastica e metallo)	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1					
160122		componenti non specificati altrimenti (limitatamente a marmitte con catalizzatori - metallo)	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1					
160213	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1					A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1					A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1					A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1					A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6
160215	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1					
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215 (limitatamente a cavetti, bobine, interruttori, rotore, statore)	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1					A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1					A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6
160303	*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose (limitatamente a rifiuti con stato fisico liquido, contenenti composti inorganici)							A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6		I9 ⁽¹⁰⁾			
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 (limitatamente a rifiuti con stato fisico liquido, contenenti composti inorganici)							A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6		I9 ⁽¹⁰⁾			
160305	*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (limitatamente a rifiuti con stato fisico liquido, contenenti composti organici)	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6		I9			
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 (limitatamente a rifiuti con stato fisico liquido, contenenti composti organici)	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6		A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6		I9		A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
160504	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6						
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						
160509		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C3						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C3						
160801		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
160802	*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
160803		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
160805	*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
160807	*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
161001	*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose (limitatamente a rifiuti provenienti da depurazione e/o trattamento dei rifiuti liquidi, solventi)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
161002		rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001 (limitatamente a rifiuti provenienti da depurazione e/o trattamento dei rifiuti liquidi, solventi)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3-C5-C6	I9 ⁽¹⁰⁾					
161101	*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
161102		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
161103	*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
161104		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
161105	*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
161106		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
170101		cemento	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-L3	I9 ⁽¹⁰⁾⁽¹⁵⁾				A6	
170102		mattoni	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-L3 ⁽¹⁹⁾	I9 ⁽¹⁰⁾⁽¹⁹⁾				A6	

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati										
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾
170103		mattonelle e ceramiche	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	
170106	*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
170107		miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
170201		legno	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	
170202		vetro	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
170203		plastica	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
170204	*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
170301	*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
170302		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
170401		rame, bronzo, ottone	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
170402		alluminio	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
170403		piombo	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
170404		zinco	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
170405		ferro e acciaio	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
170406		stagno	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
170407		metalli misti	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
170409	*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1- I2-I3-I4-I5	19					
170410	*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
170503	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1- I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6			

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
170504		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
170505	*	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
170506		materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 170505	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
170508		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
170801	*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
170802		materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-L3	19 ⁽¹⁰⁾				
170903	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
170904		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
190105	*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
190107	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
190110	*	carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
190111	*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
190112		ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
190113	*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
190114		ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
190115	*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
190116		polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					
190117	*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati										
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾
190118		rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
190119		sabbie dei reattori a letto fluidizzato						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
190199		rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a rifiuti da impianti di gestione rifiuti, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici; residui liquidi e/o fangosi)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	19				
190203		rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (limitatamente a rifiuti provenienti da impianti di trattamento rifiuti solidi; rifiuti stato fisico solido, solido polverulento/solido non polverulento/fangoso palabile)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
190204	*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso (limitatamente a rifiuti provenienti da impianti di trattamento rifiuti solidi; rifiuti stato fisico solido, solido polverulento/solido non polverulento/fangoso palabile)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A6	
190205	*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
190206		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
190209	*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose (limitatamente a provenienti da impianti di trattamento rifiuti solidi; rifiuti stato fisico solido, solido polverulento/solido non polverulento/fangoso palabile)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
190307		rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
190402	*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
190703		percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
190801		residui di vagliatura	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	
190802		rifiuti da dissabbiamento	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	
190805		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
190806	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
190807	*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	19				
190808	*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
190810	*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809 (limitatamente a rifiuti non costituiti da oli minerali o loro miscele)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2					
190811	*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
190812		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C3		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-11-C3-C5-C6		I9 ⁽¹⁰⁾		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3
190813	*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-12-13-14-15		I9					
190814		fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C3		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-11-C3-C5-C6		I9 ⁽¹⁰⁾		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3
190901		rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-12-13-14-15		I9				
190902		fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-11		I9		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
190903		fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-11		I9		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
190904		carbone attivo esaurito	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-12-13-14-15		I9				
190905		resine a scambio ionico saturate o esaurite	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-12-13-14-15		I9				

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
190906		soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
191005	*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
191006		altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005 (limitatamente a sottovaglio di scarto non recuperabile)							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
191105	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
191106		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C3		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C3	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3
191107	*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
191202		metalli ferrosi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
191203		metalli non ferrosi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
191204		plastica e gomma	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1	A7	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
191208		prodotti tessili	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19				
191211	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (limitatamente a rifiuti triturati e/o compattati provenienti da impianti di selezione o dalla linea interna di triturazione, aventi matrice che non è separabile da altra matrice secondaria)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1	⁽¹⁶⁾ A7	⁽¹⁷⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	⁽¹⁸⁾ A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		⁽¹⁷⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	⁽¹⁸⁾ A6	
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 (limitatamente a rifiuti triturati e/o compattati provenienti da impianti di selezione o dalla linea interna di triturazione, aventi matrice che non è separabile da altra matrice secondaria)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1	⁽¹⁶⁾ A7	⁽¹⁷⁾ A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	⁽¹⁸⁾ A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	⁽¹⁸⁾ A6	
191301	*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
191302		rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
191303	*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C1-C2	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		
191304		fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C3						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1-C3		19	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3		

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati											
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾	
191305	*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5-C1-C2	19		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2		
191306		fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I1		19			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
191307	*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C1-C2-C5-C6					
191308		rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C3-C5-C6					
200111		prodotti tessili	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	
200115	*	sostanze alcaline							A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-C5-C6	19 ⁽¹⁰⁾				
200121	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
200123	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
200125		oli e grassi commestibili	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati										
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾
200127	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127 (limitatamente a vernici)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6		
200135	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
200136		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6
200137	*	legno contenente sostanze pericolose	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1				A6	
200139		plastica	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1	A7		A6						A6	
200140		metalli	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1	A7									
200141		rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere						A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1-I2-I3-I4-I5	I9				
200201		rifiuti biodegradabili	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1					
200202		terra e roccia (limitatamente a rifiuti provenienti da centri comunali di raccolta differenziata, terra e roccia proveniente da giardini, parchi e cimiteri)	A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A6		A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6-D1			A1-A2-A3-A4-A5-B1-B2-B3-B4-B5-B6	A6	

C.E.R.	Pericolosi	Descrizione	Operazioni autorizzate e settori interessati												
			R13	R12-L ⁽¹⁾	R12-M ⁽²⁾	R12-T ⁽³⁾	R12-R ⁽⁴⁾	D15	D9-I ⁽⁵⁾	D9-S ⁽⁶⁾	D13-M ⁽⁷⁾	D13-T ⁽⁸⁾	D14 ⁽⁹⁾		
200303		residui della pulizia stradale	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
200304		fanghi delle fosse settiche	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
200306		rifiuti della pulizia delle fognature	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1						
200307		rifiuti ingombranti	A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1		A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A6			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6-D1			A1-A2-A3- A4-A5-B1- B2-B3-B4- B5-B6	A6		
NOTE			<p>(1) Operazioni R12 consistenti in lavaggio</p> <p>(2) Operazioni R12 consistenti in miscelazione</p> <p>(3) Operazioni R12 consistenti in trattamento di triturazione</p> <p>(4) Operazioni R12 consistenti in riconfezionamento</p> <p>(5) Operazioni D9 consistenti in trattamento di inertizzazione</p> <p>(6) Operazioni D9 consistenti in trattamento di solidificazione</p> <p>(7) Operazioni D13 consistenti in miscelazione</p> <p>(8) Operazioni D13 consistenti in trattamento di triturazione</p> <p>(9) Operazioni D14 consistenti in riconfezionamento</p> <p>(10) rifiuto utilizzato come reagente per trattamenti di inertizzazione</p> <p>(11) rifiuto utilizzato come reagente per trattamenti di solidificazione</p> <p>(12) solo rifiuti palabili</p> <p>(13) solo rifiuti pompabili</p> <p>(14) frazioni non recuperabili</p> <p>(15) limitatamente a rifiuto costituito da cemento non utilizzato ((non cemento già utilizzato e non cemento da demolizione)</p> <p>(16) limitatamente a rifiuti a matrice di plastica o metallo</p> <p>(17) esclusi rifiuti a matrice metallica</p> <p>(18) esclusi rifiuti a matrice vetrosa</p> <p>(19) solo rifiuti in polvere</p>												

Tabella B.2 - Rifiuti trattati dettaglio operazioni gestione autorizzate

In relazione ai contenuti della Tabella B.2 si osserva che:

- i rifiuti contenenti sostanze disciplinate dal Regolamento UE 2019/1021 in quantità superiori a quelle ivi definite possono essere gestite attraverso le sole operazioni di stoccaggio (R13, D15);
- deve ritenersi refuso da non considerare (per mancato aggiornamento) quanto risultante difformemente o non coerentemente riportato nella tabella annessa all'elaborato grafico in allegato riguardo alla collocazione di rifiuti nelle varie aree (e pertanto le operazioni esperibili riguardo ai rifiuti stessi);
- relativamente ai vari rifiuti ai C.E.R. 19**** (ed in particolare per 190203 e 190204), in funzione della relativa provenienza da altri impianti di gestione rifiuti, si ritiene possa esservi gestione presso l'impianto in esame solamente laddove siano da avviare ad operazioni D9 - inertizzazione/solidificazione o R12 - lavaggio, ovvero se l'impianto stesso (per stoccaggio, miscelazione e riconfezionamento/triturazione) si configuri come "strettamente collegato" ad impianti di gestione finale cui devono essere destinati i rifiuti (come previsto dalla Circolare MATTM 1121/2019).

In tabella si riportano le capacità di stoccaggio di ogni area:

Denominazione settore	Aree funzionali	Caratteristiche stoccaggio			Tipologia rifiuti presenti	Operazioni svolte
		Superficie [m ²]	Vol. max [m ³]	Peso max [t]		
Settore A - Stoccaggio, miscelazione, lavaggio, triturazione	A1	70	140	280	P - N.P	R13, D15, D13, D14, R12
Area di Conferimento	A2	49	98	196	P - N.P	R13, D15, D13, D14, R12
	A3	51	102	204	P - N.P	R13, D15, D13, D14, R12
	A4	68	136	272	P - N.P	R13, D15, D13, D14, R12
	A5	70	140	280	P - N.P	R13, D15, D13, D14, R12
Linea di triturazione	A6	(100)	∞	∞	P - N.P (uscenti dal processo)	R12
Linea di lavaggio	A7	(200)	∞	∞	P - N.P (uscenti dal processo)	R12, D14
Totale stoccaggi Settore A		308	616	1.232		
Settore I - inertizzazione e solidificazione	I1	80	160	320	N.P	D15
	I2	80	160	320	P - N.P	D15
	I3	80	160	320	P - N.P	D15
	I4	80	160	320	P - N.P	D15
	I5	80	160	320	P - N.P	D15
area di maturazione	I6	80	160	320	P - N.P	D15
area di maturazione	I7	80	160	320	P - N.P	D15
area di maturazione	I8	80	160	320	P - N.P	D15
Linea di inertizzazione	I9	515	∞	∞		D9
	M	95	190	380	P - N.P	DEPOSITO TEMPORANEO
	L3	7	70	70	P - N.P (rifiuti reagenti in plover)	D15
Totale stoccaggi Settore I		647	1.350	2.630		
Totale deposito temporaneo Settore I		95	190	380		
Settore B - stoccaggio, ricondizionamento e miscelazione rifiuti solidi	B1	53	150	300	P - N.P	R13, D15, D13, D14, R12
	B2	55	150	300	P - N.P	R13, D15, D13, D14, R12
	B3	55	150	300	P - N.P	R13, D15, D13, D14, R12
	B4	54	150	300	P - N.P	R13, D15, D13, D14, R12

Denominazione settore	Aree funzionali	Caratteristiche stoccaggio			Tipologia rifiuti presenti	Operazioni svolte
		Superficie [m ²]	Vol. max [m ³]	Peso max [t]		
	B5	54	150	300	P - N.P	R13, D15, D13, D14, R12
	B6	53	150	300	P - N.P	R13, D15, D13, D14, R12
Totale stoccaggi Settore B		324	900	1.800		
Settore C - stoccaggio miscelazione rifiuti liquidi	C1	7	30	30	P	R13, D15, D13, R12
	C2	7	30	30	P	R13, D15, D13, R12
	C3	7	30	30	N.P.	R13, D15, D13, R12
	C4	7	30	30	P (acque sature)	DEPOSITO TEMPORANEO
	C5	1	1	1	P - N.P (rifiuti reagenti liquidi)	D15
	C6	1	1	1	P - N.P (rifiuti reagenti liquidi)	D15
Totale stoccaggi Settore C		23	92	92		
Totale deposito temporaneo Settore C		7	30	30		
Settore D - Piazzale esterno per container e scrubber	D1	750	600	1.000	P - N.P	R13, D15
Totale stoccaggi Settore D		750	600	1.000		
TOTALE STOCCAGGI		2.052	3.558	5.547		
TOTALE DEPOSITO TEMPORANEO		102	220	410		
Settore E – Pozzetti raccolta reflui	E1	5	3	3	P - N.P (Raccolta reflui Capannone 1)	DEPOSITO TEMPORANEO
	E2	6	4	4	P - N.P (Raccolta reflui Capannone 2)	DEPOSITO TEMPORANEO
	E3	12	16	16	N.P (Raccolta acque scrubber)	DEPOSITO TEMPORANEO
	E4	2	2	2	P - N.P (Raccolta reflui baie esterne)	DEPOSITO TEMPORANEO
Totale raccolta e deposito temporaneo Settore E		24	25	25		
TOTALE RACCOLTA/STOCCAGGIO SETTORE E		24	25	25		

Tabella B.3 - Caratteristiche aree funzionali ed operazioni svolte

B.1.1 Conferimento dei rifiuti – Stoccaggio D15 e R13

I rifiuti che vengono conferiti presso l'impianto sono sottoposti a controllo documentale oltre ad un controllo radiometrico con strumentazione portatile per rottami metallici ferrosi, non ferrosi ed apparecchiature elettriche ed elettroniche (da attivarsi nel caso di gestione di tali rifiuti). Il rifiuto considerato idoneo viene quindi sottoposto alle fasi di verifica/controllo e pesatura: qualora non conforme viene rispedito al mittente nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente.

Lo scarico del rifiuto in conferimento avverrà in apposita area dedicata (in baia A2), separatamente e non direttamente su cumuli/matrici eventualmente già presenti, al fine di consentire la diretta verifica della costituzione del singolo carico, anche ai fini dell'accettabilità in impianto; un controllo visivo del rifiuto dovrà comunque essere effettuato durante le operazioni di scarico; solo successivamente si provvederà alla collocazione in stoccaggio o trattamento, ovvero al ricarico dei rifiuti non accettabili sul mezzo di conferimento per il loro allontanamento. In caso di riscontri analitici in corso che richiedano tempi prolungati, i rifiuti possono essere ricollocati presso le aree di stoccaggio, appositamente segnalati, garantendo la fisica separazione dagli ulteriori stoccaggi presenti. In baia A2 può altresì essere individuata un'area (opportunosamente segnalata) da dedicare alla costituzione di un lotto da piccole partite di rifiuti (lotto di quantità non superiore a 150 t, con piccole partite non superiori a 5 t), comunque per una durata non superiore a sei mesi.

L'attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti in ingresso all'impianto avviene in diversa modalità a seconda dello stato fisico del rifiuto conferito, nello specifico:

- stato fisico solido polverulento/non polverulento/fangoso palabile: stoccaggio in cumuli, container, big bags, bancali, fusti, cassoni;
- stato fisico liquido/fangoso pompabile: serbatoi/fusti/cisternette.

I mezzi conferitori o di movimentazione interna saranno fatti accedere nei capannoni aprendo i portoni ad impacchettamento rapido e richiudendoli al loro ingresso; una volta chiusi si provvederà alle operazioni di scarico. Concluse le operazioni di scarico i portoni verranno riaperti il tempo utile per consentire l'uscita del mezzo, che, se destinato all'uscita dal complesso IPPC, sarà sottoposto al lavaggio ruote.

B.1.2 Ricondizionamento D14 e R12

L'attività di ricondizionamento R12 e D14 consiste nel riconfezionamento dei rifiuti in contenitori più grandi, oppure nello sconfezionamento al fine di rendere il materiale sfuso, comunque per il successivo trasporto verso impianti terzi. Detta attività viene svolta esclusivamente su rifiuti, anche provenienti da produttori diversi, aventi stesso codice E.E.R. e stesse caratteristiche fisiche e di pericolo, al fine di garantire una maggiore sicurezza nelle operazioni di movimentazione.

Ai rifiuti derivanti dagli imballaggi di scarto viene assegnato adeguato codice dell'elenco E.E.R. appartenente alla famiglia 15 01 "Rifiuti di imballaggio":

- 15 01 01 imballaggi in carta e cartone
- 15 01 02 imballaggi in plastica
- 15 01 03 imballaggi in legno
- 15 01 04 imballaggi metallici
- 15 01 06 imballaggi in materiali misti
- 15 01 07 imballaggi in vetro
- 15 01 09 imballaggi in mater a tessile.
- 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Le attività vengono svolte da personale formato, con specifiche procedure di sicurezza e con adeguati DPI.

Le aree individuate come zone adibite all'attività di ricondizionamento, corrispondono a tutte le aree interne al capannone 1 (settori A), le aree esterne sotto tettoia (settore B) ed i serbatoi C1, C2, C3 (per il travaso di liquidi in serbatoi).

B.1.3 Miscelazione D13 e R12

Vengono effettuate attività di miscelazione (D13/R12) non in deroga ex art. 187, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

L'attività di miscelazione è necessaria per unire i rifiuti pericolosi e/o non pericolosi in un'unica matrice, che viene in seguito avviata ad impianti terzi per il relativo smaltimento/recupero, consentendo così

l'ottimizzazione dei flussi di rifiuto all'impianto di gestione finale. In particolare in impianto potranno essere accettati rifiuti derivanti da micro-raccolta o da produttori che non hanno a disposizione spazi per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti. I rifiuti accumulati sono organizzati in lotti opportunamente preparati a seconda del destino (non sempre è infatti possibile raggiungere un carico di rifiuti in tempi ragionevoli, per quantità avviabile ai vari impianti destinatari).

Operazione di miscelezioni rifiuti autorizzate (operazioni R12 - D13)

Nella tabella seguente vengono mostrate le operazioni di miscelazione rifiuti autorizzate.

Denominazione miscela	C.E.R. utilizzabili	Matrice merceologica	Note
Miscela 1	170503*, 170505*, 170106*, 191303*, 191301*, 170301*	Terre/fanghi	Destinazione della miscela: <ul style="list-style-type: none"> - discarica per rifiuti pericolosi D1, qualora le caratteristiche analitiche siano conformi a quanto stabilito dalla relativa autorizzazione. - impianto di trattamento D8, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice organica. - impianti di trattamento D9, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice inorganica e necessitano per esempio di trattamento di inertizzazione e/o lavaggio (soil washing). <p>---</p> <p>[*] rifiuti pericolosi I rifiuti componenti la miscela devono possedere la medesima caratteristica di pericolosità.</p>
Miscela 2	010101, 010102, 010306, 010408, 010409, 010410, 010413, 101201, 170302, 170504, 170508, 191302, 191304, 200202	Terre/fanghi	Destinazione della miscela: <ul style="list-style-type: none"> - discarica per rifiuti non pericolosi o inerti D1, qualora le caratteristiche analitiche siano conformi a quanto stabilito dalla relativa autorizzazione. - impianto di trattamento D8, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice organica. - impianti di trattamento D9, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice inorganica e necessitano per esempio di trattamento di inertizzazione e/o lavaggio (soil washing).
Miscela 3	010505*, 100120*, 100213*, 100325*, 120118*, 170505*, 191303*, 191305*	Fanghi	Destinazione della miscela: <ul style="list-style-type: none"> - discarica per rifiuti pericolosi D1, qualora le caratteristiche analitiche siano conformi a quanto stabilito dalla relativa autorizzazione. - impianto di trattamento D8, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice organica (ad esempio bioremediation/biopile). - impianti di trattamento D9, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice inorganica e necessitano per esempio di trattamento di inertizzazione e/o lavaggio (soil washing). <p>---</p> <p>[*] rifiuti pericolosi I rifiuti componenti la miscela devono possedere la medesima caratteristica di pericolosità.</p>
Miscela 4a	070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 190805, 190812, 190814, 190902, 191106, 020101, 020201, 020204, 020301, 020305, 020403, 020501, 030305, 030307, 030311, 040106, 040220, 060503, 070112.	Fanghi di natura organica	Destinazione della miscela: <ul style="list-style-type: none"> - discarica per rifiuti non pericolosi o inerti D1, qualora le caratteristiche analitiche siano conformi a quanto stabilito dalla relativa autorizzazione. - impianto di trattamento D8, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice organica. (ad. es. bioremediation/biopile). - impianti di trattamento D9, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice inorganica e necessitano per esempio di trattamento di inertizzazione e/o lavaggio (soil washing). - impianti di recupero per beneficio ecologico/geotecnico R10 (ad es. recupero di cave dismesse). - impianti autorizzati all'operazione D10 "Incenerimento a terra". - impianti autorizzati all'operazione R1 "Utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia".

Denominazione miscela	C.E.R. utilizzabili	Matrice merceologica	Note
Miscela 4b	070712, 100121, 101213, 120115, 170506, 190206, 190903	Fanghi di natura inorganica	Destinazione della miscela: <ul style="list-style-type: none"> - discarica per rifiuti non pericolosi o inerti D1, qualora le caratteristiche analitiche siano conformi a quanto stabilito dalla relativa autorizzazione. - impianti di trattamento D9, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice inorganica e necessitano per esempio di trattamento di inertizzazione e/o lavaggio (soil washing). - impianti a recupero per beneficio ecologico/geotecnico R10 (ad es. recupero di cave dismesse). - impianti autorizzati all'operazione D10 "Incenerimento a terra". - impianti autorizzati all'operazione R1 "Utilizzazione principale"
Miscela 5	020104, 070213, 070299, 150102, 150105, 150106, 150109, 150203, 160119, 160306, 170203, 191204, 200307	Rifiuti simili agli urbani	Destinazione della miscela: <ul style="list-style-type: none"> - discarica per rifiuti non pericolosi o inerti D1, qualora le caratteristiche analitiche siano conformi a quanto stabilito dalla relativa autorizzazione.
Miscela 6	020104, 070213, 070299, 150102, 150105, 150106, 150109, 150203, 160119, 160306, 170203, 191204, 200307	Rifiuti simili agli urbani	Destinazione della miscela: <ul style="list-style-type: none"> - impianto di trattamento R5, R4, R3 qualora siano presenti diverse frazioni valorizzabili rispettivamente di plastica, metallo o materiale inorganico. <p>I rifiuti componenti la miscela devono essere omogenei in relazione al materiale da recuperare, al fine di evitare la necessità di interventi di selezione/cermita.</p>
Miscela 7	070208*, 070308*, 070504*, 070204*, 070304*, 070704*, 080111*, 080119*, 080121*, 110113*, 140603*, 120109*	Rifiuti liquidi con solventi non alogenati	Destinazione della miscela: <ul style="list-style-type: none"> - impianti di trattamento D9, trattamento chimico fisico di rifiuti allo stato liquido. <p>Caratteristiche richieste per la miscela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frazione di solvente contenuta nella miscela difficilmente separabile o separazione non sostenibile né ambientalmente (es. per elevato consumo di risorse), né economicamente (elevati costi di recupero). <p>---</p> <p>[*] rifiuti pericolosi I rifiuti componenti la miscela devono possedere la medesima caratteristica di pericolosità e le medesime caratteristiche richieste per la miscela.</p>
Miscela 8	070208*, 070308*, 070504*, 070204*, 070304*, 070704*, 080111*, 080119*, 080121*, 110113*, 120109*, 140603*	Rifiuti liquidi con solventi non alogenati	Destinazione della miscela: <ul style="list-style-type: none"> - impianti di trattamento R2/R3, trattamento di recupero di rifiuti allo stato liquido. <p>Caratteristiche richieste per la miscela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percentuale di solvente contenuta nella miscela facilmente separabile e valorizzabile. <p>---</p> <p>[*] rifiuti pericolosi I rifiuti componenti la miscela devono possedere la medesima caratteristica di pericolosità e le medesime caratteristiche richieste per la miscela.</p>
Miscela 9	070103*, 070303*, 070503*, 070703*, 120108*, 130104*	Rifiuti liquidi con solventi alogenati	Destinazione della miscela: <ul style="list-style-type: none"> - impianti di trattamento D9, trattamento chimico fisico di rifiuti allo stato liquido. <p>Caratteristiche richieste per la miscela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frazione di solvente contenuta nella miscela difficilmente separabile o non sostenibile né ambientalmente (elevato consumo di risorse) né economicamente (elevati costi di recupero). <p>---</p> <p>[*] rifiuti pericolosi I rifiuti componenti la miscela devono possedere la medesima caratteristica di pericolosità e le medesime caratteristiche richieste per la miscela.</p>

Denominazione miscela	C.E.R. utilizzabili	Matrice merceologica	Note
Miscela 10	070103*, 070303*, 070503*, 070703*, 120108*, 130104*	Rifiuti liquidi con solventi alogenati	Destinazione della miscela: - impianti di trattamento R2/R3, trattamento di recupero di rifiuti allo stato liquido. Caratteristiche richieste per la miscela: - percentuale di solvente contenuta nella miscela facilmente separabile e valorizzabile. --- [*] rifiuti pericolosi I rifiuti componenti la miscela devono possedere la medesima caratteristica di pericolosità e le medesime caratteristiche richieste per la miscela.
Miscela 11	010505*, 070608*, 100211*, 100327*, 110113*, 120302*, 150202*, 170503*, 191301*	Fanghi e rifiuti solidi oleosi	Destinazione della miscela: - discarica per rifiuti pericolosi D1, qualora le caratteristiche analitiche siano conformi a quanto stabilito dalla relativa autorizzazione. - impianto di trattamento D8, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice organica e con percentuali di oli adatte al trattamento biologico. - impianti di trattamento D9, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice mista, inorganica e organica e necessitano per esempio di trattamento di inertizzazione e /o lavaggio (soil washing). --- [*] rifiuti pericolosi I rifiuti componenti la miscela devono possedere la medesima caratteristica di pericolosità.
Miscela 12	010504, 110114, 191106, 170504	Fanghi e rifiuti solidi	Destinazione della miscela: - discarica per rifiuti non pericolosi D1, qualora le caratteristiche analitiche siano conformi a quanto stabilito dalla relativa autorizzazione. - impianto di trattamento D8, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice organica (ad esempio bioremediation/biopile). - impianti di trattamento D9, qualora gli inquinanti presenti nella miscela siano di matrice inorganica e necessitano per esempio di trattamento di inertizzazione e/o lavaggio (soil washing).
Miscela 13	060201*, 060204*, 060205*	Soluzioni basiche (esclusa ammoniacca)	Destinazione della miscela: - impianti di trattamento D9, trattamento chimico fisico di rifiuti allo stato liquido Caratteristiche richieste per la miscela: - riserva alcalina contenuta nella miscela difficilmente valorizzabile. --- [*] rifiuti pericolosi I rifiuti componenti la miscela devono possedere la medesima caratteristica di pericolosità e le medesime caratteristiche richieste per la miscela.
Miscela 14	060201*, 060204*, 060205*	Soluzioni basiche (esclusa ammoniacca)	Destinazione della miscela: - impianti di trattamento R6/R5, trattamento di recupero di rifiuti Caratteristiche richieste per la miscela: - recuperabilità per lo specifico grado di alcalinità e la specifica presenza di inquinanti. --- [*] rifiuti pericolosi I rifiuti componenti la miscela devono possedere la medesima caratteristica di pericolosità e le medesime caratteristiche richieste per la miscela.

Tabella B.4 - Operazioni di miscelazione rifiuti autorizzate (operazioni R12- D13)

I singoli rifiuti costituenti ogni miscela devono possedere caratteristiche tali da essere comunque smaltibili/recuperabili negli impianti di destinazione allo stato tal quale.

La miscelazione è effettuata con l'unico solo scopo di ottimizzare la fase finale di smaltimento/recupero attraverso una ottimizzazione fisica del rifiuto da conferire all'impianto di destino, che conseguentemente determinerà dapprima un'ottimizzazione dei vettoriamenti e poi una più corretta e razionale gestione delle operazioni di smaltimento/recupero, presso l'impianto di destino.

A seguito delle modifiche richieste verranno effettuate operazioni di miscelazione di rifiuti in deroga a

quanto previsto dall'art. 187, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006.

Per quanto riguarda la miscelazione dei rifiuti pericolosi, i lotti saranno preparati in considerazione della destinazione finale tenendo conto delle modalità che di seguito si riassumono:

1. saranno destinate ad incenerimento miscele di rifiuti i cui componenti non presentano le seguenti classi di pericolosità: HP1 (esplosivo), HP2 (comburente), HP8 (corrosivo), HP9 (infettivo), HP12 (liberazione di gas a tossicità acuta), HP15 (rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo già menzionate, ma può manifestarla successivamente);
2. saranno destinate a smaltimento in discarica miscele di rifiuti i cui componenti non presentano le seguenti classi di pericolosità: HP1 (esplosivo), HP2 (comburente), HP3 (infiammabile), HP4 (irritante), HP8 (corrosivo), HP9 (infettivo), HP12 (liberazione di gas a tossicità acuta), HP15 (rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo già menzionate, ma può manifestarla successivamente).

Le operazioni di miscelazione "in deroga" saranno svolte conformemente alle Migliori Tecniche Disponibili e senza arrecare pericolo per la salute umana e senza recare pregiudizio alle differenti matrici ambientali.

Le miscelazioni "in deroga" sono riferite a quanto riportato nella seguente tabella B.5

Denominazione miscela	C.E.R. utilizzabili	Matrice merceologica	Note
Miscela 15	040217, 080112, 080114, 080116, 080118, 150101 ^[3] , 150102 ^[3] , 150103 ^[3] , 150106 ^{[1][3]} , 150109, 150203, 191208, 191212 ^[2] , 200128	Mista	<p>Destinazione della miscela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - discarica per rifiuti non pericolosi o inerti D1, qualora le caratteristiche analitiche siano conformi a quanto stabilito dalla relativa autorizzazione - impianti autorizzati all'operazione D10 "incenerimento a terra" - impianti autorizzati all'operazione R1 "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia" - impianti di trattamento R12/D14 o stoccaggio direttamente collegati con gli impianti di destino finale <p>---</p> <p>[1] materiale selezionabile manualmente o con mezzi meccanici derivante dalle attività produttive terziarie, costituito da vari materiali ad esclusione del vetro.</p> <p>[2] rifiuti triturati e/o compattati provenienti da impianti di selezione o dalla linea interna di triturazione, aventi matrice che non è separabile da altra matrice secondaria, ad esclusione dei rifiuti a matrice metallica</p> <p>[3] i CER si riferiscono alle frazioni non recuperabili</p>
Miscela 16	080313, 080315, 080318, 150101 ^[3] , 150102 ^[3] , 150103 ^[3] , 150106 ^{[1][3]} , 150109, 150203, 191208, 191212 ^[2] , 200128	Mista	<p>Destinazione della miscela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - discarica per rifiuti non pericolosi o inerti D1, qualora le caratteristiche analitiche siano conformi a quanto stabilito dalla relativa autorizzazione - impianti autorizzati all'operazione D10 "incenerimento a terra" - impianti autorizzati all'operazione R1 "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia" - impianti di trattamento R12/D14 o stoccaggio direttamente collegati con gli impianti di destino finale <p>---</p> <p>[1] materiale selezionabile manualmente o con mezzi meccanici derivante dalle attività produttive terziarie, costituito da vari materiali ad esclusione del vetro.</p> <p>[2] rifiuti triturati e/o compattati provenienti da impianti di selezione o dalla linea interna di triturazione, aventi matrice che non è separabile da altra matrice secondaria, ad esclusione dei rifiuti a matrice metallica</p> <p>[3] i CER si riferiscono alle frazioni non recuperabili</p>

Denominazione miscela	C.E.R. utilizzabili	Matrice merceologica	Note
Miscela 17	040216*, 080111*, 080113*, 080115*, 080117*, 080121*, 150101 ^[4] , 150102 ^[4] , 150103 ^[4] , 150106 ^{[3][4]} , 150109, 150110* ^{[2][4]} , 150202*, 150203, 191208, 191211* ^[1] , 191212 ^[1] , 200127*	Mista	<p>Caratteristiche di pericolosità ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per miscela destinata ad operazioni R1, D10: HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP13 e HP14 per destinazione miscela ad operazioni R1, D10 - per miscela destinata ad operazioni D1: HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP13 e HP14 <p>Destinazione della miscela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - discarica per rifiuti pericolosi D1, qualora le caratteristiche analitiche siano conformi a quanto stabilito dalla relativa autorizzazione - impianti autorizzati all'operazione D10 "incenerimento a terra" - impianti autorizzati all'operazione R1 "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia" - impianti di trattamento R12/D14 o stoccaggio direttamente collegati con gli impianti di destino finale <p>---</p> <p>[*] rifiuti pericolosi [1] rifiuti non separabili tritati e/o compattati da impianti terzi o dalla linea interna, aventi matrici diverse [2] limitatamente agli imballaggi contaminati non separabili da altre matrici [3] materiale selezionabile manualmente o con mezzi meccanici derivante dalle attività produttive terziarie, costituito da vari materiali ad esclusione del vetro. [4] i CER si riferiscono alle frazioni non recuperabili</p>
Miscela 18	080409*, 080111*, 150101 ^[4] , 150102 ^[4] , 150103 ^[4] , 150106 ^{[3][4]} , 150109, 150110* ^{[2][4]} , 150202*, 150203, 191208, 191211* ^[1] , 191212 ^[1] , 200127*	Mista	<p>Caratteristiche di pericolosità ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per miscela destinata ad operazioni R1, D10: HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP13 e HP14 - per miscela destinata ad operazioni D1: HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP13 e HP14 <p>Destinazione della miscela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - discarica per rifiuti pericolosi D1, qualora le caratteristiche analitiche siano conformi a quanto stabilito dalla relativa autorizzazione - impianti autorizzati all'operazione D10 "incenerimento a terra" - impianti autorizzati all'operazione R1 "utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia" - impianti di trattamento R12/D14 o stoccaggio direttamente collegati con gli impianti di destino finale <p>---</p> <p>[*] rifiuti pericolosi [1] rifiuti non separabili tritati e/o compattati da impianti terzi o dalla linea interna, aventi matrici diverse [2] limitatamente agli imballaggi contaminati non separabili da altre matrici [3] materiale selezionabile manualmente o con mezzi meccanici derivante dalle attività produttive terziarie, costituito da vari materiali ad esclusione del vetro. [4] i CER si riferiscono alle frazioni non recuperabili</p>

Tabella B.5 - Nuove miscele non in deroga e in deroga

Le miscele sono distinguibili per il destino finale: D1, D10, R1, D14/R12. La ditta intende avviare i rifiuti miscelati o a smaltimento/recupero finale o ad impianti di trattamento o stoccaggio autorizzati alle operazioni R12/D14 direttamente collegati con gli impianti di destino finale. Resta inteso che nella preparazione della miscela si valuterà l'autorizzazione dell'impianto di destino affinché la stessa sia composta dagli stessi EER previsti dall'autorizzazione.

Il responsabile dell'impianto o un suo preposto in fase di accettazione dei carichi effettuerà il controllo dei documenti in possesso del trasportatore, in particolare:

- l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto;
- il formulario;
- analisi chimica del rifiuto;
- scheda descrittiva del rifiuto che deve riportare: - generalità del produttore; - processo produttivo di provenienza; - caratteristiche chimico fisiche; - classificazione del rifiuto e codice CER; - modalità di conferimento e trasporto.
- schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto.

Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore conferiti nell'arco di un semestre, resterà valida la

documentazione presentata la prima volta, che dovrà essere richiamata nel documento di trasporto di ogni singolo carico.

Il responsabile e/o l'addetto provvederà a:

- confrontare quanto riportato nel formulario con le analisi eseguite dal produttore per la caratterizzazione chimico fisica del rifiuto effettuate almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni sei mesi (nel caso di rifiuti a composizione costante) e, comunque ogni qual volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione o comunque nelle caratteristiche del rifiuto;
- verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni e alle condizioni di esercizio dell'impianto;
- registrare su apposito modulo l'area di stoccaggio dei rifiuti

Fermo restando quanto sopra, i rifiuti saranno ammessi alla miscelazione solo se rispetteranno i limiti di accettabilità degli impianti di destinazione ai quali è destinata successivamente la miscelazione.

I rifiuti da imballaggio indicati nelle miscele sono ovviamente materiali che non possono essere avviati al recupero di materia perché contaminati e/o non separabili da altre matrici e non destinabili all'impianto di lavaggio.

Preventivamente verranno svolte **prove di miscelazione** sui differenti gruppi di EER che si prevede di trattare, le prove di miscibilità sono finalizzate ad accertare l'effettiva compatibilità chimico-fisica.

Le prove prevedono il campionamento, eseguito dal personale del laboratorio, utilizzando attrezzature e procedure di sicurezza adeguate dal rifiuto da campionare. Il personale qualificato si assicura che le attrezzature utilizzate per il prelievo siano adatte allo scopo oltre che chimicamente e fisicamente compatibili con la tipologia di rifiuto da prelevare. La scelta dei contenitori in cui inserire il campione e le modalità di conservazione sono determinate essenzialmente dagli analiti che si vogliono determinare, al fine di evitare cessioni da parte del contenitore e/o fenomeni corrosivi o di volatilizzazione o alterazione e/o degradazioni.

La prova di miscelazione viene effettuata su piccole quantità di rifiuto per verificare la compatibilità chimico fisica; può essere eseguita su un campione di materiale acquisito in sede di omologa o prelevato da un conferimento precedente della medesima partita e conservato nell'apposito archivio campioni. Si valuteranno procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Durante la prova di miscelazione dovranno essere valutati fenomeni quali: l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, eventuale liberazione di gas/vapori, ecc. per un periodo di tempo congruo alla natura del rifiuto.

Trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione e previa verifica dell'esito della prova da parte del Responsabile Tecnico si procederà alla miscelazione dei lotti esaminati. Gli esiti delle prove di miscelazione saranno riportati su un foglio di lavoro, la documentazione sarà conservata in sede per almeno n. 3 anni. Il materiale derivante dalla prova di miscelazione viene conservato in Laboratorio per tutta la settimana di riferimento per eventuali altre prove da condurre su rifiuti conferiti successivamente.

La miscelazione di rifiuti viene effettuata direttamente nelle baie di stoccaggio e/o serbatoi in base allo stato fisico del rifiuto. Le miscele solide sono preparate nelle baie di stoccaggio sia esterne (Aree B) che interne (Aree A). Qui i rifiuti vengono scaricati e, una volta nella baia, sono premiscelati per mezzo di benna o pinza a ragno.

La miscelazione dei rifiuti liquidi è prevista nei serbatoi di stoccaggio esistenti; in considerazione del fatto che la miscelazione all'interno dei serbatoi avverrà attraverso interventi incrementali, le prove di miscelazione saranno svolte prima di ogni carico al serbatoio. Inoltre, il serbatoio sarà completamente svuotato (e se necessario bonificato) prima della produzione di una nuova miscela.

È possibile che la miscelazione duri più giornate lavorative, nel caso in cui i rifiuti che compongono la miscela non giungano all'impianto nel corso nella stessa giornata lavorativa. La documentazione necessaria all'univoca identificazione del contenuto del serbatoio viene aggiornata in seguito ad ogni incremento, fino al termine della miscelazione.

Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice EER della miscela sarà pericoloso e conserverà tutte le classi di pericolo dei rifiuti pericolosi miscelati.

Prima della miscelazione, i rifiuti possono essere sottoposti a preventivo trattamento nella linea di triturazione descritta nei paragrafi successivi.

Laddove l'attività di lavaggio e/o recupero del rifiuto di imballaggio sia compromessa a causa della evidente contaminazione con materiali adesi al contenitore oppure alla presenza di altri rifiuti che non possono essere

agevolmente separati, tale rifiuto sarà avviato all'attività di miscelazione. Non è possibile fissare delle condizioni generali per l'accettabilità del rifiuto all'attività di miscelazione poiché molto dipende dalla natura del contaminante (solubilità, lavabilità) e dalla natura degli altri rifiuti che possano essere presenti nella partita. In linea di massima se il rifiuto di imballaggio dovesse contenere più del 10% di altri rifiuti (compresi i contaminanti) questo potrà essere destinato a miscelazione, sia a fini di recupero, che di smaltimento.

La miscelazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi o tra rifiuti pericolosi, produrrà miscele identificate con il codice EER 19 02 04*- rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso.

Le operazioni verranno condotte nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori, gli strumenti utilizzati sono i medesimi già in uso dalla ditta per la preparazione delle miscele in essere:

- n. 1 pesa per fusti/contenitori;
- n. 2 pompe di travaso di diverse potenzialità;
- n. 1 autobotte in acciaio di proprietà dell'azienda;
- contenitori e serbatoi con sistema anti traboccamento;
- n. 2 caricatori oleodinamici con benna/ragno.

B.1.4 Solidificazione D9

Tra le attività che si prevede di effettuare presso l'area produttiva vi è quella di **solidificazione del rifiuto (D9)**.

Il processo di solidificazione verrà effettuato utilizzando l'inertizzatore nel capannone 2, pertanto aggiungendo calce o cemento si otterrà un rifiuto solidificato che è relativamente facile da maneggiare e il rischio di formazione di polveri molto basso. Al fine di ottenere un rifiuto idoneo alla successiva gestione verranno effettuate prove di solidificazione in laboratorio su campioni rappresentativi di rifiuto preliminarmente prelevati dal produttore e verrà compilato idoneo registro. Detta attività che verrà svolta esclusivamente su rifiuti non pericolosi consiste nel rendere il rifiuto più compatto, permettendone una più facile e sicura gestione e riducendone la capacità di produrre percolati; il rifiuto verrà trasformato in una massa solida o semi/solida ad alta integrità strutturale. Nello specifico verranno sottoposti all'operazione di solidificazione i rifiuti speciali non pericolosi che si presentano allo stato fangoso (con una percentuale di sostanza secca inferiore al 25%) o con rilascio di liquidi, in questo modo sarà possibile ottenere un rifiuto solidificato (ovvero con un tenore di secco superiore al 25%) che sarà avviato allo smaltimento in discarica D1 o trattamento termico D10.

L'impiego di leganti idraulici comporta la miscelazione del fango in un impasto contenente cemento e/o calce, acqua, bentoniti, cui fa seguito il processo di presa e indurimento dell'impasto; gli inquinanti organici ed inorganici presenti nel fango vengono inglobati nella matrice cementizia.

Ai rifiuti in uscita dal trattamento verrà assegnato il codice EER 190307 - rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306.

I rifiuti che si intende avviare a solidificazione verranno preliminarmente stoccati nell'area I1. Dopo aver terminato il ciclo di lavorazione, verranno posti nella baia di maturazione I6, che verrà quindi contraddistinta con l'indicazione "in maturazione". La durata minima della fase di maturazione è fissata in 24 ore. Successivamente viene predisposto il campionamento per l'analisi.

L'esito delle risultanze analitiche determinerà:

- l'efficacia del trattamento sulle criticità iniziali (esito del test di cessione);
- la valutazione dell'opportuna scelta della destinazione finale a cui destinare il rifiuto inertizzato (in base al confronto tra la verifica delle risultanze analitiche e i limiti specifici delle omologhe contratte con le varie discariche);
- l'eventuale necessità di procedere ad ulteriore intervento di trattamento.

Valutato quanto sopra indicato, in funzione dei risultati analitici del lotto si avranno due possibilità:

- **Baia Conforme**: gestione uscita del rifiuto generato con relativa programmazione per destinazione finale (apposizione indicazione **Baia Conforme** sul cartello baia).
- **Baia NON Conforme**: ulteriore gestione del rifiuto generato (apposizione indicazione **Baia Non Conforme** sul cartello baia) e quindi organizzazione dell'ulteriore trattamento con la ripetizione del ciclo di operazioni o valutazione di destinare l'intera partita a trattamento in impianto terzo.

I rifiuti derivanti dal ciclo di lavorazione in descrizione, potranno essere collocati, in deposito temporaneo, nel settore M.

B.1.5 Triturazione dei rifiuti D13/R12

Le operazioni di triturazione (D13/R12) vengono utilizzate per la riduzione volumetrica sia di rifiuti non pericolosi che dei rifiuti pericolosi, prima dell'avvio diretto allo smaltimento o al recupero presso altri impianti autorizzati o prima di ulteriore trattamento in impianto.

La capacità del macchinario varierà in base alla tipologia di materiale trattato, considerando il trattamento di rifiuti solidi urbani (valore di capacità produttiva massima per il macchinario), questa è pari a 15,00 t/h, corrispondenti a 360 t/giorno su 24 ore di attività.

L'area adibita a triturazione, delimitata da paratie mobili, si trova all'interno del capannone 1 ed è identificata come area A6 (comprese le aree di manovra di circa 100 m²).

Nell'area è collocato un tritratore fisso con motori elettrici, dotato di lame a lenta rotazione (8÷20 rpm), che sarà alimentato da un ragno meccanico. I rifiuti in uscita dal tritratore saranno stoccati in appositi cassoni metallici che vengono movimentati con idoneo mezzo meccanico e svuotati nell'apposita baia in base alla classificazione del rifiuto.

L'attività di triturazione sarà utilizzata per la riduzione volumetrica dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, consentendo una migliore gestione dei flussi di trasporto; i rifiuti triturati potranno essere avviati a miscelazione o inertizzazione prima dell'avvio diretto allo smaltimento/recupero.

Il rifiuto prodotto manterrà il medesimo codice CER, a valle della triturazione. Solo laddove la triturazione interessi rifiuti che non possono essere completamente separati dai relativi contenitori e tali per cui il rifiuto triturato non possa essere univocamente riconoscibile come relativo ad una specifica matrice (rifiuto o contenitore), allo stesso sarà attribuito codice EER 191211 o 191212, secondo le caratteristiche.

B.1.6 Lavaggio dei rifiuti R12

L'operazione di lavaggio dei rifiuti (R12) è dedicata sia al trattamento degli imballaggi che di altri rifiuti in metallo e plastica.

Detta attività sarà svolta all'interno del capannone 1 nell'area identificata come area A7 comprese le aree di manovra di circa 200 m².

I rifiuti da imballaggio derivano sia dall'attività di ricondizionamento autorizzata, che da conferimento in impianto da parte di terzi. Questi verranno stoccati nelle apposite aree interne al capannone 1 (settore A). Qui verranno manualmente privati delle componenti non recuperabili (quali coperchi, manici, gabbie di ferro). Potranno poi essere avviati a lavaggio, che comprende una triturazione preliminare, avendo cura di trattare matrici omogenee in ogni ciclo.

Si opererà infatti una lavorazione dei rifiuti destinati a questa attività al fine di separare manualmente o attraverso l'ausilio di mezzi meccanici finalizzata all'ottenimento di lotti quanto più omogenei da processare nella lavatrice. In questa maniera è possibile separare le due frazioni (plastica e metallo) con più facilità rispetto alla modalità di processare i rifiuti senza una preventiva selezione.

Dal processo verranno generati rifiuti aventi i codici EER:

- 19 12 12: metalli ferrosi;
- 19 12 03: metalli non ferrosi;
- 19 12 04: plastica e gomma

Questi saranno giornalmente allontanati dall'area di trattamento per essere stoccati nelle baie dedicate in attesa del conferimento in altro impianto autorizzato.

La linea di lavaggio come progettata risulta avere una potenzialità di 2,5 m³/h, corrispondente a circa 1,25 t/h.

Nell'ottica di garantire i massimi livelli di sicurezza la linea di lavaggio non sarà alimentata con rifiuti pericolosi aventi le seguenti classi di pericolo:

- HP1: Esplosivo
- HP2: Comburente
- HP9: Infettivo
- HP12: Liberazione di gas a tossicità acuta
- HP15: rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente

Si intende quindi sottoporre a lavaggio i rifiuti pericolosi con pari caratteristiche di pericolosità quali: HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14.

L'azione detergente della soluzione utilizzata permetterà la solubilizzazione/rimozione dei residui costituiti anche da sostanze pericolose.

Le operazioni saranno effettuate attraverso l'impiego di una macchina "lavatrice" composta da:

- Trituratore con rotore dotato di spintore radiale, con motorizzazione elettrica;
- Setaccio vibrante per disidratazione materiale;
- Nastro trasportatore per l'alimentazione;
- Macchina lavatrice in acciaio inox;
- Nastro trasportatore per lo scarico del materiale in uscita.

I rifiuti vengono inseriti nella linea di lavaggio tramite la tramoggia di carico che li immette nel trituratore preliminare. Dopo essere passati attraverso il vaglio, entrano nella lavatrice tramite nastro trasportatore per subire il trattamento di lavaggio. A fine lavaggio il materiale viene estratto dalla macchina a mezzo di ulteriore nastro trasportatore e scaricato direttamente in cassone o big/bag.

La capacità massima di tale linea è di 1,25 t/h, corrispondenti, in un arco temporale di 24 ore, a 30 t/giorno.

La soluzione detergente composta da acqua e soda, viene depositata in cisternette poste vicino l'impianto. Le acque di lavaggio, una volta arrivate a saturazione, verranno allontanate quale rifiuto pericoloso con codice EER 161001* - "rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose". Lo svuotamento avverrà con l'ausilio di n°1 cisternetta da 1 m³, ubicata su apposito bacino di contenimento, realizzato in polietilene, della capacità di 1,00 m³.

A seguire la cisternetta verrà trasportata in prossimità del serbatoio C4, ove, a mezzo pompaggio, il liquido sarà travasato nel serbatoio stesso.

B.1.7 Inertizzazione dei rifiuti D9

All'interno di una struttura industriale di nuova realizzazione (capannone 2), con superficie coperta di circa 1.942 m², sarà approntato l'impianto per l'inertizzazione di alcune tipologie di rifiuti previsti in ingresso, pericolosi e non. L'inertizzazione è un trattamento di tipo fisico-chimico, che consente di ridurre sensibilmente il rilascio di alcune sostanze inquinanti presenti nel rifiuto stesso, attraverso la formazione di composti insolubili in grado di imprigionare gli elementi tossici; il processo, inoltre, migliora le caratteristiche del rifiuto facilitandone la gestione, in quanto quest'ultimo viene trasformato in un prodotto solido, in genere con buona resistenza meccanica e bassa permeabilità.

Il trattamento di inertizzazione utilizza il normale processo di presa del cemento e della calce per imprigionare il rifiuto nella stessa matrice cementizia ed è costituito da due stadi:

- formazione di uno strato gelatinoso sulla superficie dei grani di silicato di calcio;
- a partire da tale strato, attraverso un meccanismo di tipo osmotico, formazione di protuberanze fibrillari che, aumentando rapidamente di numero e lunghezza, vanno a formare una vera e propria rete, responsabile del fenomeno di presa.

Nel momento in cui il fenomeno si realizza a contatto con il rifiuto, l'inquinante rimane inglobato in questa rete di gel.

I materiali utilizzati per le operazioni di inertizzazione sono: cemento, calce, silicati, argilla, polimeri organici, composti macro incapsulati, soluzioni basiche ed acide minerali, carboni attivi, vermiculite, terre di diatomee, zeoliti. Taluni rifiuti, aventi caratteristiche analoghe a quelle dei materiali sopra indicati, possono essere utilizzati come reagenti nell'ambito dell'inertizzazione (in **Tabella B.2** è riportata tale funzione).

La linea di inertizzazione presenterà una capacità di trattamento variabile, da 9 - 12 t/h, pari a 9 -12 m³/h., corrispondenti, in un arco temporale di 24 ore, a 288 t/giorno.

Il materiale sarà inizialmente stoccato nelle aree I2-I3-I4-I5. I rifiuti da inertizzare vengono ammassati nelle baie sulla base delle loro caratteristiche chimiche e fisiche (fango, solido, solido polverulento) e sulla base di prove di inertizzazione condotte in laboratorio. Si specifica ad ogni modo che lo stoccaggio ha funzione puramente operativa e che tutti i rifiuti saranno lavorati nel più breve tempo possibile.

Una volta costituita la miscela inertizzanda, la partita di rifiuto sarà posta nelle baie di maturazione e stoccaggio/deposito temporaneo I6, I7, I8 o M ed ivi segnalata come "in maturazione". La durata minima della fase di maturazione è fissata in 24 ore. Laddove risulti successivamente conforme, verrà poi segnalata come "in stoccaggio", ovvero eventualmente trasferita nella baia M e segnalata come "deposito temporaneo", per poi essere conferita in altro impianto ai fini dello smaltimento definitivo.

Si specifica che la linea di inertizzazione non sarà alimentata con rifiuti pericolosi aventi le seguenti classi di pericolo:

- HP1: Esplosivo
- HP2: Comburente

- HP3: Infiammabile
- HP9: Infettivo
- HP12: Liberazione di gas a tossicità acuta
- HP15: Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente

I rifiuti liquidi che potranno essere impiegati come reagenti saranno invece stoccati all'occorrenza all'interno dei 3 Serbatoi (C1, C2, C3) nel parco serbatoi esistente. Da lì, saranno travasati in cisternette movibili di volume pari a 1 m³ e condotti presso l'impianto di inertizzazione, così che il rifiuto liquido possa appunto essere impiegato come reagente. Tale modalità risulta essere conveniente per il co-smaltimento dei rifiuti. Il dosaggio del reagente e dell'acqua di processo viene attuato per mezzo di appositi contaltri azionati elettricamente e programmabili. Nella zona anulare di miscelazione agiscono vomeri di miscelazione in acciaio provvisti di palette orientate sia verso il fondo che verso le pareti della vasca e disposte in maniera tale da garantire la perfetta omogeneizzazione del materiale. Al termine del ciclo di miscelazione, il materiale trattato viene scaricato attraverso un'apertura posta sul fondo della vasca. Il rifiuto inertizzato viene scaricato a cumulo mediante nastro trasportatore situato sotto la tramoggia di scarico.

Le apparecchiature di controllo, di comando e di potenza sono alloggiare in una cabina stagna. Un quadro sinottico permette di controllare in tempo reale le operazioni di carico, dosaggio, miscelazione e scarico. Tutte le attività sono controllate da un calcolatore di processo (pesi dei reagenti e del prodotto da trattare, cicli effettuati, tempi e sequenze di reazione). Il controllo del processo è affidato all'operatore, che attiverà la linea di inertizzazione, impostando i parametri di processo tramite il quadro di controllo PLC. In diversi punti dell'impianto sono presenti comandi di blocco di emergenza (emergenze riguardanti la sicurezza degli operatori e il corretto procedere del processo) che permettono di fermare la lavorazione e più precisamente nelle zone di tramoggia di carico, miscelazione, reattivi e a livello di tutti i quadri elettrici e consolle di comando.

I rifiuti inertizzati in uscita dal trattamento saranno identificati con i seguenti codici E.E.R.

- 190304* - rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08
- 190305 - rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
- 190306* - rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati

A valle del trattamento D9 di inertizzazione possono essere individuate 2 differenti destinazioni finali del rifiuto in uscita dalla piattaforma: lo smaltimento definitivo in discarica controllata (D1) o smaltimento tramite trattamento termico (D10).

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite dai rifiuti descritti nel capitolo B.1. Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie impiegate nell'installazione IPPC:

Materie prime ausiliarie	Classe di pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche del deposito	Quantità massima stoccata
Gasolio	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411	Liquido	Cisterna	Cisterna omologata	9 m ³
Cemento		Solido	Silos	Silos	140 m ³
Calce		Solido	Silos	Silos	140 m ³
Argilla		Solido	Silos	Silos	140 m ³
Materiale assorbente, Sabbilite/segatura		Solido	Sacchi/fusti	Confezionati su bancale	5 m ³

Tabella B.6 - Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Il fabbisogno idrico dell'installazione IPPC è garantito dall'acquedotto comunale.

Non sono presenti macchinari per la produzione di energia, con l'eccezione di impianti termici per il riscaldamento civile.

Presso l'installazione verranno utilizzate le seguenti fonti energetiche:

- energia elettrica (utilizzata per alimentazione pesa, lavaggio ruote, sala pompe antincendio, linee di trattamento, impianto nebulizzazione, illuminazione, riscaldamento e servizi ufficio);
- gasolio (per il funzionamento dei mezzi adibiti alla movimentazione dei rifiuti/materiali).

I consumi energetici totali e specifici per tonnellata di rifiuto trattati sono riportati nella tabella che segue:

Fonte energetica	Quantità di energia consumata (anno 2020)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kWh/t)
Energia elettrica	27.350 (kWh)	0,86
Gasolio	22.012 (l)	-

Tabella B.7 - Consumi energetici

Fonte energetica	2020 (tep)
Energia elettrica	6,29
Gasolio (per autotrazione)	19,85

Tabella B.8 - - Consumo totale di combustibile, espresso in tep (ton equivalenti di petrolio)

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

A seguito dell'inserimento delle nuove attività svolte all'interno del capannone esistente e del nuovo capannone dedicato alle operazioni di inertizzazione, si prevede di realizzare per ogni capannone di lavorazione un sistema dedicato di captazione dell'aria attraverso bocchette di aspirazione puntuali. Il sistema di captazione aria nel capannone 2 sarà collegato con le baie di stoccaggio del settore B.

L'aria aspirata sarà avviata a due sistemi di abbattimento scrubber prima di essere reimpressa in atmosfera, in modo da permettere, nel periodo di attività dell'impianto, di minimizzare le emissioni aeriformi garantendo la salubrità degli ambienti.

I due sistemi di abbattimento costituiranno dunque due punti di emissione (rispettivamente E1 per il capannone esistente ed E2 per il nuovo capannone) e permetteranno l'abbattimento di odori e Polveri.

Lo scrubber a doppio stadio a servizio del capannone esistente e delle baie esterne con punto di emissione E1 avrà una portata pari a 41.500 mc/h, mentre il sistema di abbattimento a servizio del nuovo capannone con punto di emissione E2 sarà costituito da un filtro a maniche e da uno scrubber di tipo venturi e avrà una portata pari a 55.000 mc/h.

Nell'installazione IPPC sono presenti le seguenti emissioni soggette ad autorizzazione:

Sigla emissione	Provenienza		Durata		Portata (Nm ³ /h)	T (°C)	Inquinanti monitorati	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Sezione Camino (m ²)
	Sigla	Descrizione	h/g	g/a						
E1		Aspirazione aria capannone 1	12	300	41.500	Amb	Polveri totali, COV, Emissioni Odorigene	Scrubber a doppio stadio	7,5	3,80
E2		Aspirazione aria capannone 2	12	300	55.000	Amb	Polveri totali, COV, Emissioni Odorigene	Filtro a maniche + scrubber venturi	7,5	4,52

Tabella C1.A - Emissioni soggette ad autorizzazione

C.1.2 Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in atmosfera

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento sono riportati nel seguito.

Emissione E1	
Tipo di abbattitore	Scrubber a doppio stadio
Impiego	Abbattimento odori e polveri
Provenienza degli inquinanti	Triturazione, lavaggio, miscelazione, stoccaggio
Umidità del materiale	< 20%
Temperatura	-5 +35 °C
Indicazioni impiantistiche	
Portata di aria da trattare	41.500 m ³ /h
Tipo di aspirazione	Aria diffusa con griglie poste sulle tubazioni
Scrubber doppio stadio	
Dimensioni	Diametro torre: 2.200 mm
	Altezza torre: 7.500 mm
	Sezione lavaggio: 3,8 mq
Riempimento	Sfere cave in plastica
Aspiratore locale	
Pressione totale	4000 Pa
Rendimento	84%
Potenza installata	75 kW

Emissione E2	
Tipo di abbattitore	Filtro a maniche + Scrubber a doppio stadio con venturi
Impiego	Abbattimento odori e polveri
Provenienza degli inquinanti	Inertizzazione, stoccaggio
Umidità del materiale	< 20%
Temperatura	-5 +35 °C
Indicazioni impiantistiche	
Portata di aria da trattare	55.000 m ³ /h
Tipo di aspirazione	Aria diffusa con griglie poste sulle tubazioni
Filtro a maniche	
Superficie filtrante	595 mq
Velocità di attraversamento	1,55 m/min
Tipo tessuto maniche	Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere
Scrubber venturi doppio stadio	
Dimensioni	Diametro: 2.400 mm
	Altezza: 7.500 mm
	Sezione lavaggio: 4,52 mq
Riempimento	Sfere cave in plastica
Aspiratore locale	
Pressione totale	5500 Pa
Rendimento	87%
Potenza installata	110 kW

Inoltre, sono previste emissioni convogliate degli sfiati dei serbatoi C1, C2, C3, C4 che risultano, comunque, presidiati da filtri di carbone attivo aventi le seguenti caratteristiche:

- altezza: 45 cm;
- diametro 9 cm;
- volume 0,003 m³;
- peso specifico carbone attivo 0,5 kg/L;
- quantità carbone attivo per filtro: 1,5 kg.

I serbatoi con acidi e basi sono dotati di idonei filtri con elementi filtranti in resine/materiali assorbenti resistenti alla corrosione.

Altre emissioni che possono generarsi dall'attività dell'installazione IPPC sono di tipo diffuso e sono riconducibili alla movimentazione e alla miscelazione di rifiuti solidi polverulenti. Infatti, per l'abbattimento delle emissioni aeriformi, prevalentemente pulverulente, l'impianto allo stato attuale è dotato di un sistema di nebulizzazione sia in corrispondenza delle baie esterne che delle baie interne al capannone esistente.

I nuovi macchinari che si intende installare saranno comunque tutti posti in aree chiuse; si intende inoltre chiudere le baie esterne, nel settore B. Il portone del capannone di nuova costruzione, come quella del capannone esistente, rimarrà aperto il tempo utile per permettere l'entrata/uscita del mezzo; le fasi di carico e scarico avverranno a porte chiuse per evitare le fuoriuscite, così come le fasi di lavorazione.

Nel settore D1, scoperto, i rifiuti verranno stoccati in container; la copertura degli stessi sarà garantita per qualsiasi tipologia di rifiuto che possa rilasciare sostanze nelle acque meteoriche o sia possibile oggetto di deriva di materiale polverulento.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'installazione IPPC risulta ubicata in area servita dalla pubblica fognatura che raccoglie tutte le acque reflue generate.

Per quanto riguarda la produzione di percolati/colaticci prodotti dall'attività dell'impianto verranno realizzati nuovi pozzetti di raccolta delle acque reflue provenienti dalle attività impiantistiche da realizzare all'interno del capannone 2 di inertizzazione con le stesse tecniche costruttive impiegate per la realizzazione dei pozzetti esistenti all'interno del capannone 1. I pozzetti saranno tutti impermeabilizzati internamente con vernice epossidica. La pavimentazione impermeabile del nuovo capannone, dotata delle corrette pendenze, permetterà di convogliare i reflui a 4 nuovi pozzi a tenuta. Da qui i reflui saranno periodicamente emunti ed

avviati a trattamento.

Tutte le aree di stoccaggio rifiuti saranno dotate di sistemi di raccolta con pozzetti a tenuta e pavimenti con adeguata pendenza allo scopo di permettere la ripresa degli eventuali colaticci o dei residui di rifiuti liquidi, che possono accidentalmente essere presenti nelle aree di stoccaggio.

Per quanto attiene le acque esauste degli scrubber si specifica che il loro stoccaggio è previsto all'interno di due vasche interrato che saranno realizzate in cemento armato gettato in opera ed impermeabilizzate internamente con membrana Teranap. Le vasche saranno dotate di un chiusino di ispezione carrabile.

Attualmente le acque nere provenienti dalle aree adibite ad uffici e servizi sono raccolte e convogliate alla fognatura comunale, attraverso le modifiche previste e la realizzazione del nuovo edificio spogliatoi si provvederà ad integrare la rete fognaria a cui le acque nere continueranno ad essere recapitate attraverso lo scarico S3.

L'installazione IPPC rientra, per categoria di impianto, fra le attività soggette alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006 che disciplina la separazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio; l'insediamento risulta, pertanto, provvisto di una rete di raccolta dedicata delle acque meteoriche di dilavamento presidiata da un sistema separativo della prima frazione di pioggia connesso a una vasca di sedimentazione della capacità di 50 m³ e a un disoleatore del tipo a coalescenza.

Il progetto, prevedendo la realizzazione di un nuovo capannone e di due nuove baie di stoccaggio in area B, chiusa, comporterà l'aumento delle acque meteoriche bianche dalle coperture, che saranno avviate, per mezzo di una rete di raccolta dedicata, alla fognatura comunale. Le acque meteoriche provenienti dai piazzali, dai marciapiedi e dalle aree tecniche e dalle strade saranno avviate all'esistente impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e di seguito avviate alla fognatura.

Le acque di seconda pioggia saranno invece bypassate ed avviate direttamente alla fognatura.

Gli scarichi dell'installazione IPPC possono essere quindi così riassunti:

- scarico S1, con recapito nella pubblica fognatura - rete acque nere, costituito dalle acque di prima pioggia, previo trattamento di sedimentazione e disoleamento;
- scarico S2, con recapito nella pubblica fognatura per le acque bianche, costituito dalle acque meteoriche dalle coperture e acque meteoriche di seconda pioggia;
- scarico S3, con recapito nella pubblica fognatura rete acque nere, costituito dalle acque reflue domestiche decadenti dall'installazione IPPC.

Le caratteristiche principali degli scarichi relativi all'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologie reflui	Frequenza dello scarico	Recettore	Sistema depurativo
S1	N: 4999131.361 E: 1576170.324	Acque di prima pioggia + acque reflue industriali	Discontinuo	Pubblica fognatura - rete acque nere	Vasca di sedimentazione e disoleazione (per la frazione di prima pioggia)
S2	N: 4999132.921 E: 1576166.491	Acque di seconda pioggia	Discontinuo	Pubblica fognatura - rete acque bianche	
S3	N: 4999191.249 E: 1576227.252	Acque reflue domestiche	Discontinuo	Pubblica fognatura - rete acque nere	/

Tabella C.9 - Emissioni idriche

Le aree di stoccaggio rifiuti sono dotate di sistemi di raccolta con pozzetti a tenuta e pavimenti con adeguata pendenza allo scopo di permettere la ripresa degli eventuali colaticci o dei residui di rifiuti liquidi che possono accidentalmente essere presenti nelle aree di stoccaggio. I materiali raccolti saranno gestiti come rifiuti e inviati a smaltimento presso terzi.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Cremona ha adottato la zonizzazione acustica del territorio comunale, secondo le sei classi di destinazione d'uso del territorio, previste dal D.P.C.M. 14/11/1997 e l'installazione IPPC e le aree limitrofe risultano inserite nella classe VI "Aree esclusivamente industriali". Pertanto, l'Azienda deve rispettare i seguenti limiti sonori di emissione e immissione:

Classe VI	Emissione	Leq (A)= 65 dB(A) diurni
		Leq (A)= 65 dB(A) notturni
	Immissione	Leq (A)= 70 dB(A) diurni
		Leq (A)= 70 dB(A) notturni

Tabella C.10 - Limiti acustici di zona

L'impianto lavora a ciclo non continuo, esclusivamente in periodo diurno e comporta tre tipologie di emissioni acustiche, legate alle diverse attività che possono essere così classificate:

- attività di apporto dei rifiuti all'interno dell'area di deposito materiali; tali attività comprendono il trasporto su strada e il trasporto all'interno dell'area; il traffico dei mezzi pesanti, sarà presente esclusivamente in periodo diurno per un tempo di 8-10 h al giorno. Il flusso di camion ipotizzato è pari a 30 mezzi/giorno.
- attività di movimentazione: riguardano le attività di movimentazione, miscelazione, e stoccaggio dei rifiuti solidi o liquidi. Sono svolte essenzialmente da due mezzi, un caricatore a benna e un caricatore con magneti, atti allo scarico dei camion e al trasferimento di ciascuna tipologia di rifiuto nella zona di stoccaggio corrispondente. Tali attività si svolgeranno per la maggior parte del tempo all'interno del capannone di progetto, tuttavia potranno essere effettuate anche in ambiente esterno (anche se i due mezzi, per questioni logistiche, non saranno mai contemporaneamente funzionanti fuori dall'edificio).
- attività di trattamento e recupero dei rifiuti che si svolgeranno con apparecchiature tali da rispettare la normativa vigente in materia di inquinamento acustico e posizionate all'interno di fabbricati, completamente coperti, chiusi e confinati. Anche questa attività si svolgerà sulle 10 ore.

Il nuovo assetto impiantistico lavorerà rispettando i turni già autorizzati presso l'impianto. In considerazione delle modifiche previste l'unico aggravio discenderà dall'impatto causato dai nuovi macchinari che si prevede di installare, come già specificato, all'interno dei due capannoni.

L'Azienda ha realizzato una valutazione previsionale di impatto acustico volta a valutare il livello sonoro generato dall'installazione IPPC nella nuova configurazione. L'analisi ha riguardato il solo periodo diurno in quanto le attività di progetto si svolgeranno entro le fasce orarie di tale periodo di riferimento. Tale valutazione ha dimostrato il rispetto dei valori limite assoluti di immissione e di emissione relativamente alla classe di riferimento.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le aree di stoccaggio, lavorazione e transito, sia coperte che scoperte, sono pavimentate con calcestruzzo tipo Rck 35 armato con rete elettrosaldata, posto in opera su massicciata e soprastante geomembrana a base di bitume-elastomero. Tutta l'installazione IPPC è, inoltre, dotata di una rete di raccolta e separazione delle acque di prima pioggia mentre gli stoccaggi sono presidiati da sistemi dedicati di raccolta delle eventuali perdite.

Le caratteristiche dei serbatoi presenti, con le funzioni aggiornate, sono riportate nella seguente tabella.

Sigla serbatoio	Caratteristiche costruttive	Tipologia rifiuti stoccati	Volume stoccaggio (m³)	Presidi ambientali
C1	Serbatoio fuori terra in vetroresina	Pericolosi	30	Bacino di contenimento e sfiato presidiato da filtro a carboni attivi
C2	Serbatoio fuori terra in vetroresina	Pericolosi	30	Bacino di contenimento e sfiato presidiato da filtro a carboni attivi
C3	Serbatoio fuori terra in vetroresina	Non Pericolosi	30	Bacino di contenimento e sfiato presidiato da filtro a carboni attivi
C4	Serbatoio fuori terra in vetroresina	Acque sature da lavaggio	30	Bacino di contenimento e sfiato presidiato da filtro a carboni attivi

Tabella C.11 - Caratteristiche serbatoi

Tutti i serbatoi sono dotati di un proprio bacino di contenimento con gonnella impermeabile per evitare il riempimento del bacino stesso in caso di evento meteorico, di capacità pari a quella del serbatoio (30 m³).

Tutte le operazioni di travaso verranno svolte su area impermeabile, utilizzando appositi serbatoi di contenimento in polietilene. Nei casi in cui è prevista la movimentazione di rifiuti liquidi a mezzo cisternette, la Ditta adotterà i seguenti presidi:

- mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile;
- trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente";
- movimentare i contenitori mobili usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori;
- addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli;
- usare bancali in buone condizioni e non danneggiati;
- sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio;
- garantire che, nelle aree di stoccaggio delle cisternette e dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione;
- spostare i contenitori mobili da un'ubicazione all'altra solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.

C.5 Produzione Rifiuti

Per i rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione IPPC e collocati in stoccaggio autorizzato si rimanda al capitolo B1. I rifiuti uscenti dalle linee precedentemente descritte saranno stoccati in apposite aree per poi essere conferiti in altro impianto autorizzato.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore dell'installazione IPPC ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 105 del 26/06/2015.

C.8 Fasi di avvio, arresto e malfunzionamento

D.G.R. 30/12/2008 n. 8/8831 L'Azienda si dotata, come previsto dalla D.G.R. 30/12/2008 n. 8/8831 di procedura atte ad individuare e a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (Piano di emergenza).

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio compatibili con i processi di trattamento rifiuti svolti dalla Ecoplant S.p.A.

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
1 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT			
1.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA			
BAT 1			
<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la Bat consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> a. struttura e responsabilità, b. assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c. comunicazione, d. coinvolgimento del personale, e. documentazione, f. controllo efficace dei processi, g. programmi di manutenzione, h. preparazione e risposta alle emergenze, i. rispetto della legislazione ambientale, V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM), VII. azione correttiva e preventiva, VIII. tenuta di registri, 	Applicata	<p>La ditta è certificata ISO 14001/9001/45001, conformi al sistema di gestione ambientale indicato nella BAT.</p>	

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
IX. verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; X. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; XI. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; XII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita; XIII. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; XIV. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. Bat 2); XV. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. Bat 3); XVI. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XVII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XVIII. piano di gestione degli odori (cfr. Bat 12); XIX. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. Bat 17).			
BAT 2			
Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la Bat consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita e. Garantire la segregazione dei rifiuti f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	Applicata	Sono predisposte: - procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti - procedure di accettazione dei rifiuti - procedure di verifica preliminare di miscelazione tra rifiuti - un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti - un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Con riferimento alla tecnica 'f' "Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura", si precisa che sono previste prove <i>ad hoc</i> sia preliminari alla miscelazione che preliminari all'inertizzazione. Nel caso della miscelazione sono finalizzate a verificare le caratteristiche del prodotto finale miscelato ovvero l'idoneità dello stesso allo smaltimento presso discarica/inceneritore. Nel caso dell'inertizzazione, le prove sono finalizzate a valutare il dosaggio ottimale (sia qualitativamente che quantitativamente) per il raggiungimento del risultato finale di inertizzazione del rifiuto (ovvero assenza di lisciviazione dei metalli e stato solido finale del rifiuto). Con riferimento alla tecnica 'g' "Cernita dei rifiuti solidi in ingresso", sarà effettuata una cernita dei rifiuti in ingresso per l'allontanamento di materiale non idoneo/indesiderato. Tale procedura sarà svolta in conformità con i Protocolli di Accettazione e Gestione Rifiuti redatti da Regione Lombardia e ARPA Lombardia, come segue: • LIVELLO 1: Qualifica e controllo dei fornitori Viene effettuata una disamina approfondita del produttore, eventualmente con un sopralluogo (<i>una tantum</i> o periodico)

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
			<p>presso l'impianto;</p> <ul style="list-style-type: none"> • LIVELLO 2: Caratterizzazione di base e omologa Viene richiesto al produttore di fornire specifiche informazioni circa il rifiuto da conferire presso l'impianto, quali ad esempio tipologia, origine, specifica delle caratteristiche di pericolosità se pericoloso, verifica analitica di non pericolosità se trattato di CER a specchio, dettaglio del processo produttivo e delle materie prime utilizzate. • LIVELLO 3: Controlli amministrativi Per ciascun carico di rifiuti che perviene all'impianto, va verificata la corretta compilazione del FIR e che il CER indicato rientri tra quelli autorizzati. Si procede poi a determinare il peso del carico per l'annotazione sul formulario e sul registro dell'impianto. • LIVELLO 4: Controllo radiometrico PREVISTO ESCLUSIVAMENTE PER I RAEE E I ROTTAMI FERROSI Terminati i controlli amministrativi, prima di procedere allo scarico è necessario effettuare opportuno controllo radiometrico per escludere la presenza di materiale radioattivo. • LIVELLO 5: Verifica dello scarico Va verificato visivamente che il rifiuto corrisponda a quanto indicato nel FIR. Nel caso di non corrispondenza, esso va respinto con apposita annotazione sul FIR. • LIVELLO 6: Verifica di conformità Vengono eseguite analisi (chimiche e/o merceologiche) a campione per accertare che il rifiuto sia conforme alla sua caratterizzazione effettuata in fase di omologa.
BAT 3			
<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: <ol style="list-style-type: none"> 1. flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; 2. descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle 	Applicata	<p>Il progetto prevede la separazione e la gestione individuale dei flussi di rifiuti liquidi prodotti. Verranno monitorati tali flussi e registrati su appositi registri. Saranno effettuate misurazioni periodiche delle caratteristiche dei reflui scaricati in fognatura. I reflui devono possedere caratteristiche di idoneità per lo scarico in pubblica fognatura, con riferimento a quanto previsto dallo specifico regolamento fognario comunale. La rete dovrà quindi essere dotata di idonei pozzetti di ispezione e campionamento, per consentire il periodico monitoraggio dei parametri chimici, fisici e biologici previsti dal suddetto regolamento. Gli scarichi aeriformi saranno monitorati e la variazione della qualità degli stessi sarà oggetto di controllo e registrazione. Saranno effettuate misurazioni periodiche delle caratteristiche delle emissioni aeriformi come indicato</p>	

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
<p>acque reflue, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c. dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52); <p>iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. valori medi e variabilità della portata e della temperatura; 2. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; 3. infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; 4. presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri) 		nel PMA	
BAT 4			
<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Ubicazione ottimale del deposito b. Adeguatezza della capacità del deposito c. Funzionamento sicuro del deposito d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati 	Applicata	Tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti nonché gli stoccaggi dei materiali recuperati e degli scarti di lavorazione verranno condotte esclusivamente all'interno del capannone di nuova realizzazione o all'esterno ma comunque all'interno di sistemi di contenimento dedicati (cisterne e vasche), ed in aree dedicate e separate. I volumi di deposito sono dimensionati in base alle caratteristiche del processo. Le aree di deposito sono state localizzate e studiate per ridurre le operazioni di movimentazione del rifiuto.	
BAT 5			
<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento</p>	Applicata	<p>Le baie di stoccaggio sono state localizzate in modo tale da ridurre le operazioni di movimentazione del rifiuto tra la baia e il macchinario adibito allo specifico trattamento. Ad ogni modo si avrà cura di effettuare le operazioni di movimentazione dei rifiuti come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saranno svolte da personale competente, ovvero appositamente formato e dotato di specifici DPI; - Ogni movimentazione sarà 	

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
		<p>opportunamente annotata in apposito registro, garantendo piena ripercorribilità del percorso del rifiuto all'interno dell'impianto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le operazioni svolte sui rifiuti passibili di generare emissioni gassose o polverulente (dosaggio di reagenti, miscelazione, triturazione ecc.) avvengono in ambiente chiuso e dotato di un sistema di aspirazione e trattamento aria 	
1.2 MONITORAGGIO			
BAT 6			
<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)</p>	Applicata	<p>Le caratteristiche dei flussi di reflui liquidi saranno periodicamente monitorate, con le modalità e le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e controllo.</p>	
BAT 7			
<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente</p>	Applicata	<p>Le caratteristiche dei flussi di reflui liquidi saranno periodicamente monitorate, con le modalità e le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e controllo.</p>	
BAT 8			
<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	Applicata	<p>Le caratteristiche delle emissioni aeriformi saranno periodicamente monitorate, con le modalità e le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e controllo.</p>	
BAT 9			
<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Misurazione</p>	Non Applicabile	<p>Non vengono rigenerati solventi esausti</p>	

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
b. Fattori di emissione c. Bilancio di massa			
BAT 10			
La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori	Applicata	Le emissioni aeriformi e gli odori sono monitorati come indicato nel PMeC. Sono previsti sistemi di abbattimento delle emissioni (scrubber) che permettono le eliminazioni di SOV polveri e odori attraverso l'impiego di reagenti.	
BAT 11			
La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue	Applicata	I consumi idrici energetici e di materie prime saranno regolarmente registrati su appositi registri, con le modalità e le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e controllo.	
1.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA			
BAT 12			
Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: 1. un protocollo contenente azioni e scadenze, 2. un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, 3. un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, 4. un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	Applicata	Si rimanda al Piano di gestione degli odori che riporta : - Identificazione dei punti emissivi Strategia di campionamento per la valutazione della concentrazione di odore delle sorgenti - Modalità di campionamento - Definizione dei flussi emissivi di odore (odour emission rate) - Emissioni puntuali (uscita scrubber) - Emissioni areali (cumuli di fanghi) - Modellazione degli impatti - La gestione di criticità	
BAT 13			
Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico c. Ottimizzare il trattamento aerobico	Applicata	Le emissioni aeriformi e gli odori sono monitorati come indicato nel PMeC. Sono previsti sistemi di abbattimento delle emissioni (scrubber) che permettono le eliminazioni di SOV polveri e odori attraverso l'impiego di reagenti	
BAT 14			
Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta	Applicata	Le lavorazioni sui rifiuti che comportano una maggiore produzione di emissioni aereeiformi e odori saranno svolte esclusivamente all'interno del capannone chiuso e dotato di un sistema di aspirazione puntuale sui macchinari. L'aria estratta sarà avviata ad un sistema di abbattimento costituito da due torri di lavaggio (scrubber) per la depurazione del flusso prima del rilascio in atmosfera.	

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)			
BAT 15			
La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti	Non applicabile	Non è prevista la combustione in torcia.	
BAT 16			
Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	Non applicabile	Non è prevista la combustione in torcia.	
1.4 RUMORE E VIBRAZIONI			
BAT 17			

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. 	Applicata	<ul style="list-style-type: none"> - un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; <p>nel PMA aggiornato vengono riportate le attività previste per il monitoraggio della componente rumore, le tempistiche e le modalità con le quali verrà effettuato, nonché i parametri che verranno rilevati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; <p>per la rilevazione del rumore verranno condotte delle campagne di monitoraggio periodiche con centraline mobili, per verificare i livelli di emissione sia all'interno che all'esterno dell'impianto, con frequenza stabilita e/o ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche. Nello specifico, è stato programmato un monitoraggio che si articola in tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ante Operam: 1 campagna di misurazione; - Corso d'opera; 1 campagna di misurazione; - Post Operam: campagna di monitoraggio con frequenza biennale <p>La comunicazione dei risultati ottenuti comprenderà un report contenente la descrizione dell'attività e i risultati ottenuti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; <p>Nel caso di insorgenza di anomalie, si effettuerà una adeguata analisi dell'evento. Nel caso di assenza di anomalia (per esempio nel caso in cui si riscontrino un'avaria strumentale) o presenza di una criticità che non riguarda l'attività svolta nell'impianto non si darà luogo ad azioni particolari, ma si darà ugualmente evidenza del fenomeno producendo la necessaria documentazione interpretativa che verrà trasmessa agli Enti di controllo. Nel caso in cui l'anomalia sia imputabile all'attività svolta in impianto (es. rottura o eccessiva usura di un macchinario), si procederà con la messa in atto delle azioni necessarie al ripristino delle condizioni di normale funzionamento e/o con l'eventuale sospensione dell'attività causa dell'anomalia.</p> <ul style="list-style-type: none"> - un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la 	

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
BAT 18			
<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b. Misure operative c. Apparecchiature a bassa rumorosità d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e. Attenuazione del rumore 	Applicata	<p>I livelli acustici prodotti dalle attività di trattamento sui rifiuti, visto l'impiego di macchinari nuovi e certificati e dotati di sistemi di riduzione del rumore, saranno comunque garantiti entro i previsti limiti di legge, e saranno monitorati attraverso apposite campagne ad hoc.</p> <p>Inoltre tutte le attività di lavorazione saranno che comportano maggiori emissioni acustiche (triturazione, lavaggio, inertizzazione) comunque svolte esclusivamente all'interno dei capannoni di lavorazione che saranno mantenuti chiusi.</p> <p>Inoltre i mezzi da e per l'impianto saranno obbligati a circolare a velocità ridotta riducendo le emissioni acustiche e le vibrazioni</p>	
1.5 EMISSIONI NELL'ACQUA			
BAT 19			

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Gestione dell'acqua b. Ricircolo dell'acqua c. Superficie impermeabile d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque g. Adeguate infrastrutture di drenaggio h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i. Adeguata capacità di deposito temporaneo 	Applicata	<ul style="list-style-type: none"> - <i>c) Superficie impermeabile:</i> la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti è impermeabile. - <i>e) copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti:</i> tutti i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte; la lavorazione con i macchinari avviene dentro i capannoni, lo stoccaggio avviene nelle baie dentro gli stessi capannoni e nell'area B esterna sotto tettoia. Nell'area D, scoperta, i cassoni saranno tutti dotati di idonea copertura; - <i>f) segregazione dei flussi delle acque:</i> la rete di raccolta e trattamento delle acque è stata adeguatamente dimensionata per gestire i vari flussi. Le acque di prima pioggia vengono convogliate nella vasca di stoccaggio per poi essere scaricate in S1 (acque nere), le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche da coperture vengono scaricate in S2 (acque bianche) e le acque reflue vengono scaricate in S3 (acque nere). - <i>g) adeguate infrastrutture di drenaggio:</i> tutte le aree di trattamento rifiuti sono dotate di pozzetti a tenuta e pavimenti con adeguata pendenza allo scopo di permettere la ripresa degli eventuali colaticci o dei residui di rifiuti liquidi, che possono accidentalmente essere presenti nelle aree di stoccaggio. Le acque piovane, raccolte nei pozzetti, subiscono idoneo trattamento prima di essere scaricate in fognatura; - <i>h) disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite:</i> l'uso di componenti interrati è ridotto al 	

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
BAT 20			
<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: Trattamento preliminare e primario, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Equalizzazione b. Neutralizzazione c. Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria <p>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> d. Adsorbimento e. Distillazione/rettificazione f. Precipitazione g. Ossidazione chimica h. Riduzione chimica i. Evaporazione j. Scambio di ioni k. Strippaggio (stripping) <p>Trattamento biologico, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> l. Trattamento fanghi attivi m. Bioreattore a membrana <p>Denitrificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico <p>Rimozione dei solidi, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> o. Coagulazione e flocculazione p. Sedimentazione q. Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) r. flottazione 	Applicata	<p>Non si prevedono emissioni in corpo idrico infatti le acque meteoriche provenienti dalle coperture e di seconda pioggia, così come le acque di prima pioggia trattate saranno avviate alla fognatura. I percolati ed i colaticci saranno invece raccolti in appositi pozzi ed avviati ad impianto terzo autorizzato. Le acque nere provenienti dalle aree adibite a servizi (docce, servizi igienico - sanitari) sono avviate alla fognatura.</p> <p>Il trattamento delle acque di prima pioggia consiste nella tecnica C: Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria.</p>	
1.6 EMISSIONI DA INCONVENIENTI E INCIDENTI			
BAT 21			
<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Misure di protezione b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti 	Applicata	<p>L'impianto sarà dotato di opportuna recinzione e impianto antincendio. Saranno istruiti gli operatori e attuate procedure di emergenza in caso di incidenti (sversamenti, incendi...) sulla base del piano delle emergenze che sarà redatto e verrà mantenuto un apposito registro degli eventi eccezionali e delle emergenze. In particolare verrà redatto il Piano di Emergenza interno ai sensi dell'art. 26 bis della legge 132/18.</p>	
1.7 EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI			
BAT 22			
<p>Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</p>	Applicata	<p>È previsto l'impiego di determinati rifiuti che saranno miscelati per le operazioni di inertizzazione</p>	

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
1.8 EFFICIENZA ENERGETICA			
BAT 23			
Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico 	Applicata	Verranno redatti il Piano di efficienza energetica ed il Registro del bilancio energetico.	
1.8 RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI			
BAT 24			
Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	Applicata	Se in buone condizioni saranno riutilizzati dove possibile gli imballaggi.	
2 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI			
2.1 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI			
2.1.1 Emissioni in atmosfera			
BAT 25			
Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossinasi, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> a. Ciclone b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido (wet scrubbing) d. Iniezione d'acqua nel frantumatore 	Applicata	Le lavorazioni di triturazione sui rifiuti saranno svolte esclusivamente all'interno del capannone chiuso e dotato di bocchette puntuali per l'aspirazione dell'aria che sarà avviata ad un sistema di abbattimento costituito da una torre di lavaggio (scrubber) per la depurazione del flusso prima del rilascio in atmosfera. Le emissioni in atmosfera verranno monitorate con le modalità e le frequenze indicate nel PMeC.	
2.2 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI			
2.2.1 Prestazione ambientale complessiva			
BAT 26			
Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche: <ul style="list-style-type: none"> a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo); c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia. 	Parzialmente applicata	Tutti i rifiuti prima della frantumazione saranno ispezionati e le frazioni non idonee verranno allontanate.	L'impianto è finalizzato alla riduzione volumetrica dei contenitori che saranno poi successivamente destinati a lavaggio.
2.2.2 Deflagrazioni			
BAT 27			

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Piano di gestione in caso di deflagrazione b. Serrande di sovrappressione c. Pre-frantumazione	Non applicabile		Si precisa che vengono utilizzati solo macinatori lenti, serrande non dotati di serrande di sovrappressione. Il modello scelto è a caricamento dall'alto, tramite tramoggia aperta sul lato superiore, con scarico del materiale per gravitazione. È presente un sistema di inversione automatica che arresta la macchina automaticamente in caso di sovraccarico durante la triturazione. Eventuali esplosioni sono da escludere, in quanto le eventuali sovrappressioni generate troverebbero naturale via di sfogo attraverso la superficie libera della tramoggia e verso la zona di scarico. Si ritiene dunque non applicabile un sistema di venting, tipo serranda di sovrappressione.
2.2.3 Efficienza energetica			
BAT 28			
Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	Applicata	Il frantumatore sarà alimentato in maniera uniforme evitando interruzioni o sovraccarichi per non causare arresti e riavvii indesiderati.	
2.3 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC E/O VHC			
BAT 29 – BAT 30	Non applicabile	I RAEE accettati sono sottoposti solo ad attività di stoccaggio e ricondizionamento inteso come l'assiemamento" per il successivo trasporto a impianto terzo	
2.4 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
2.4.1 Emissioni nell'atmosfera			
BAT 31			
Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione chimica d. Lavaggio a umido	Non applicabile	I RAEE accettati sono sottoposti solo ad attività di stoccaggio e ricondizionamento inteso come l'assiemamento" per il successivo trasporto a impianto terzo.	
2.5 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO			
BAT 32	Non Applicabile	I RAEE accettati sono sottoposti solo ad attività di stoccaggio e ricondizionamento inteso come l'assiemamento" per il successivo trasporto a impianto terzo	
3 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
BAT 33 – BAT 34 – BAT 35 – BAT 36 – BAT 37 – BAT 38 – BAT 39	Non applicabile	Non è un impianto di trattamento biologico dei rifiuti	
4 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI			
4.1. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI			
4.1.1. Prestazione ambientale complessiva			
BAT 40			

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	Applicata	I rifiuti in ingresso saranno sottoposti a controlli e verifiche, inoltre saranno effettuate sui rifiuti da sottoporre ad inertizzazione prove di miscelazione	
4.1.2 Emissioni nell'atmosfera			
BAT 41			
Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH3 nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing)	Applicata	Il capannone dedicato all'inertizzazione così come il capannone all'interno del quale è svolta l'attività di lavaggio dei rifiuti sono dotati di sistemi di captazione trattamento dell'aria (scrubber con reagenti)	
4.2 CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI			
4.2.1. Prestazione ambientale complessiva			
BAT 42			
Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	Applicata	I rifiuti in ingresso saranno sottoposti a controlli e verifiche, inoltre saranno effettuate sui rifiuti da sottoporre ad inertizzazione prove di miscelazione	
BAT 43			
Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero energia	Non applicabile	Non sono previste operazioni di recupero di materia e energia degli oli usati presso l'impianto.	
4.2.2 Emissioni nell'atmosfera			
BAT 44			
Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Ossidazione chimica c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing)	Applicata	Il capannone dedicato all'inertizzazione così come il capannone all'interno del quale è svolta l'attività di lavaggio dei rifiuti sono dotati di sistemi di captazione trattamento dell'aria (scrubber con reagenti)	
4.3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
4.3.1. Emissioni nell'atmosfera			
BAT 45			
Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Condensazione criogenica c. Ossidazione termica d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing)	Applicata	Il capannone dedicato all'inertizzazione così come il capannone all'interno del quale è svolta l'attività di lavaggio dei rifiuti sono dotati di sistemi di captazione trattamento dell'aria (scrubber con reagenti)	

MTD	Stato di applicazione	Misure adottate	Note
4.4 CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA RIGENERAZIONE DEI SOLVENTI ESAUSTI			
BAT 46 – BAT 47	Non applicabile	Nell'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione di solventi esausti	
4.5 BAT-AEL PER LE EMISSIONI NELL'ATMOSFERA DI COMPOSTI ORGANICI PROVENIENTI DALLA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI, DAL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO E DALLA RIGENERAZIONE DEI SOLVENTI ESAUSTI			
-	Non applicabile	Nell'impianto non vengono effettuate operazioni di rigenerazione di solventi esausti	
4.6 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
BAT 48 – BAT 49	Non applicabile	Nell'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato	
4.7 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
BAT 50	Non applicabile	Nell'impianto non vengono effettuate operazioni di lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	
4.8 CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB			
BAT 51	Non applicabile	Nell'impianto non vengono effettuate operazioni di decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB	
5 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA			
5.1 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA			
BAT 52			
Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	Applicata	Vengono effettuate presso l'impianto: Monitoraggio dei rifiuti in ingresso, ad esempio in termini di Prove di laboratorio sui rifiuti per la verifica della loro miscibilità	
5.2 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA			
BAT 53			
Per ridurre le emissioni di HCl, NH3 e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing)	Applicata	I rifiuti liquidi sono sottoposti a trattamenti esclusivamente all'interno dei capannoni di lavorazione dotati di sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria (scrubber) o sono comunque stoccati all'interno di contenitori a tenuta.	

Tabella D1 - Stato di applicazione delle MTD

Di seguito è riportato lo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento così come individuate dal D.M. 29.1.2007 "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 - Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento chimico fisico (Ph-c) dei rifiuti solidi" compatibili con i processi di trattamento rifiuti svolti dalla Ecoplant S.p.A.:

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, così come individuate dal D.M. 29.1.2007 "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 - Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento chimico fisico (Ph-c) dei rifiuti solidi" compatibili con i processi di trattamento rifiuti svolti dalla Ecoplant S.p.A.

MTD	Stato di applicazione	Note
Conferimento dei rifiuti all'impianto		
a. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
<p>Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi chimica del rifiuto; - scheda descrittiva del rifiuto: <ul style="list-style-type: none"> - generalità del produttore, - processo produttivo di provenienza, - materie prime impiegate, - caratteristiche chimico-fisiche, - classificazione del rifiuto e codice CER, - modalità di conferimento e trasporto. <p>Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto; - prelievo di campioni del rifiuto; - acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza 	Applicata	In fase di contrattazione, nella maggior parte dei casi, viene verificata l'accettabilità dei rifiuti mediante acquisizione di idonea scheda di caratterizzazione rifiuti. Il rapporto di prova è richiesto per tutti i codici ed è fornito dal produttore dei rifiuti.
b. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
<p>Presentazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore; - scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; - analisi completa del rifiuto; - schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto. <p>Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta</p>	Applicata	Il rapporto di prova è richiesto per tutti i rifiuti accettati in impianto ed è fornito dal produttore dei rifiuti, per i rifiuti pericolosi saranno richieste anche le analisi sulla pericolosità. Tale analisi viene condotta prima della ricezione del rifiuto in impianto e per lotti/partite omogenei di materiali. Nel caso di rifiuti provenienti da impianti con ciclo produttivo continuativo che non subisce modifiche processuali, la ditta provvede all'esecuzione delle analisi di cui sopra con frequenza annuale.
<p>Conoscenza della composizione del rifiuto in ingresso per l'identificazione del processo di trattamento. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto</p>	Applicata	In funzione delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, viene definito il processo di trattamento più adatto tra le linee produttive presenti in impianto o di impianti terzi.
c. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto.	Applicata	La ditta ha stabilito apposita procedura.
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio.	Applicata	La ditta ha stabilito un'apposita procedura
d. Accertamento analitico		
Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile	Applicata	Accertamento visivo effettuato da parte del tecnico responsabile o suo delegato.
Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	Applicata	Applicata, qualora ritenuto necessario. Prelievo effettuato dal tecnico responsabile o suo responsabile o suo delegato.
Analisi del campione da parte di laboratorio chimico	Applicata	Con la cadenza prevista dalle prescrizioni autorizzative e qualora necessario, in funzione delle esigenze aziendali e degli impianti di destino
Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	Applicata	La ditta ha stabilito un'apposita procedura
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	Applicata	Laddove prevista l'analisi, la ditta ha stabilito un'apposita procedura per la registrazione ed archiviazione
e. Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	Applicata	Nella zona pesa è prevista l'installazione di un impianto lavaggio ruote mediante nebulizzazione e successiva raccolta delle acque di lavaggio in pozzetto a tenuta

MTD	Stato di applicazione	Note
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	Applicata	Il posizionamento della pesa obbliga il passaggio al moneto del congedo del camion
Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	Adozione di specifica procedura
Congedo dell'automezzo	Applicata	Adozione di specifica procedura
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	Applicata	La ditta ha un apposito programma informatico per la gestione del registro di carico e scarico rifiuti
Stoccaggio dei rifiuti in impianto		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento	Applicata	La ditta ha stabilito un'apposita procedura. I rifiuti vengono stoccati per tipologie omogenee ed in maniera distinta tra i rifiuti in ingresso ed i materiali lavorati
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Applicata	Il dimensionamento delle aree di stoccaggio sono state effettuate tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti e del loro imballaggio. Sono state previste aree diverse a seconda che siano in cumuli, cisternette, fusti o big bags
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Applicata	La ditta effettua manutenzioni periodiche e pulizia periodica dei piazzali e delle aree di stoccaggio e lavorazione
Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	Applicata	La ditta prevede lo stoccaggio separato per tipologie omogenee di rifiuti.
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	Adozione di specifica procedura
Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	Applicata	Si prevede l'utilizzo di reagenti/additivi per le acque dello scrubber e per il ciclo di lavaggio dei rifiuti e per l'impianto di inertizzazione. I reagenti saranno stoccati per tipologie in aree apposite all'interno di sistemi di contenimento idonei.
Aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	Applicata	E' previsto l'abbattimento di eventuali polveri diffuse mediante sistema di nebulizzazione ad acqua e l'aspirazione localizzata dell'aria al di sopra delle macchine impiegate nella nuova linea di triturazione e lavaggio. L'aria estratta sarà trattata all'interno di scrubber prima di essere emessa in atmosfera.
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	Applicata	La ditta ha stabilito un'apposita procedura e piano di emergenza interno.
Minimizzazione delle emissioni di polveri durante le fasi di movimentazione e Stoccaggio	Applicata	La ditta è dotata di sistemi di nebulizzazione e di strutture coperte per minimizzare la produzione di polveri
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMS)	Applicata	certificazione UNI EN ISO 14001 n.26573
Certificazioni EN ISO 14001	Applicata	certificazione UNI EN ISO 14001 n.26573
EMAS	Non Applicata	La ditta non è registrata EMAS
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale Informativo	Non Applicata	Prevista l'applicazione di tale BAT entro la scadenza dell'A.I.A..
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Non Applicata	Prevista l'applicazione di tale BAT entro la scadenza dell'A.I.A.
Apertura degli impianti al pubblico	Non Applicata	Prevista l'applicazione di tale BAT entro la scadenza dell'A.I.A.
Disponibilità dei dati di monitoraggio all'ingresso impianto e/o su Internet	Non Applicata	Prevista l'applicazione di tale BAT entro la scadenza dell'A.I.A.
Pretrattamenti		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti Compatibili	Applicata	La ditta ha stabilito un'apposita procedura in conformità della D.G.R. 8571/08 relativamente alla miscelazione di rifiuti destinati a terzi (operazioni R12 e D13)
Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	Applicata	Verranno effettuati test di laboratorio per la verifica dei dosaggi dei reagenti impiegati per l'inertizzazione.
Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare al trattamento chimico - fisico mediante trattamenti complementari quali:	Applicata	Vengono svolte operazioni di triturazione e selezione sui rifiuti avviati alla nuova linea in progetto. I rifiuti sono sottoposti poi a lavaggio in apposita macchina,

MTD	Stato di applicazione	Note
macinazione dei materiali grossolani che non presentano granulometria compatibile con il sistema di trattamento; selezione meccanica-manuale; raggruppamento di rifiuto non pericolosi per omogenea tipologia		previa selezione per matrici omogenee. Tutte le operazioni vengono svolte rispettando i raggruppamenti definiti nell'atto autorizzativo vigente in base alle loro caratteristiche di rischio.
Prevedere una pre-omogeneizzazione dei rifiuti da trattare, se compatibili per il trattamento	Applicata	I rifiuti vengono stoccati in base alle loro caratteristiche fisiche e chimiche (pericolosità) all'interno di baie di stoccaggio per omogeneizzazione dei rifiuti solidi.
Possono essere utilizzati anche processi chimici quali ad esempio neutralizzazione, ossidazione, riduzione	Applicata	Il trattamento chimico effettuato è relativo all'impiego dello scrubber, all'impianto di inertizzazione e della macchina per il lavaggio dei rifiuti.
Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	Applicata	La ditta ha stabilito un'apposita procedura per il controllo dei consumi idrici ed energetici.
Le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	Applicata	La pavimentazione e le attrezzature sono state progettate per le diverse tipologie di materiali che devono accogliere come ad esempio i serbatoi di stoccaggio degli acidi, che sono in vetroresina e bacini in cemento trattati con specifici prodotti antiacido
Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque	Applicata	Tutte le aree di stoccaggio, lavorazione e transito, sia coperte che scoperte, sono pavimentate con CLS industriale e telo HDPE. E' inoltre prevista la raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. le operazioni di trattamento sui rifiuti sono svolte in ambiente coperto e confinato.
Si devono prevedere strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati.	Applicata	L'utilizzo di PLC e/o strumentazioni automatiche di controllo sono applicate nella sezione di lavaggio dei rifiuti ed inertizzazione.
Post-trattamenti		
adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	Applicata	I rifiuti decadenti vengono stoccati in idonee aree autorizzate e successivamente inviati a smaltimento o recupero presso ditte terze autorizzate.
caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	Applicata	Qualora necessario vengono effettuate analisi dal destinatario dei rifiuti prodotti tramite laboratorio esterno
controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di conferimento in discarica degli stessi	Applicata	Vengono svolte le analisi di caratterizzazione di base previste dalla normativa per il conferimento in discarica e comunque in funzione dello specifico impianto di destino
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita		
<i>a Dati raccolti:</i> <ul style="list-style-type: none"> • data del trattamento; • data dell'analisi; • numero progressivo dell'analisi; • caratteristiche dell'eluato; • verifica analitica periodica del rifiuto; • data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento; 	Applicata	Eventuali analisi effettuate in funzione del destino finale del rifiuto e raccolta dati mediante sistemi informatici e/o cartacei.
<i>b Raccolta dei certificati d'analisi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio; • ordinati in base al numero progressivo dell'analisi. 	Applicata	Qualora necessaria l'analisi, i relativi certificati sono raccolti ed ordinati in archivio.
<i>c Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la</i>	Applicata	Adottata specifica archiviazione dei dati del cliente in forma digitale.

MTD	Stato di applicazione	Note
<i>documentazione</i>		
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
Adeguata individuazione del sistema di trattamento	Applicata	La ditta è dotata di sistemi di nebulizzazione per l'abbattimento delle potenziali emissioni diffuse inoltre sulla linea di triturazione vagliatura e lavaggio, come sulla linea di inertizzazione, è prevista una rete di captazione dell'aria che viene poi avviata ad uno scrubber prima di essere emessa in atmosfera
Valutazione dei consumi energetici	Applicata	Monitoraggio dei consumi energetici.
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	Applicata	La specifica ottimizzazione del trattamento viene effettuata prima del ricevimento dei rifiuti in impianto per quei rifiuti che non sono sottoposti a trattamenti specifici ma solo stoccaggio, ricondizionamento, raggruppamento, riconfezionamento. Per quanto attiene la linea di triturazione, vagliatura e lavaggio il layout ha previsto l'ottimizzazione dello spazio permettendo di effettuare il trattamento in cascata senza comportare movimentazione del rifiuto o stoccaggi intermedi.
Rimozione delle polveri	Applicata	Sistemi di nebulizzazione e stoccaggio di alcuni materiali al coperto e sistema di aspirazione localizzata sulla linea di triturazione vagliatura e lavaggio che avvia l'aria ad uno scrubber prima della sua immissione in atmosfera
Trattamento delle acque di scarico		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Non Applicata	La presenza di una fognatura permette di evitare la realizzazione di sistemi di trattamento delle acque reflue. Altri percolati o acque di processo sono invece stoccati ed avviati ad impianti esterni.
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Non applicata	Il processo produttivo non prevede il ricircolo delle acque reflue.
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Applicata	Previste rete di raccolta separate per acque meteoriche pulite (pluviali).
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Applicata	Presenza di serbatoi di stoccaggio
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	Applicata	Prevista raccolta e trattamento fisico separato delle acque di prima e seconda pioggia (sedimentazione e disoleazione)
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Non Applicata	Tali BAT non risultano necessarie per la tipologia di impianto, in quanto è previsto il rispetto dei limiti del rumore di immissione, di emissione e differenziali come da valutazione previsionale di impatto acustico.
Impiego di materiali fonoassorbenti	Non Applicata	
Impiego di sistemi di coibentazione	Non Applicata	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Non Applicata	

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, così come individuate dal D.M. 29.1.2007 "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 - Gestione dei rifiuti - (Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)". Si specifica che le MTD analizzate sono solo quelle genericamente riferibili a processi di selezione in quanto non vengono accettati presso l'impianto i codici riferibili a rifiuti RAEE.

MTD	Stato di applicazione	Note
E.5 Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche		
E.5.2 Organizzazione e dotazioni dell'impianto		

MTD	Stato di applicazione	Note
Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero. L'impianto deve essere organizzato in specifici settori corrispondenti, per quanto applicabile, alle rispettive fasi di trattamento: a.Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi b.Settore di messa in sicurezza c.Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili d.Settore frantumazione delle carcasse e.Settore stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche f.Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili g.Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento.	Applicata	Presente solo settore di conferimento e stoccaggio in quanto le altre operazioni vengono svolte in impianti terzi
L'impianto deve essere dotato di: -bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati; -adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne; -adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento; -adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti; -superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti; -copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero.	Applicata	Sistema adottato per tutte le tipologie di rifiuti
componenti ambientalmente critiche devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.	Applicata	Superfici impermeabili e coperte
L'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.	Applicata	Sistema adottato per tutte le tipologie di rifiuti
Gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico devono rispettare i requisiti previsti dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1 ottobre 2002, n. 230.	Non applicabile	Questa Tipologia di rifiuti NON viene ritirata
E.5.3 Modalità di gestione: criteri generali		
Modalità di raccolta e conferimento		
Al fine di garantire che la movimentazione all'interno dell'impianto avvenga senza rischi di rottura dei circuiti frigoriferi o dei tubi catodici presenti nelle apparecchiature devono essere: -scelte idonee apparecchiature di sollevamento escludendo l'impiego di apparecchiature tipo ragno; -rimosse eventuali sostanze residue; -assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili; -mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti.	Non applicata	Questa Tipologia di rifiuti NON viene ritirata
Gestione dei rifiuti in ingresso		
E' necessaria la conoscenza dello specifico flusso di rifiuti in ingresso, della composizione	Applicata	Adozione di specifica procedura di accettazione che prevede in caso di non

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>merceologica e chimica e delle caratteristiche fisiche (dimensioni, contenuto in sostanze e componenti pericolose, localizzazione delle sostanze e delle componenti pericolose, ecc). Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto dovrà consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti. Per migliorare il controllo di qualità dei rifiuti in ingresso è importante acquisire informazioni dettagliate dai produttori sulle caratteristiche chimiche dei rifiuti da trattare, i diversi componenti e materiali delle AEE, in particolare per quanto attiene il contenuto di sostanze pericolose, nonché il punto in cui le sostanze e i preparati pericolosi si trovano nelle AEE.</p>		<p>completa conoscenza del rifiuto specifico sopralluogo per visionare la tipologia del rifiuto da ritirare</p>
<p>Criteria per lo stoccaggio dei rifiuti</p>		
<p>I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti. Lo stoccaggio dei rifiuti e delle parti smontate deve essere realizza</p>	<p>Applicata</p>	<p>Adozione di specifica procedura</p>
<p>I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi</p>	<p>Applicata</p>	<p>Valutata in sede di progettazione le caratteristiche dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'impianto in funzione della pericolosità dei rifiuti accettati</p>
<p>I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento, e di dispositivi di contenimento</p>	<p>Applicata</p>	<p>Serbatoi per rifiuti pericolosi con sistemi antiriboccamento e dispositivi di contenimento</p>
<p>I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata</p>	<p>Applicata</p>	<p>Adozione di specifici contenitori adatti alle diverse tipologie</p>
<p>I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.</p>	<p>Applicata</p>	<p>Adozione di specifici contenitori adatti alle diverse tipologie</p>
<p>Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di: - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato; - dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento; - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.</p>	<p>Applicata</p>	<p>Azienda dotata di dispositivi per pronto soccorso ambientale</p>
<p>Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.</p>	<p>Applicata</p>	<p>Predisposizione di procedura specifica per l'etichettatura</p>
<p>Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1 ottobre 2002, n. 230.</p>	<p>Applicata</p>	<p>Adozione di specifici contenitori adatti alle diverse tipologie</p>
<p>Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.</p>	<p>Applicata</p>	<p>Adozione di specifici contenitori adatti alle diverse tipologie</p>
<p>La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.</p>	<p>Applicata</p>	<p>Tutto l'insediamento è dotato di telo impermeabile al di sotto della pavimentazione in cemento per la protezione del suolo</p>
<p>Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.</p>	<p>Applicata</p>	<p>Stoccaggi coperti e contenitori chiusi, installazione di scrubber per abbattimento inquinanti a servizio del capannone 1 e del capannone 2.</p>
<p>Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura. Nel caso di apparecchiature contenenti</p>	<p>Applicata</p>	<p>Stoccaggi coperti e separati per le diverse tipologie</p>

MTD	Stato di applicazione	Note
sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.		
Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse si devono adottare procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.	Applicata	Adozione di specifiche procedure
<i>Il ciclo di gestione dei R.A.E.E.</i>	Non applicabili	NON vengono effettuate operazioni di trattamento su RAEE

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

Sigla emissione	Provenienza		Portata [Nm ³ /h]	Inquinante	Valore Limite [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione			
E1		Aspirazione aria capannone 1	41.500	Polveri	2
				TVOC	5
				Concentrazione Odori	1000 u.o.
E2		Aspirazione aria capannone 2	55.000	Polveri	2
				TVOC	5
				Concentrazione Odori	1000 u.o.

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - 1.a. concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - 1.b. portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - 1.c. il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
 - 1.d. temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - 1.e. ove non indicato diversamente, il tenore di ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - 1.f. se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O_2}{21 - O_{2m}} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = concentrazione misurata;

O_{2m} = tenore di ossigeno misurato;

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento.

6. Relativamente all'emissione E2 presidiate da filtro a maniche deve essere predisposta una procedura scritta che permetta di stimare i tempi di sostituzione dei filtri a tessuto, al fine di garantirne l'efficienza sulla base del carico inquinante al quale gli stessi sono sottoposti; ogni intervento deve essere riportato su un apposito registro di manutenzione.
7. Relativamente alle emissioni scarsamente rilevanti presidiate da filtri a carboni attivi, deve essere predisposta una procedura scritta che permetta di stimare i tempi di sostituzione dei carboni attivi, al fine di garantirne l'efficienza sulla base del carico inquinante al quale gli stessi sono sottoposti; ogni intervento deve essere riportato su un apposito registro di manutenzione.
8. È necessario che l'indagine analitica relativa ai punti emissivi E1 e E2 venga eseguita tenendo conto della massima potenzialità degli impianti e dopo aver valutato opportunamente il massimo carico degli inquinanti derivante dalla combinazione dei rifiuti trattati.
9. I risultati degli accertamenti analitici effettuati dovranno essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

1. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili, ai sensi dell'art. 270, comma 1, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i., dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile", dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
2. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
3. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
4. Tutti i portoni del reparto di produzione dovranno essere dotati di sistema di chiusura automatico e di allarme acustico in modo da garantire che le emissioni derivanti dallo stoccaggio e dalle lavorazioni degli stessi restino all'interno dei locali, da cui verranno eliminate attraverso le aspirazioni.
5. Il ricevimento del materiale fresco deve avvenire in modo da non rilasciare emissioni odorigene all'esterno del capannone; in particolare, lo scarico del materiale fresco deve avvenire esclusivamente dopo la chiusura dell'apertura che ha consentito l'accesso dell'automezzo di trasporto.
6. In caso di accertate molestie olfattive la ditta dovrà predisporre idonei accorgimenti atti ad evitare il ripetersi dell'evento, tali accorgimenti dovranno essere concordati con gli enti competenti.
7. Il Gestore deve mantenere in piena efficienza i filtri con sostanze assorbenti adeguate a presidio degli sfiati dei serbatoi C1, C2, C3 e C4 prevedendone la sostituzione conformemente alle tempistiche fornite dal produttore. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria (compresa la sostituzione dei filtri) dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva.
8. I serbatoi con acidi e basi devono essere dotati di idonei filtri con elementi filtranti in resine/materiali assorbenti resistenti alla corrosione.
9. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche dei filtri a carboni attivi attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
10. L'Azienda deve tenere uno specifico registro (cartaceo/informatico) dove segnare i controlli e gli interventi manutentivi ordinari e straordinari (riportando data, tipo, descrizione ed autore intervento) effettuati sui sistemi di abbattimento delle emissioni.
11. Lo stoccaggio di rifiuti putrescibili o soggetti a rilasciare emissioni odorigene deve avvenire all'interno del capannone confinato, in contenitori a tenuta stagna dotati di sistema di chiusura; i rifiuti putrescibili non in contenitori ermetici vengano avviati agli impianti di recupero/smaltimento entro 72 ore dal ritiro.

12. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
13. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio dei rifiuti devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
14. Il Gestore deve prevenire il sollevamento di polveri generato dal carico/scarico e dalla miscelazione dei rifiuti polverulenti tramite l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione.
15. Il Gestore deve adottare tutte le modalità tecnico-gestionali volte a prevenire la formazione di emissioni maleodoranti durante la movimentazione e il trattamento dei rifiuti.
16. Tutti i sistemi adottati per il contenimento delle emissioni in atmosfera devono rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla D.G.R. 30/05/2012 n. IX/3552.
17. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
18. Il Gestore deve adottare una procedura sulle modalità di utilizzo degli ugelli di nebulizzazione dell'acqua e registrare le operazioni di manutenzione di tali dispositivi in un apposito registro di manutenzione dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

E.1.4 Prescrizioni generali

1. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
2. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti;
3. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi stessi (configurazioni differenti dovranno essere concordate con il competente Dipartimento ARPA). Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l' esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il competente Dipartimento ARPA.
4. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona ed al Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
5. Qualora siano presenti area adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e

convogliamento all'esterno, tranne nel caso di attrezzerie o reparti di manutenzione in cui l'attività di saldatura è svolta saltuariamente solo a tale scopo, e non parte del ciclo produttivo della ditta.

6. Relativamente ai punti di emissione derivanti da impianti di nuova installazione:
 - a. l'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona ed al Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 180 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere comunicata ai soggetti citati con un preavviso di almeno 15 giorni;
 - b. qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento dell'istanza;
 - c. dalla data di messa a regime, decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 20 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa;
 - d. il ciclo di campionamento dovrà essere condotto secondo quanto indicato nel D. Lgs 152/06, Allegato 6 alla Parte V.2.3.
7. i risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona ed al Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti;
8. le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio;
9. i punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni idriche.

Parametri	Valore Limite [mg/l]
pH	Tab 3
Temperatura	Tab 3
Colore	Tab 3
Odore	Tab 3
Solidi sospesi totali	Tab 3
BOD	Tab 3
COD	Tab 3
Arsenico (As) e composti	0,05 ^[1]
Cadmio (Cd) e composti	0,02 ^[1]
Cromo (Cr) e composti	0,15 ^[1]
Ferro	Tab 3
Mercurio (Hg) e composti	0,005 ^[1]
Piombo (Pb) e composti	0,1 ^[1]
Rame (Cu) e composti	0,4 ^[1]
Zinco (Zn) e composti	1 ^[1]
Nichel (Ni)	0,5 ^[1]
Cloruri	Tab 3
Solfati	Tab 3
Azoto nitrico (come N)	Tab 3
Azoto nitroso (come N)	Tab 3
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	Tab 3
Azoto totale	Tab 3
Fosforo totale	Tab 3
Indice degli idrocarburi (HOI)*	10 ^[1]

Tabella E2 – Emissioni in pubblica fognatura

^[1] I parametri con asterisco hanno valori limite di emissione riferiti a quanto riportato nei BAT AEL indicati nelle “BAT conclusions” per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, ed ai sensi anche degli indirizzi predisposti da Regione Lombardia con D.G.R. n. 3398 del 20/07/2020. Per i parametri non asteriscati invece, i limiti di accettabilità devono essere conformi alla tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte Terza al D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i. (colonna “Scarico in rete fognaria”)

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Lo scarico S1, devono essere conformi ai limiti di accettabilità indicati nella tabella sopra riportata, nel relativo punto di campionamento denominato PC1, evidenziato nella planimetria allegata all'Autorizzazione Integrata Ambientale;
2. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
4. Le registrazioni dei dati analitici delle analisi effettuate dovranno essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e i riferimenti dell'analista.
5. Devono essere previsti idonei pozzetti, di facile accesso, per il campionamento ed il controllo dei reflui.
6. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
7. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

8. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
9. Il pozzetto di campionamento PC1 deve essere realizzato con caratteristiche tecniche tali da consentire il campionamento da parte di A.R.P.A. Dip. Cremona; in particolare il pozzetto dovrà avere un battente idraulico di almeno 50 cm per facilitare le operazioni di campionamento con apparecchiature automatiche.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
2. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato.
3. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona, all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona, ad A.R.P.A. Dip. Cremona e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione.
4. Il Gestore deve provvedere alla manutenzione periodica del pozzetto rimuovendo il sedimento eventualmente presente sul fondo del pozzetto.
5. Il Gestore deve garantire il corretto e continuo funzionamento degli impianti di trattamento attraverso un'adeguata gestione; in particolare, tutti i

- manufatti dovranno essere mantenuti in condizione di pulizia e sgombri dai sedimenti attraverso una periodica rimozione dei fanghi e degli oli.
6. Il Gestore dovrà fornire ai soggetti incaricati del controllo le informazioni richieste e acconsentire l'accesso ai luoghi dai quali originano gli scarichi;
 7. Deve essere garantito il corretto e continuo funzionamento degli impianti di trattamento, attraverso un'adeguata gestione.
 8. Deve essere garantita la perfetta tenuta idraulica della rete fognaria (camerette, condotte e vasche di trattamento), in particolare in corrispondenza degli innesti delle tubazioni, delle eventuali sigillature delle singoli parti di manufatti e verificata nel tempo l'impermeabilizzazione delle superfici scolanti, attraverso una corretta esecuzione dei lavori e la programmazione di verifiche ed ispezioni periodiche.
 9. La gestione e manutenzione del sistema di separazione e trattamento delle acque di pioggia, finalizzata alla conservazione della corretta funzionalità dello stesso, deve avvenire con adeguata periodicità ed essere debitamente documentata.
 10. Il sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di pioggia, le pertinenti superfici scolanti, nonché le relative modalità di gestione e conduzione devono essere conformi alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 del Regolamento Regionale 4/2006.
 11. Il Gestore è tenuto alla denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate in fognatura nera nell'anno precedente, da presentare ogni anno, entro il 28 febbraio, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Padania Acque S.p.A.) e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona ai fini della tariffazione del servizio. A tal proposito, si rende noto che, considerata la natura delle acque immesse in fognatura, in assenza di idonei strumenti di misura sugli scarichi, per la quantificazione dei volumi scaricati, si adottano i seguenti criteri:
 - Acque reflue assimilate alle domestiche (scarico S3): volume calcolato come 15 mc/anno per il numero degli addetti,
 - acque meteoriche di prima pioggia (scarico S1): volume determinato d'ufficio sulla base della relativa superficie scolante, della piovosità media provinciali dell'anno di riferimento e delle parametrizzazioni stabilite dall'ufficio d'ambito.
 12. Al fine di prevenire la contaminazione delle superfici scolanti e il conseguente inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio, il gestore deve applicare quanto prescritto dall'art. 8 del R.R. 4/2006 in materia di pulizia delle superfici scolanti e smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia:
 - a. le superfici scolanti vanno mantenute in condizioni di pulizia;
 - b. in caso di sversamenti accidentali la pulizia deve essere eseguita immediatamente, a secco nel caso di sversamenti di materiali solidi o polverulenti o con materiale inerte assorbente nel caso di versamenti di liquidi;
 - c. il materiale derivato dalle operazioni di pulizia deve essere smaltito congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

1. Il Gestore deve garantire il rispetto dei limiti acustici di emissione ed immissione, compreso il criterio differenziale ove previsto dalla legislazione vigente, con riferimento alla zonizzazione acustica del Comune di Cremona.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine
3. Il Gestore, entro tre mesi dall'esercizio dell'attività nel nuovo assetto o comunque ad attività normalizzata, produca una relazione contenente i risultati di una verifica strumentale dei livelli emessi durante il normale svolgimento dell'attività. Tali misure dovranno considerare tutte le sorgenti sonore imputabili alla ditta. Qualora da tale monitoraggio risultasse un superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente, dovrà essere contestualmente presentato all'Autorità competente un piano di bonifica acustica.

4. La relazione contenente quanto richiesto al punto n. 4, dovrà essere presentata alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona e al dipartimento di A.R.P.A. competente.

E.3.3 Prescrizioni generali

1. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Provincia di Cremona, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 7/8313 del 08/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune di Cremona ed A.R.P.A. Dip. Cremona, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona e ad A.R.P.A. Dip. Cremona.

E.4 Suolo e Acque Sotterranee

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso a secco nel caso di sversamenti di materiali solidi o polverulenti, ovvero con materiale inerte assorbente nel caso di versamenti di liquidi. Necessita che la dotazione dell'impianto garantisca il contenimento e la raccolta di materiali eventualmente sversati in caso di incidenti o situazioni di emergenza. In particolare la dotazione dell'impianto dovrà essere mantenuta secondo quanto definito con D.M. 20/2011 e finalizzata a garantire il contenimento e la raccolta di materiali eventualmente sversati in caso di incidenti o situazioni di emergenza legati a deposito e movimentazione di accumulatori al piombo.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
6. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da A.R.P.A. Lombardia (15 marzo 2013).
7. Le aree di movimentazione (carico e scarico) e stoccaggio dei rifiuti suscettibili di generare percolamenti (in primis i rifiuti palabili ed i fangosi) devono essere dotate di presidi idonei alla raccolta e confinamento di liquidi (griglia e pozzetto a tenuta).
8. Tutte le aree di transito, movimentazione, deposito e trattamento dei rifiuti devono essere mantenute in piena efficienza, con idonea pavimentazione che non deve presentare soluzioni di continuità, fessurazioni o comunque condizioni tali da provocare contatto con l'ambiente circostante di materiali o liquidi derivanti dai rifiuti. Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia tutte le griglie di scolo delle acque meteoriche decadenti dalle coperture e dai piazzali.
9. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

10. In campo si dovrà procedere alla filtrazione (membrana di teflon o nitrato di cellulosa con porosità 0,45µm) dell'aliquota di acqua di falda da utilizzarsi per l'analisi dei metalli.
11. Si precisa che il campionamento per il monitoraggio del suolo dovrà essere eseguito nel top-soil, entro i primi dieci centimetri di terreno. Il campione di terreno dovrà essere preventivamente passato a setaccio con maglia $\varnothing = 2$ cm, in modo da eliminare in campo la frazione grossolana.
12. La ditta, prima di dare inizio all'attività nella nuova configurazione, effettui una campagna di monitoraggio quali-quantitativa delle acque di falda, al fine di stabilire i valori di riferimento ("bianco") per i successivi controlli.
13. Prima di procedere con il prelievo del campione, dovrà essere effettuato lo spurgo del piezometro fino al conseguimento di una delle seguenti condizioni:
 - eliminazione di 3-5 volumi di acqua contenuta nel pozzo;
 - venuta d'acqua chiarificata e stabilizzazione dei valori relativi a pH ($\pm 0,1$), temperatura, conducibilità elettrica ($\pm 3\%$), potenziale redox (± 10 mV) ed ossigeno disciolto ($\pm 0,3$ mg/l), misurati in continuo durante lo spurgo.
 - Sia trascorso il tempo di emungimento determinato preventivamente in funzione delle caratteristiche idrauliche dell'acquifero.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed Allegato Tecnico.
2. Deve essere realizzata e mantenuta segnaletica atta ad individuare i settori descritti al capitolo B.1. laddove i relativi perimetri non siano fisicamente inequivocabilmente distinguibili in sito.
3. La gestione deve in generale essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
4. il soggetto autorizzato potrà avviare l'esercizio delle nuove operazioni di cui alla presente autorizzazione previa comunicazione all' Autorità Competente della congruità di quanto realizzato (anche per singolo settore) in relazione al progetto presentato in atti ed autorizzato.
5. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel capitolo B.1.
6. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, il soggetto autorizzato deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche ed i requisiti dei rifiuti interessati (formulario di identificazione o documentazione sostitutiva

individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti ed eventuali risultanze analitiche). La verifica documentale ed il controllo de visu di accettabilità all'impianto deve essere svolto per ogni singolo carico, la verifica analitica di accettabilità all'impianto (con parametri secondo necessità o previsti in fase di omologa) sotto la responsabilità del direttore tecnico responsabile, ovvero disposta da specifiche norme o prescrizioni, deve essere effettuata per ogni partita di rifiuti conferita; in caso di partite provenienti continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore) le verifiche analitiche possono essere svolte con frequenza comune non inferiore a quella semestrale e comunque ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o del rifiuto; in caso di singoli conferimenti di rifiuti inferiori a quantità di 3,5 t (micro-conferimenti) può essere effettuata una analisi rappresentativa di un lotto formato da più conferimenti di rifiuti tra loro omogenei (stesso C.E.R. ed analoghe caratteristiche) fino ad un totale complessivo di 150 t e comunque per un tempo massimo di formazione di 6 mesi.

I rifiuti in ricezione all'impianto e relativi a codici C.E.R. che non individuano con sufficiente precisione la natura dei rifiuti stessi potranno essere accettati solo se riportata in annotazione ai formulari di identificazione ex art. 193 del D.Lgs. 152/2006 (od eventuale documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti) apposita ed esaustiva descrizione (con indicazione della matrice interessata e coerentemente con le eventuali limitazioni fissate in Tabella B.2)

Per i rifiuti in ingresso ai C.E.R. 010306, 010308, 010408, 010410, 010412, 010413, 010507, 010508, 020109, 030105, 030311, 040215, 040217, 040220, 050110, 060314, 060316, 060503, 060603, 070112, 070212, 070215, 070217, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 080112, 080114, 080116, 080118, 080120, 080313, 080315, 080318, 080410, 080412, 080414, 080416, 090112, 100101, 100115, 100117, 100119, 100121, 100123, 100208, 100212, 100214, 100215, 100318, 100320, 100322, 100324, 100326, 100328, 100330, 100410, 100509, 100511, 100604, 100610, 100708, 100809, 100811, 100813, 100816, 100818, 100820, 100906, 100908, 100910, 100912, 100914, 101006, 101008, 101010, 101012, 101014, 101110, 101112, 101114, 101116, 101118, 101120, 101210, 101212, 101306, 101311, 101313, 110110, 110112, 110114, 110206, 120115, 120117, 120121, 150203, 160112, 160214, 160216, 160304, 160306, 160509, 160801, 160803, 161002, 161102, 161104, 161106, 170107, 170302, 170411, 170504, 170506, 170508, 170802, 170904, 190112, 190114, 190116, 190118, 190203, 190206, 190307, 190703, 190812, 190814, 191006, 191106, 191212, 191302, 191304, 191306, 191308, 200125, 200128, 200136, nonché per i rifiuti ai C.E.R. 160122, 190203 (cosiddetti "codici specchio") deve esservi caratterizzazione del rifiuto come non pericoloso mediante apposita verifica, in coerenza con le modalità indicate dal Decreto direttoriale 9 agosto 2021, n. 47. Parimenti per i rifiuti ai C.E.R. 101201, 101301, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 150109, 170101, 170102, 170103, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407 deve essere verificata l'assenza di residui di sostanze pericolose o la contaminazione da tali sostanze.

I RAEE accettabili all'impianto devono rientrare tra le apparecchiature indicate in Allegato III al D.Lgs. 49/2014 ai punti 1 (apparecchiature per lo scambio di temperatura), 2 (schermi, monitor ed apparecchiature dotate di schermi con una superficie superiore a 100 cm²), 3 (lampade), 4 (apparecchiature di grandi dimensioni), 5 (apparecchiature di piccole dimensioni), 6 (piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni), salve le esclusioni eventualmente previste al successivo punto 7.

I rifiuti metallici ed i RAEE in ingresso devono comunque essere oggetto di apposito controllo di verifica della radioattività con apposita strumentazione. I riscontri dei rilievi radiometrici effettuati devono essere riportati in annotazione al corrispondente formulario di identificazione rifiuti (od eventuale documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti) di accompagnamento del carico.

Le terre e rocce di scavo (C.E.R. 170504, 191302 e 200202, ma anche 010504, 010507 e 010508), limitatamente all'operazione di recupero, devono essere caratterizzate secondo i limiti indicati in Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 (colonne A e B), ovvero secondo la tipologia di contaminazione che presentano. Ciò al fine di consentire una gestione separata per lotti, oltre che rispetto alla provenienza, anche in riferimento alla contaminazione.

Attenzione deve essere posta ai rifiuti maggiormente strutturati (es. RAEE, serbatoi) attraverso ispezione visiva atta a verificare l'assenza di condizioni pregiudizievoli per il trattamento cui possono essere destinati, escludere la presenza di componenti pericolose e/o la collocazione di sostanze e materiali estranei allo specifico rifiuto, in coerenza con attività ed obbiettivi cautelativi definiti dalla presente autorizzazione.

Per i rifiuti pericolosi deve esservi caratterizzazione del rifiuto in funzione della relativa caratteristica di pericolosità (al fine di evitare miscele)

inopportune e qui non esplicitamente autorizzate).

Le verifiche in sito inerenti l'accettabilità dei rifiuti devono essere esperite presso le aree deputate al conferimento degli stessi all'impianto. Possono essere precedute da una fase di omologa (la cui documentazione deve essere tenuta nell'insediamento, a disposizione degli organi di vigilanza/controllo), che consiste in un appropriato studio delle caratteristiche e provenienza dei rifiuti ed atta a verificarne la compatibilità con l'impianto autorizzato ed a stabilire successivi riscontri da effettuarsi in fase di accettazione, nonché eventuali ulteriori condizioni di fornitura.

La documentazione utilizzata (es. schede delle verifiche esperite, analisi, rapporti) inerente l'accettabilità dei rifiuti acquisiti deve essere tenuta unitamente al formulario di identificazione rifiuti (od eventuale documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti).

7. Non possono essere accettati e gestiti:

- rifiuti con codice C.E.R. diverso da quanto indicato attraverso la Tabella B.2 (considerando altresì le eventuali ulteriori limitazioni esplicitate);
- rifiuti radioattivi ai sensi del D.Lgs. 31/07/2020, n. 101;
- rifiuti contenenti concentrazioni di inquinanti non compatibili con le operazioni autorizzate ed i materiali od i rifiuti da ottenere, in funzione della tipologia di trattamento prevista e della successiva destinazione attesa (in particolare per quanto riguarda le sostanze indicate all'Allegato IV al Regolamento UE 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20/06/2019);
- rifiuti contenenti amianto;

Possono essere gestiti i rifiuti codificati al CER 1912 laddove l'impianto di stoccaggio sia collegato ad un impianto di gestione finale. Si può intendere equivalente ad impianto di gestione finale il conferimento di rifiuti all'estero attraverso prevista notifica

Non è autorizzata acquisizione all'impianto di rifiuti pericolosi contenenti concentrazioni di cloro organico > 2% o PCB ed equivalenti > 25 ppm (specifica riportata anche ai fini delle disposizioni in materia di garanzie finanziarie).

Non possono essere accettati in ingresso carichi non compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio.

8. Lo scarico dei rifiuti deve avvenire presso le aree deputate al conferimento degli stessi, separatamente e non direttamente su matrici eventualmente già presenti, così da consentire la diretta verifica della costituzione del singolo carico anche ai fini dell'accettabilità dei rifiuti: un controllo visivo del rifiuto dovrà comunque essere effettuato durante le operazioni di scarico; solo successivamente si provvederà alla collocazione in stoccaggio o trattamento, ovvero al ricarico dei rifiuti non accettabili sul mezzo di conferimento per il loro allontanamento.

È ammessa in sede di conferimento la mera separazione di frazioni evidentemente estranee al rifiuto interessato, laddove non siano richiesti interventi di particolare complessità o effettivi trattamenti chimici/fisici, ed ai soli fini della non accettazione (quindi al respingimento) delle frazioni medesime.

In caso di riscontri analitici in corso che richiedano tempi prolungati, ovvero in caso di costituzione di lotto omogeneo da piccoli conferimenti (singoli conferimenti effettuati dai produttori e con carico massimo fino a 3,5 t di rifiuti aventi medesimo C.E.R. e matrice/caratteristiche merceologiche, per un massimo totale di 150 t complessivo del lotto omogeneo), i rifiuti possono essere ricollocati presso le aree di stoccaggio rifiuti in ingresso, purché appositamente segnalati, mantenuti per lotti e sia garantito non esservi commistione con i rifiuti già depositati, bensì fisica separazione dagli stessi e contenimento dei materiali interessati (sono comunque da computarsi ai fini della determinazione della saturazione della capacità di stoccaggio del settore). La costituzione di un lotto omogeneo da piccoli conferimenti può avvenire nell'arco di massimo sei mesi; comunque in caso di riscontro di non accettabilità, i successivi conferimenti dei soggetti interessati dovranno avvenire con verifica su ogni singolo conferimento e non per costituzione di altro lotto.

I rifiuti possono permanere nelle aree di conferimento per i tempi strettamente necessari alle verifiche richieste e quindi essere poi sollecitamente collocati nelle apposite aree di stoccaggio o trattamento. L'area di conferimento può ospitare complessivamente un quantitativo di rifiuto massimo pari alla capacità autorizzata per la specifica baia. Non deve comunque esservi commistione dei rifiuti scaricati e/o da verificare con quelli già in stoccaggio.

9. Qualora il carico di rifiuti sia respinto (per qualunque motivo ed anche solo parzialmente), il gestore dell'impianto è tenuto a darne comunicazione alla

Provincia entro 24 ore, trasmettendo altresì copia del formulario di identificazione (od eventuale documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti) interessato.

10. Laddove destinabili ad operazioni di recupero, queste devono essere le destinazioni da privilegiare per i rifiuti, pertanto in linea generale sono da preferirsi comunque operazioni di recupero rispetto a quelle di smaltimento.
11. Le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.D.G. 07/01/1998, n. 36. Nei settori di deposito dei rifiuti sono prescritte le seguenti ulteriori modalità di gestione:
 - a) per la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) nell'impianto, i rifiuti depositati, in cumuli o contenitori, devono appartenere al medesimo C.E.R., matrice costitutiva (laddove separata all'origine), tipologia di provenienza e caratteristiche eventualmente previste per l'avvio ad operazioni di recupero con cessazione della qualifica di rifiuto (presso terzi, in base alle relative autorizzazioni al recupero), essere distinti tra le diverse possibili operazioni di stoccaggio (R13, D15), nonché essere divisi con riguardo alla tipologia di recupero/smaltimento e/o alla destinazione previste (distinguendo tra quelli da trattare in sito o meno ed in quest'ultimo caso anche con riguardo alle specifiche autorizzazioni dei destinatari);
 - b) oltre a quanto sopra indicato, i rifiuti pericolosi devono altresì essere tenuti distinti con riguardo alle caratteristiche di pericolosità ed alle specie chimiche che ne determinano la pericolosità;
 - c) i rifiuti liquidi devono essere stoccati negli appositi serbatoi o contenitori a norma, in possesso di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti interessati, opportunamente etichettati e dotati di sistemi di sicurezza e posizionati in corrispondenza di bacini a tenuta;
 - d) i RAEE devono essere mantenuti distinti con riguardo alla tipologia di apparecchiatura e pertanto al successivo intervento cui possono essere destinati. Devono essere mantenuti integri e con modalità tali da non danneggiarli, creare pericolo o causare di rilascio di sostanze nell'ambiente;
 - e) i diversi cumuli di rifiuti omogenei e/o lotti di rifiuti (se in contenitori), realizzati come indicato agli alinea precedenti e collocati in un medesimo settore/baia devono essere mantenuti ordinati e comunque fisicamente separati (anche mantenendo corridoi per accesso pedonale ed ispezione e per facilitare interventi per operazioni di emergenza, accertamento di eventuali perdite e rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati); tutti i contenitori devono essere direttamente raggiungibili e contraddistinti da etichettatura;
 - f) sono ammesse operazioni di solo stoccaggio (R13, D15) unicamente per i rifiuti che non sono conferiti all'impianto per essere ivi anche trattati; parimenti possono essere assoggettati ad operazioni R12, D9, D13 o D14 solamente i rifiuti che pervengono all'impianto per lo svolgimento di tali operazioni e non per essere solo stoccati;
 - g) presso le specifiche aree devono essere riportate le indicazioni (mediante cartelli e/o etichettatura chiaramente visibile e distinguibile) dei C.E.R. dei rifiuti in effettivo deposito, che permettano l'identificazione dei singoli cumuli o contenitori o lotti (i rifiuti di un singolo lotto devono essere mantenuti raggruppati tra loro). In particolare i contenitori dei rifiuti sono opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti una sigla di identificazione;
 - h) i rifiuti potranno essere collocati in un'area precedentemente oggetto di deposito rifiuti, o materiali, o trattamento rifiuti con diversa matrice solo dopo che vi sia stato sgombero e pulizia dalle diverse matrici presenti in precedenza;
 - i) lo stoccaggio in contenitori sovrapposti non deve superare in generale i tre piani/livelli, per i rifiuti liquidi il singolo piano/livello; i depositi dei rifiuti in cumuli non devono superare i 3 m di altezza; comunque per i depositi deve essere mantenuta altezza commisurata alla tipologia di rifiuti e compatibile con la loro stabilità e con la funzione di mitigazione/presidio di muri/schermi/cordolature perimetrali o di contenimento eventualmente adottati/previsti, e deve esservi realizzazione in modo da evitare in ogni caso fuoriuscite dai settori/baie/box di competenza;
 - j) lo stoccaggio deve avvenire comunque in condizioni tali (per costituzione e modalità di deposito) da evitare rilascio di colaticci, deflazione eolica, innesco di fenomeni di fermentazione od altre trasformazioni, o comunque causa di formazione di odori. I rifiuti a ridotta pezzatura e soggetti a possibile deflazione eolica devono essere collocati in contenitori da mantenersi chiusi/coperti (coperture non fisse dovranno essere comunque mantenute installate ed operative) e non in cumuli all'aperto. Dev'essere garantita la stabilità dei depositi realizzati. In particolare nel settore D1 la copertura dei container usati per il deposito dei rifiuti dovrebbe essere garantita per qualsivoglia tipologia di rifiuto che tenda al rilascio di sostanze

- nelle acque meteoriche o sia possibile oggetto di deriva di materiale polverulento;
- k) i rifiuti ligneo-cellulosici e biodegradabili devono essere periodicamente rivoltati al fine di favorirne l'aerazione ed allontanati al più presto;
 - l) deve essere mantenuta adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili e tra queste e quelle di trattamento;
 - m) devono essere preservate le qualità dei rifiuti messi in riserva al fine di non pregiudicarne il successivo recupero;
 - n) lo stoccaggio dei rifiuti ai C.E.R. 170504, 191302 e 200202, ma anche 010504, 010507 e 010508, costituiti da terre e rocce di scavo, deve essere mantenuto altresì in cumuli distinti in base ai diversi casi di conformità rispetto ai limiti indicati alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e, per le terre comunque non conformi alla colonna A, alla tipologia di contaminazione riscontrata. A tale proposito si evidenzia che la separazione e distinzione dovrà essere mantenuta per tutta la linea di gestione di rifiuti che siano destinati al recupero;
 - o) per i rifiuti al C.E.R. 200201, i relativi cumuli in stoccaggio dovranno essere appositamente gestiti per favorirne l'aerazione: a tal fine per i rifiuti più problematici (erba e fogliame, frazioni fermentescibili) dovrà comunque esservi l'avvio alla successiva gestione entro un massimo di 10 giorni (in luogo di quanto disposto ai punti 13 e 14);
 - p) nei settori D ed I possono essere stoccati solamente rifiuti allo stato solido o fangoso palabile;
 - q) nel settore L3 possono essere stoccati solamente rifiuti allo stato solido polverulento;
 - r) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al Regolamento UE 2019/1021, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
 - s) laddove utilizzati, i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
 - t) i serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;
 - non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;
 - le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze che devono essere stoccate;
 - u) laddove utilizzati, i recipienti, fissi e mobili destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

I settori dedicati allo stoccaggio rifiuti non possono avere altro utilizzo non previsto nel presente provvedimento.

12. Per i rifiuti in ingresso oggetto delle operazioni previste deve essere indicato sui registri di carico e scarico rifiuti tenuti dal soggetto autorizzato, come annotazione sui movimenti di carico, il settore/baia/serbatoio di collocazione.
13. I rifiuti in ingresso o prodotti, collocati in messa in riserva, devono essere avviati ad ulteriori operazioni di recupero, ovvero essere conferiti a soggetti che

ne effettuano recupero, entro dodici mesi dall'accettazione degli stessi all'impianto o dalla produzione.

14. I rifiuti in ingresso o prodotti, collocati in deposito preliminare, devono essere avviati ad operazioni di smaltimento, ovvero essere conferiti a soggetti che ne effettuano smaltimento, entro dodici mesi dall'accettazione degli stessi all'impianto o dalla produzione.
15. I rifiuti potranno essere collocati nelle aree deputate al trattamento esclusivamente nell'ambito delle fasi dello stesso; in caso di sospensione o differimento del trattamento i rifiuti devono essere ricollocati in stoccaggio.
16. Atteso esservi utilizzo misto per i diversi settori/baie, cioè l'effettuazione di diverse operazioni di recupero o smaltimento ed eventuali fasi connesse (conferimento, stoccaggio rifiuti ottenuti, verifica), è ribadito l'obbligo di provvedere, per ogni lotto di rifiuti/materiali presenti, a circoscrivere e rappresentare senza ambiguità la fase della gestione corrispondente ed i C.E.R. interessati, mediante cartelli e/o altra appropriata segnaletica, mantenendo fisica distinzione tra i diversi lotti presenti; le aree interessate potranno essere utilizzate per una singola fase in corso (pertanto diverse fasi/operazioni possono avvenire solo alternativamente su una medesima area). I rifiuti potranno essere collocati nelle aree da deputarsi al trattamento esclusivamente nell'ambito delle fasi dello stesso (laddove un lotto sia fisicamente in trattamento non è richiesta segnalazione di tale fase: possono essere considerate sussistenti fasi di trattamento rifiuti solamente se le stesse sono effettivamente e materialmente in corso - pertanto tali interventi non devono essere protratti senza motivo; se sospesi o differiti, i relativi rifiuti devono essere posti in condizioni di appropriato stoccaggio e quindi opportunamente segnalata tale condizione ed i rifiuti interessati, come già sopra previsto).
17. Il trattamento dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle limitazioni eventualmente fissate attraverso le indicazioni a nota in Tabella B.2. La destinazione dei rifiuti, in termini di tipologia di gestione, deve essere congrua a quanto previsto dalla documentazione in accettazione dei medesimi.
18. I rifiuti potranno essere collocati in una area/linea impiantistica precedentemente oggetto di deposito e/o trattamento di rifiuti con diversa matrice solo dopo che tale area è stata sgomberata e pulita dalle diverse matrici presenti in precedenza.
19. Per il trattamento di rifiuti in particolato minuto o la cui movimentazione può determinare la generazione di polveri (ivi compresa la ripresa dei rifiuti inertizzati per il carico sui mezzi di conferimento a terzi) è necessario operare al coperto, in assenza di vento e con sistema di umidificazione attivato.
20. L'utilizzo dei vari macchinari installati (tritatore, macchina lavaggio) dovrà avvenire per tipologie separate di rifiuti, provvedendone una accurata pulizia prima di dedicarli a matrici con differenti caratteristiche.
21. Le operazioni R12 devono essere comunque tese a migliorare il successivo recupero (meglio se recupero di materia) dai rifiuti, pertanto principalmente condotte al fine di allontanare frazioni indesiderate/escluse in relazione al successivo recupero, ovvero di separare le diverse frazioni da avviare disgiuntamente ad ulteriore recupero e/o conformare ad omogenee caratteristiche le matrici coincidenti (es. pezzatura, umidità).
22. Le operazioni D13 e D14 devono essere comunque tese a migliorare le successive fasi di smaltimento dei rifiuti.
23. Le operazioni di miscelazione, finalizzate al recupero (R12) od allo smaltimento (D13), possono avvenire secondo gli schemi riportati in Tabelle B.4 e B.5 e la descrizione riportata al capitolo B.1.3. Tali operazioni sono soggette altresì alle disposizioni di seguito definite:
 - a) la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi medesimo destino di recupero o smaltimento e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee; deve essere evitata la formazione di miscele per le quali necessiti successiva separazione di componenti, elementi estranei o parti/materiali indesiderati; le matrici e caratteristiche dei rifiuti miscelati devono comunque essere coerenti con la tipologia di miscela e la sua destinazione a recupero/smaltimento;
 - b) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas (soprattutto se tossici, molesti o che possono incendiarsi a contatto con l'aria), a reazioni esotermiche e di polimerizzazione (in particolare se violente ed incontrollate), sedimentazione/separazione o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;

- c) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione (secondo il modello riportato in allegato B al D.D.S. 1795/2014), con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice C.E.R.) e le quantità originarie dei rifiuti miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo recupero/smaltimento finale;
- d) sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice C.E.R. attribuito alla miscela risultante. Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, sotto la competenza e responsabilità del soggetto autorizzato in quanto produttore del rifiuto, secondo i criteri definiti nell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; in caso di miscela di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi il CER della miscela dovrà comunque corrispondere a rifiuto pericoloso e dovranno essere assegnate alla miscela tutte le classi di pericolosità dei rifiuti coinvolti.
- e) sul registro di miscelazione dovrà inoltre essere indicato:
- la denominazione della miscela (come individuata in Tabelle B.4 e B.5);
 - la data e gli esiti delle verifiche di cui alla lettera g);
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - (per ogni miscela ottenuta) la codifica del serbatoio o del settore di deposito in cui è collocata la miscela e dove la stessa deve essere individuata univocamente a mezzo tabellatura.
- Tale registro deve essere tenuto giornalmente;
- e) deve sempre essere allegata al formulario di identificazione rifiuti (od eventuale documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti) la scheda di miscelazione (secondo il modello riportato in Allegato B al D.D.S. 1795/2014), da integrarsi con:
- tipologia ed estremi autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere in atti;
 - estremi delle verifiche chimico-analitiche di caratterizzazione della specifica partita della miscela di rifiuti, effettuate prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento e con particolare attenzione alle caratteristiche di pericolo individuate;
 - eventuali ulteriori caratteristiche della miscela o dei singoli rifiuti in ordine alla idoneità alla destinazione attesa;
- f) sul formulario, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata" (analoga annotazione vale anche per l'eventuale documentazione sostitutiva del formulario individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti);
- g) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare da parte del direttore tecnico responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguati riscontri sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche e comunque previo termine della specifica prova di miscelazione, la quale deve avere una durata di almeno 24 ore se miscelati anche rifiuti fangosi o liquidi, 2 ore se miscelati solo rifiuti solidi. Il direttore tecnico responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità. Per i rifiuti liquidi la prova di miscelazione dovrà essere effettuata tra il nuovo componente ed il contenuto del serbatoio di miscelazione interessato;
- h) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del recupero/smaltimento finale, né la sua sicurezza;
- i) non è ammessa, attraverso la miscelazione di rifiuti, la diluizione degli inquinanti o delle sostanze indesiderate, né la diversa qualificazione/classificazione dei rifiuti per rendere gli stessi compatibili alla destinazione di recupero/smaltimento successiva, pertanto la miscelazione di rifiuti può essere effettuata solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per le successive operazioni di recupero/smaltimento cui sono destinati. In particolare per i rifiuti destinati a discarica, ogni componente la miscela deve possedere caratteristiche di ammissibilità, da comprovarsi mediante la caratterizzazione di base ex D.Lgs. 121/2020. Laddove la destinazione della miscela è un recupero finale costituito da intervento teso alla cessazione della qualifica di rifiuti ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, vi devono essere congrui requisiti per i singoli rifiuti che la compongono anche in ordine all'origine degli stessi ed all'eventuale presenza in essi di materiali e sostanze

indesiderate (laddove definiti); l'eventuale presenza di tali materiali/sostanze e/o origine dei rifiuti componenti dovrà pertanto essere esplicitata in annotazione alla scheda di miscelazione di cui alla lettera e;

- j) ogni miscela ottenuta sarà registrata anche sul registro di miscelazione, riportando il settore/baia in cui verrà collocata e dove deve essere individuata univocamente a mezzo tabellatura;
- k) in ordine alla gestione di rifiuti liquidi o comunque pompabili, che deve avvenire solo ed esclusivamente nei serbatoi C1, C2 e C3, dopo il termine dell'operazione di miscelazione lo svuotamento di un serbatoio, quando iniziato, deve essere compiuto completamente e la miscela deve essere avviata a successiva gestione prima di un qualunque successivo ricarico di rifiuti nel serbatoio interessato, al fine di poter considerare propriamente la specifica miscela ottenuta. Inoltre, poiché una miscelazione viene di fatto ad essere effettuata già al momento della prima collocazione, in un serbatoio, di rifiuti con differente C.E.R. o pericolosità, la miscela generata dovrà essere collocata/mantenuta in condizioni di deposito temporaneo, per ognuno dei serbatoi con riferimento temporale della produzione da ricondurre alla prima fase di avvio della miscela (prima collocazione di rifiuti con diverso C.E.R. o pericolosità nel serbatoio non vuoto - ciò a significare che la formazione di una miscela non può durare più di 3 mesi). Al termine dello svuotamento del serbatoio interessato, lo stesso dovrà essere adeguatamente lavato prima delle successive fasi di miscelazione o stoccaggio a meno che tali fasi non siano identiche alla precedente. Una nuova miscelazione in un serbatoio può essere avviata solo il giorno successivo a quello dell'ultimo incremento della precedente miscela nel medesimo serbatoio;
- l) sono esclusi dalla miscelazione i rifiuti che presentano contenuto o contaminazione di una delle sostanze nell'Allegato IV al Regolamento UE 2019/1021 in concentrazione non inferiore ai valori limite indicati nell'allegato medesimo.
- m) le miscele devono essere preparate in esplicito e documentato accordo con l'impianto di destinazione relativamente a componenti e rapporti di miscelazione;
- n) il conferimento della miscela a successive operazioni di ricondizionamento R12/D14 può essere effettuata solo laddove trattasi di impianti di ricondizionamento dei rifiuti secondo specifiche del gestore finale (al quale gli impianti stessi sono connessi) e pertanto legate a successive operazioni che sono quelle ulteriormente già individuate come D1, D10 o R1.

24. Le operazioni di inertizzazione (D9), finalizzate allo smaltimento, possono avvenire secondo la descrizione riportata al capitolo B.1.7. Tali operazioni sono soggette altresì alle disposizioni di seguito definite:

- a) l'inertizzazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi caratteristiche chimico-fisiche compatibili, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a reazioni chimiche violente. L'inertizzazione deve essere finalizzata a produrre rifiuti ottimizzati ed omogenei; deve essere evitata la formazione di rifiuti inertizzati per i quali necessiti successiva separazione dei componenti, elementi estranei o parti/materiali indesiderati; le matrici e caratteristiche dei rifiuti ottenuti dall'inertizzazione devono comunque essere coerenti con la tipologia di destinazione a smaltimento finale;
- b) è vietata l'inertizzazione congiunta di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas (soprattutto se tossici, molesti o che possono incendiarsi a contatto con l'aria), a reazioni esotermiche o di altro tipo violente ed incontrollate, o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- c) l'inertizzazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di inertizzazione (in analogia al modello riportato in Allegato B al D.D.S. 1795/2014 per le miscelazioni), con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice C.E.R.) e le quantità originarie dei rifiuti inertizzati e dei reagenti (rifiuti e non rifiuti) utilizzati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del rifiuto generato da avviare al successivo smaltimento finale;
- d) sul registro di inertizzazione i dati relativi ai reagenti sono comunque inseriti, tramite descrizione, in colonna C.E.R. (per gli stessi non andranno ad essere compilate le parti prettamente relative ai rifiuti - Mov.Reg.Carico, Data arrivo, Classe pericolo); dovrà essere indicato il codice C.E.R. attribuito alla miscela inerte risultante. Tale registro deve essere tenuto giornalmente;
- e) le operazioni di inertizzazione dovranno avvenire previa verifica preliminare da parte del direttore tecnico responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguati riscontri sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, sia con riguardo alla pre-miscelazione dei rifiuti, sia con riguardo all'aggiunta dei reagenti previsti. Il direttore tecnico responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica del possibile buon esito del trattamento riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;

- f) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla inertizzazione non dovrà pregiudicare l'efficacia dello smaltimento finale, né la sua sicurezza;
- g) non è ammessa, attraverso l'inertizzazione la mera diluizione degli inquinanti o delle sostanze indesiderate, né la diversa qualificazione/classificazione dei rifiuti per rendere gli stessi compatibili alla destinazione di smaltimento successiva;
- h) ogni rifiuto ottenuto dall'inertizzazione sarà registrato anche sul registro di inertizzazione, riportando in annotazione il settore/baia in cui verrà collocato e dove deve essere individuato univocamente a mezzo tabellatura;
- i) l'intervento di inertizzazione deve predisposto in accordo con l'impianto di destinazione relativamente a componenti e caratteristiche del rifiuto da ottenere.

Le operazioni di inertizzazione ricomprendono la fase preparatoria di omogeneizzazione dei rifiuti, effettuata nelle baie I2 ÷ I5, che pertanto deve avvenire successivamente alle verifiche di compatibilità dei rifiuti, sotto la responsabilità del direttore tecnico responsabile dell'impianto, e pertanto con riguardo a rifiuti la cui aggregazione sia possibile in condizioni di sicurezza, nell'ambiente operativo individuato, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi (quali ad esempio sviluppo di gas o vapori, reazioni esotermiche, formazione di sedimenti o separazione di matrici non avviabili alla linea di inertizzazione o che possono incendiarsi a contatto con l'aria), fermo restando il successivo avvio esclusivamente al caricamento alla linea di inertizzazione. L'omogeneizzazione deve avvenire non più di 24 ore prima dell'alimentazione all'impianto di inertizzazione ed i rifiuti in stoccaggio, non ancora omogeneizzati, devono essere tenuti separati tra loro.

La ripresa dei rifiuti inertizzati deve essere presidiata da sistema di abbattimento polveri mediante nebulizzatori, laddove vi sia potenziale produzione di polveri.

25. Le operazioni di solidificazione (D9), finalizzate allo smaltimento, possono avvenire secondo la descrizione riportata al capitolo B.1.4. Tali operazioni sono soggette altresì alle disposizioni di seguito definite:

- a) la solidificazione deve essere effettuata su singoli rifiuti in condizioni di sicurezza e deve essere finalizzata a rendere i rifiuti compatibili con la successiva operazione di smaltimento, laddove le condizioni degli stessi non lo permettano a causa del mero basso contenuto di sostanza secca e/o delle condizioni fisiche di movimentabilità del rifiuto;
- b) deve essere evitata la solidificazione laddove per i rifiuti risultanti necessiti successiva separazione dei componenti, elementi estranei o parti/materiali indesiderati; le matrici e caratteristiche dei rifiuti ottenuti dalla solidificazione devono comunque essere coerenti con la tipologia di destinazione a smaltimento finale;
- c) la solidificazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di solidificazione (in analogia al modello riportato in Allegato B al D.D.S. 1795/2014 per le miscele), con pagine numerate in modo progressivo, la tipologia (codice C.E.R.) e le quantità originaria del rifiuto solidificato e dei materiali utilizzati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del rifiuto generato da avviare al successivo smaltimento finale;
- d) sul registro di solidificazione i dati relativi ai materiali solidificanti sono comunque inseriti, tramite descrizione, in colonna CER (per gli stessi non andranno ad essere compilate le parti prettamente relative ai rifiuti - Mov.Reg.Carico, Data arrivo, Classe pericolo); dovrà essere indicato il codice C.E.R. attribuito alla miscela solidificata risultante. Tale registro deve essere tenuto giornalmente;
- e) le operazioni di solidificazione dovranno avvenire previa verifica preliminare da parte del direttore tecnico responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguati riscontri sulla natura e compatibilità del rifiuto e delle sue caratteristiche chimico-fisiche. Il direttore tecnico responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica del possibile buon esito del trattamento riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
- f) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla solidificazione non dovrà pregiudicare l'efficacia dello smaltimento finale, né la sua sicurezza;
- g) non è ammessa, attraverso la solidificazione la mera diluizione degli inquinanti o delle sostanze indesiderate, né la diversa qualificazione/classificazione dei rifiuti per rendere gli stessi compatibili alla destinazione di smaltimento successiva;
- h) ogni rifiuto ottenuto dalla solidificazione sarà registrato anche sul registro di solidificazione, riportando in annotazione il settore/baia in cui verrà collocato e dove deve essere individuato univocamente a mezzo tabellatura;

i) l'intervento di solidificazione deve predisposto in accordo con l'impianto di destinazione relativamente a componenti e caratteristiche del rifiuto da ottenere.

La ripresa dei rifiuti inertizzati deve essere presidiata da sistema di abbattimento polveri mediante nebulizzatori, laddove vi sia potenziale produzione di polveri.

26. Le operazioni di lavaggio (R12), finalizzate al recupero dei rifiuti, possono avvenire secondo la descrizione riportata al capitolo B.1.6. Tali operazioni ricomprendono pertanto sia l'eventuale pre-trattamento dei rifiuti (effettuato in settore A), atto alla separazione da metalli e plastica delle parti indesiderate, sia la successiva triturazione preliminare alla fase di lavaggio vero e proprio che avviene sulla medesima linea. LE operazioni sono soggette alle ulteriori disposizioni di seguito definite:
- sono da trattare separatamente rifiuti a matrice metallica e rifiuti a matrice plastica, comunque con medesimo C.E.R., pericolosità e caratteristiche (rispetto alla successiva fase di recupero);
 - è preferibile che il trattamento di lavaggio avvenga per "campagne" di rifiuti di analoga natura così da avere caratteristiche il più possibile costanti del reflujo esausto derivante;
 - i rifiuti risultanti (quale obiettivo del lavaggio) devono essere collocati al più presto in messa in riserva.
27. Le operazioni di triturazione (R12 o D13) devono essere finalizzate all'ottimizzazione delle successive operazioni di recupero o smaltimento dei rifiuti presso il medesimo od altro insediamento, in particolare rendendo omogeneo e maggiormente movimentabile il rifiuto; avvengono secondo la descrizione ed alle condizioni riportate al capitolo B.1.5. Tali operazioni sono soggette alle ulteriori disposizioni di seguito definite:
- i rifiuti avviati ad una sessione di triturazione devono essere solidi ed avere il medesimo C.E.R. e caratteristiche merceologiche;
 - è fatto divieto di triturare rifiuti miscelati (miscela);
 - i rifiuti risultanti devono essere collocati al più presto in stoccaggio, ovvero avviati a successiva diversa gestione in sito.
28. Le operazioni di ricondizionamento preliminare (R12 o D14), condotte secondo la descrizione ed alle condizioni riportate al capitolo B.1.2, costituiscono operazioni a sé stanti solo laddove effettuate in funzione di fasi di stoccaggio e successivo trasporto, pertanto devono essere finalizzate all'ottimizzazione delle successive operazioni di recupero o smaltimento dei rifiuti presso altro insediamento, mediante opportuna predisposizione dell'imballaggio/disimballaggio dei rifiuti come richiesto dall'impianto di gestione finale, del quale dovranno essere acquisite le relative specifiche, da tenere a disposizione degli organi di controllo/vigilanza.
Per i rifiuti liquidi il ricondizionamento può avvenire solo quale svuotamento dei contenitori più piccoli per trasferimento dei rifiuti ai serbatoi (C1, C2, C3).
29. I rifiuti generati quale finalità delle operazioni R12, D9, D13 e D14 dovranno essere sollecitamente collocati negli appositi settori in condizioni di appropriato stoccaggio (laddove previsto in Tabella B.2), ovvero in deposito temporaneo (ex art. 183, comma 1, lettera bb, e art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006, con rispetto della cadenza almeno trimestrale di avvio a successiva gestione ivi riportata), da segnalarsi esplicitamente con apposita tabellatura. Ai rifiuti in maturazione derivanti dalle operazioni di inertizzazione e solidificazione si applicano le disposizioni cautelative previste al punto 11.
30. La gestione dei rifiuti ai C.E.R. 010504, 010507, 010508, 170504, 170506, 191302 e 200202, costituiti da terre e rocce di scavo, laddove siano destinate ad operazioni di recupero, deve essere mantenuta distinta e separata per singoli lotti di medesima provenienza e con riguardo alla rispondenza degli stessi alle diverse potenziali destinazioni d'uso, secondo i limiti riportati alle colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed alla tipologia di inquinante riscontrata per la classificazione in colonna B (attesa la tipologia di eventuale intervento effettuato, con impianto di triturazione, in ogni caso non si può pervenire ad una diversa qualificazione rispetto all'originaria conformità alle colonne A e B). È vietato il miglioramento della classificazione delle terre/rocce ottenuto con diluizione delle specie chimiche contaminanti.
31. L'attività è soggetta alle disposizioni di cui al D.Lgs. 49/2014 (in materia di RAEE), con particolare riferimento ai relativi Allegati VII e VIII

(limitatamente alle operazioni di stoccaggio), le quali si intendono qui espressamente richiamate, per quanto attiene la gestione delle matrici costituite da rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e le fasi interessate.

E.5.3 Prescrizioni generali

32. Sono richiamati gli obblighi fissati dagli artt. 184-quater (Utilizzo dei materiali di dragaggio), 227 (altri rifiuti particolari) e 234 (Consorzio nazionale rifiuti di beni in polietilene) del D.Lgs. 152/2006, dal Regolamento (CE) 1013/2006 e dal Regolamento UE 2019/1021.
33. Le operazioni di recupero sono sempre da preferirsi, laddove possibile a quelle di smaltimento.
34. I rifiuti decadenti generati dai trattamenti (ivi comprese le matrici che dopo trattamento non risultano idoneamente trasformate e ri-trattabili) dovranno essere sollecitamente collocati negli appositi depositi descritti al capitolo B, collocati in condizioni di appropriato stoccaggio nei pertinenti settori indicati in Tabella B.9 (in tale caso alla presa in carico si applica quanto disposto al punto 6), ovvero in condizioni di deposito temporaneo (come definite all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006, con rispetto della cadenza almeno trimestrale di avvio a successiva gestione ivi riportata).
35. I rifiuti in uscita dall'impianto, devono essere conferiti a soggetti gestori autorizzati, escludendo ulteriori passaggi da impianti di stoccaggio, se non strettamente e direttamente connessi agli impianti di recupero/smaltimento finali ove i rifiuti stessi sono destinati (intendendosi per impianto strettamente e direttamente connesso un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, i rifiuti devono necessariamente transitare perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale od al deposito previsto da notifica per conferimento transfrontaliero ex Regolamento CE 2006/1013, conformemente a quanto autorizzato con la notifica stessa).
Analogamente a quanto sopra, i rifiuti prodotti, ottenuti quale matrice target delle operazioni R12 e D13/D14 devono essere conferiti ad impianti di recupero/smaltimento finale degli stessi, ad impianti strettamente e direttamente connessi ad impianti di recupero/smaltimento finale o per conferimento transfrontaliero.
Per i rifiuti in uscita dall'insediamento e destinati ad impianti che ne effettuano il recupero con cessazione della qualifica di rifiuto in base ad interventi autorizzati ai sensi del comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, la documentazione di accompagnamento (formulario di identificazione od eventuale documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti) deve dare riscontro, con specifica annotazione, circa la effettiva riconducibilità ai rifiuti previsti dall'autorizzazione del soggetto destinatario (es. richiamo tipologia ex D.M. 05/02/1998, limitazione di provenienza, indicazione effettiva matrice - anche se costituiti da miscele).
36. I rifiuti in uscita e destinati ad impianti di discarica devono essere caratterizzati secondo quanto previsto dal dettato del D.Lgs. 36/2003 vigente ed eventuali disposizioni connesse;
37. Il transito, lo scarico, la movimentazione, il deposito ed il trattamento dei rifiuti dovranno essere condotti attraverso modalità atte a garantire l'assenza di deriva incontrollata (emissioni diffuse/sversamenti al suolo) di polveri, particolato e liquidi, con gestione ordinata di rifiuti e materiali ed evitando lo sviluppo e la diffusione di odori molesti e l'innescare di fenomeni di fermentazione od altra trasformazione non autorizzata. In particolare:
 - a) si deve provvedere al mantenimento della pulizia (da polveri, terre, etc.) dell'intera area pavimentata
 - b) si deve assicurare che i presidi di prevenzione della formazione di polveri (sistema di nebulizzazione/umidificazione) mantengano la necessaria efficacia sull'intera parte di insediamento che vede la presenza dei rifiuti interessati;
 - c) devono essere adottate adeguate misure di bagnatura costante e capillare delle eventuali superfici polverose, anche di piazzali e vie di transito dell'insediamento;
 - d) necessita comunque evitare la presenza di acque ferme o la formazione di fanghiglie sulla pavimentazione, ovvero la formazione di ruscellamenti di acque alle caditoie di raccolta delle acque di pioggia;
 - e) le emissioni diffuse generate dall'attività, riconducibili al traffico veicolare, a deposito e movimentazione di rifiuti e materiali, alla movimentazione del materiale, alle fasi di trattamento, devono essere contenute attraverso adeguate modalità di conduzione delle operazioni;

f) le operazioni di travaso, svuotamento ed aspirazione di rifiuti (in particolare liquidi o polverulenti) da contenitori che possano determinare il rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni attivi (con conseguente convogliamento delle esalazioni in idonei sistemi di abbattimento);

g) i rifiuti liquidi devono essere movimentati in circuito chiuso.

Sono fatte salve le prescrizioni, limitazioni ed indicazioni derivanti dalla specifica autorizzazione ex Parte V del D.Lgs. 152/2006 e regolamentazione regionale in materia.

Sono fatte salve le prescrizioni, limitazioni ed indicazioni derivanti dalle specifiche autorizzazioni e norme di settore.

38. Tutte le aree di transito, movimentazione, deposito e trattamento dei rifiuti e quelle interessate dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sui rifiuti devono essere realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Devono inoltre essere mantenute in piena efficienza, con idonea pavimentazione (impermeabilizzata, per depositi e trattamenti) che non deve presentare soluzioni di continuità, fessurazioni o comunque condizioni tali da provocare contatto con l'ambiente circostante (ed in particolare il suolo) di sostanze derivanti dai rifiuti. Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia tutte le griglie di scolo delle acque meteoriche decadenti dalle coperture e dai piazzali, nonché le ulteriori caditoie e manufatti di sedimentazione e di disoleazione. Deve essere mantenuta integrità delle strutture di stoccaggio e contenimento adottate.
39. Il soggetto autorizzato deve adoperarsi affinché gli spazi esterni siano mantenuti puliti ed ordinati, verificando che non diventino ricettacolo di infestanti, roditori o animali randagi, intervenendo con specifici trattamenti, anche periodici, laddove necessario. La recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause.
40. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso a secco nel caso di sversamenti di materiali solidi o polverulenti, ovvero con materiale inerte assorbente nel caso di versamenti di liquidi. Necessita che la dotazione dell'impianto garantisca il contenimento e la raccolta di materiali eventualmente sversati in caso di incidenti o situazioni di emergenza. Quanto derivante dalle operazioni di pulizia in argomento deve essere adeguatamente gestito, come rifiuto prodotto, nel rispetto delle disposizioni di legge.
41. Gli automezzi in uscita dall'impianto devono essere assoggettati alla pulizia delle ruote nell'apposita sezione attrezzata.
42. I rifiuti in ingresso, nonché rifiuti in uscita dall'impianto devono essere oggetto di pesatura. Parimenti vi deve essere quantificazione dei materiali utilizzati nel trattamento dei rifiuti.
43. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni (DPI) in base al rischio valutato e comunque atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione; le aree dovranno essere attrezzate con apposite tabelle contenenti le norme comportamentali richieste.
44. Deve essere attuata una costante manutenzione periodica (secondo le cadenze previste) di tutte le attrezzature e mezzi impiegati nell'attività e dei sistemi di emergenza (in conformità a quanto riportato da indicazioni o manuali forniti dal costruttore). Devono inoltre essere effettuate regolari ispezioni e manutenzioni ad aree/impianti di gestione dei rifiuti, prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento o perdita.
45. Il soggetto autorizzato deve provvedere affinché l'apparecchiatura adibita ai controlli radiometrici venga periodicamente tarata e deve essere sempre in grado di esibire un certificato di taratura e calibrazione valido (e riportante la successiva scadenza della verifica); tale apparecchiatura deve essere mantenuta in efficienza.
46. Di ogni intervento di manutenzione effettuato, del relativo esito e degli eventuali interventi effettuati per porre rimedio a carenze riscontrate, o comunque ogni azione correttiva adottata dovrà essere tenuta traccia documentale in sito, a disposizione degli organi di vigilanza/controllo (es. registro di controllo e manutenzione) a cura del direttore tecnico responsabile.

47. La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto devono essere adeguatamente mantenute, e la circolazione opportunamente regolamentata. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
48. Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti dell'insediamento.
49. Laddove non diversamente disposto dalle presenti prescrizioni, l'approntamento/organizzazione dell'impianto e la gestione dei rifiuti dovranno avvenire ed essere mantenuti con le modalità, le garanzie ed i presidi previsti in fase di progetto e comunque nel rispetto delle finalità fissate all'art. 177, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, conformemente ai principi di precauzione e di prevenzione; deve essere mantenuta l'efficacia dei presidi previsti.
50. Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate (amministrative, toponomastiche, di rappresentanza, cessazione attività, etc.) devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti.
- 50.1 Si ricorda che per i rifiuti gestiti e per quelli originati dall'attività il soggetto autorizzato è vincolato, secondo le specifiche dettate dalla norma (anche in relazione alla relativa operatività), ai seguenti obblighi:
- registrazione di carico e scarico sull'apposito registro, di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 (data e quantità dei rifiuti avviati ad operazioni di trattamento potranno essere riportate in annotazione alle corrispondenti registrazioni di carico, integrati con l'indicazione del lotto e quantità di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ottenuto), ovvero adempimenti stabiliti da altro sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti vigente;
 - comunicazione annuale al catasto regionale dei rifiuti, ex art. 189 del D.Lgs. 152/2006;
 - comunicazioni di cui alla D.G.R. 10619/2009 ed alla D.G.R. 2513/2011, emanate in forza dell'art. 18 della L.R. 26/2003.
- Per i rifiuti generati/decadenti da operazioni di trattamento autorizzate la codifica dovrebbe in generale essere riferita al capitolo 19 dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (ferma restando il mantenimento del codice originario per i rifiuti per i quali natura e caratteristiche non vengono sostanzialmente modificate; es. meri interventi di triturazione di singola matrice, interventi di riconfezionamento - con riferimento alla matrice rifiuto del contenuto).
- Per la compilazione dei registri di carico e scarico è opportuno utilizzare in annotazione le sigle di identificazione di contenitori, cumuli, lotti, baie.
- Dovranno altresì essere effettuate le eventuali ulteriori registrazioni, annotazioni e/o contabilizzazioni necessarie alla determinazione degli obiettivi di recupero per le specifiche tipologie di rifiuti o matrici, laddove indicati dalle vigenti norme.
- Si fa osservare che talune informazioni (quantità rifiuti aviate a trattamento, lotto di riferimento), aggiuntive rispetto a quanto previsto dalle norme che regolamentano attualmente l'utilizzo dei registri, possono essere apportate nelle registrazioni solo attraverso lo spazio riguardante le "annotazioni".
51. Laddove l'impianto e/o l'attività rientrano tra quelli indicati dal D.P.R. n. 151/2011, l'esercizio dell'impianto deve essere comunque subordinato agli adempimenti relativi a tale normativa. L'attività dovrà essere sempre condotta nei limiti di quanto previsto dalle disposizioni in materia di prevenzione incendi; laddove previste limitazioni più restrittive derivanti dall'applicazione di tali norme, il soggetto autorizzato è tenuto a darne comunicazione alla Provincia ed al Comune competenti.
52. Il soggetto autorizzato è tenuto all'osservanza delle norme in materia di sicurezza, nonché di conformità degli impianti tecnologici e dei macchinari installati o comunque utilizzati; necessita sia data ottemperanza alla normativa inerente la salute e la sicurezza dei lavoratori giornalmente coinvolti in operazioni a rischio; durante la conduzione e manutenzione dell'impianto dovranno essere definite ed adottate tutte le misure e dotazioni di sicurezza relative ai rischi connessi con l'attività lavorativa, nel rispetto della normativa d'igiene del lavoro e di prevenzione degli ambienti di vita, a tutela di salute, incolumità, benessere e sicurezza dei lavoratori e della popolazione; deve essere mantenuto il rispetto delle norme igienico-sanitarie.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. L'approvazione del progetto definitivo dell'installazione IPPC, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed

indifferibilità dei lavori.

2. E' stabilito un termine massimo di 1 anno dalla data di approvazione del provvedimento di rilascio dell'A.I.A. per l'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto (che dovrà essere comunicato a questa Provincia) ed un termine massimo di 3 anni dalla stessa data per l'ultimazione dei lavori medesimi (i lavori dovranno essere ultimati in ogni loro parte tanto interna che esterna, compresi gli impianti, gli infissi, le tinteggiature, l'eventuale recinzione e sistemazione dell'area esterna). Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione.
3. Viene determinata in € **1.335.168,36 (Euro unmillionetrecentotrentacinquemilacentosessantotto/36)** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine massimo di cui al precedente punto, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata.

Tipologia di rifiuti	Operazioni autorizzate	Potenzialità stoccaggio m ³	Costi (€)
Pericolosi	Messa in riserva R13	3.368	1.189.746,00
	Deposito preliminare D15		
Non Pericolosi	Messa in riserva R13	190	33.557,80
	Deposito preliminare D15		
	Operazioni autorizzate	Capacità di trattamento t/anno	Costi (€)
Pericolosi	Miscelazione R12 - D13	56.000	111.864,56
	Ricondizionamento preliminare R12 - D14		
	Triturazione R12-D13		
	Lavaggio R12		
	Inertizzazione D9		
Non Pericolosi	Miscelazione R12-D13	84.000	
	Ricondizionamento preliminare R12 - D14		
	Triturazione R12-D13		
	Lavaggio R12		
	Solidificazione D9		
Ammontare totale			1.335.168,36

Tabella E1 - *Garanzia finanziaria che deve essere prestata a favore dell'Autorità competente*

Resta ferma l'applicabilità delle seguenti riduzioni, laddove dimostrata sussistenza a tale diritto (mediante presentazione di copia della registrazione o certificazione vigenti):

- del 50% in caso di impresa registrata EMAS - ex Regolamento CE 1221/2009 (la garanzia passa ad € 667.584,18);
- del 40% in caso di impresa certificata ISO 14001:2015 (la garanzia passa ad € 801.101,02);

4. Il Gestore, in riferimento alla realizzazione dell'impianto, fermo restando l'osservanza delle disposizioni dei Regolamenti locali edilizio, di igiene e di polizia urbana, deve rispettare le seguenti condizioni:
 - a) il luogo dei lavori dovrà essere delimitato e illuminato di notte lungo i lati prospicienti le vie e spazi pubblici ed il cantiere organizzato così come richiesto dai competenti uffici, ove occorra;
 - b) ove occorra, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere richiesta la visita del Servizio Strade del Comune di Cremona e del Servizio Igiene Ambientale dell'A.E.M. per la determinazione di allineamenti e quote;
 - c) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata denuncia delle eventuali opere in cemento armato normale, precompresso ed a struttura metallica al Comune di Cremona, conservandone in cantiere copia vistata;
 - d) le eventuali tinteggiature dei prospetti, se non già contemplate, dovranno essere preventivamente approvate dall'Amministrazione Comunale Sportello Unico per le Imprese e per l'Edilizia;
 - e) il fabbricato dovrà essere dotato di acqua potabile proveniente dall'acquedotto comunale, dove esista, ovvero da pozzo, previa dichiarazione di potabilità emessa dal competente Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi;
 - f) per l'allacciamento alla fognatura comunale, in quanto esista, o agli altri pubblici servizi e per l'eventuale occupazione e/o manomissione di suolo pubblico dovranno essere presentate altrettante singole domande al Comune e all'eventuale Ente erogatore;
 - g) eventuali aperture di nuovi accessi, di qualsiasi natura, su aree aperte al pubblico transito (comprese le strade private) dovranno essere dotate di numerazione civica da richiedere all'Ufficio SIT del Comune di Cremona; l'Amministrazione Comunale provvederà all'assegnazione della numerazione ed all'affissione della targa;
 - h) se nel corso delle opere dovesse essere rimossa o danneggiata la numerazione civica o la toponomastica stradale, questa dovrà essere ripristinata a carico della proprietà dell'immobile; le targhe dovranno essere conformi agli standards dell'Amministrazione Comunale;
 - i) nei cantieri dove si eseguono le opere deve essere esposta all'esterno, in modo ben visibile, una tabella recante l'oggetto dei lavori, gli estremi della presente concessione, il nominativo del committente, del progettista, del direttore dei lavori, dell'impresa, del progettista e dell'installatore degli impianti, ed ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo dovrà essere esibito il permesso di costruire con i disegni approvati;
 - j) si ricorda che nei casi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche dovrà essere inviata la notifica preliminare ai competenti organi di vigilanza (A.S.L.) secondo lo schema previsto dall'allegato 3 al citato decreto;
 - k) a mezzo degli appositi moduli dovrà essere denunciata la data di inizio e termine lavori;
 - l) gli impianti del nuovo fabbricato dovranno essere allacciati alla connessione dell'attuale capannone;
 - m) qualora il nuovo fabbricato necessiti di un aumento di potenza dovrà essere contattato l'ufficio commerciale di AEM Gestioni per i necessari adempimenti;
 - n) si ricorda che gli impianti di illuminazione privati dovranno essere conformi al Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale ed alle normative anti inquinamento luminoso (L.R. 17/00 e L.R. 38/04);
 - o) per l'eventuale connessione in fibra degli uffici si sfrutterà la tubazione telefonica predisposta;
 - p) prima dell'inizio di realizzazione dell'impianto, dovrà essere sottoscritta, ai sensi dell'art. 28.4.1 - distanza minima dai confini - delle Norme Tecniche del Piano delle Regole Vigenti, accordo registrato e trascritto con le proprietà confinanti per l'edificazione dell'edificio denominato "Baia" e per i serbatoi.
5. A conclusione dei lavori di realizzazione del nuovo impianto, il Gestore dovrà inviare comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona e ad A.R.P.A. Dip. Cremona.
6. L'inizio dell'attività potrà avvenire solo dopo sopralluogo di A.R.P.A. Dip. Cremona che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato rispetto al progetto autorizzato.
7. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona, al

Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.

8. Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona, al Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3 c) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. . In tali casi la comunicazione dovrà riportare:
 - f. la causa del malfunzionamento;
 - g. le azioni intraprese per la mitigazione degli impatti e per il ripristino del normale funzionamento;
 - h. i risultati della sorveglianza delle emissioni;
 - i. il riavvio degli impianti.
9. Nelle fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto il Gestore dell'installazione IPPC deve:
 - j. rispettare i valori limite fissati nel quadro prescrittivi E per le componenti aria, acqua e rumore;
 - k. ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - l. fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.
10. Ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
11. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della Legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dip. Cremona. Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla D.D.G. n. 13237 del 18/11/2008.
12. Il Gestore deve provvedere periodicamente alla disinfestazione (almeno annuale) ed alla derattizzazione delle aree dell'impianto.
13. Il Gestore deve adoperarsi affinché gli spazi esterni siano mantenuti puliti ed ordinati, verificando che non diventino ricettacolo di infestanti, roditori o animali randagi.
14. Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.
15. Il Gestore deve realizzare gli interventi prescritti ai punti f. e g. del Decreto di esclusione dalla V.I.A. della Provincia di Cremona n. 21 del 18/05/2011, conformemente alle modalità e alle tempistiche riportate nel decreto stesso.
16. Il Gestore deve garantire la piena osservanza delle norme del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.; in particolare dovrà essere reso sicuro il passaggio dei pedoni nei

portoni destinati al transito di veicoli.

17. Il Gestore, entro 3 mesi dal presente atto e nei modi definiti dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 5065 del 18/04/2016, deve trasmettere alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona al Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente gli esiti della procedura di verifica di cui all'Allegato 1 del D. M. 272 del 13/11/2014 e, in caso di esito positivo, la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. n. 152/2006 e s. m. i. La prestazione (ove dovuta) delle relative garanzie finanziarie dovrà avvenire nei tempi previsti dal decreto ministeriale di cui all'art. 29-sexies, comma 9-septies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. sui relativi criteri di determinazione.

E.7 Monitoraggio e Controllo

1. Il monitoraggio e il controllo dovranno essere effettuati seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse alla Provincia di Cremona, al Comune di competenza e al Dipartimento A.R.P.A territorialmente competente, utilizzando il portale AIDA appositamente predisposto da A.R.P.A, ai sensi della D.D.S. 03/12/2008 n. 14236.
2. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
3. Il Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente effettuerà i controlli ordinari sull'installazione IPPC in conformità alle previsioni del Piano d'ispezione ambientale regionale di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
4. l'Azienda dovrà indicare gli interventi manutentivi che intende effettuare sui nuovi impianti di inertizzazione e di lavaggio dei rifiuti, tenendo conto delle informazioni riportate nei libretti d'uso e manutenzione dei macchinari medesimi.

E.8 Prevenzione incidenti

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

1. Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
2. Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.M. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata alla vigenza di idoneo certificato prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti o di dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente.
3. Il soggetto autorizzato è tenuto a provvedere alla redazione od eventuale revisione del piano di emergenza in ordine a quanto disposto con l'art. 26-bis del D.L. 113/2018, come convertito dalla L. 132/2018, ed a fissare gli adempimenti connessi in relazione ad eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e/o di altri organismi. Laddove non già esistente, dovrà inoltre predisporre un piano dettagliato di

radioprotezione, redatto da un esperto qualificato in materia, da tenere presso l'insediamento; il piano dovrà contenere anche le procedure da attuarsi in caso di rilevamento di livelli anomali di radioattività.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Secondo quanto disposto all'art. 6, comma 16, punto f), del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed alla normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente; dovrà comunque essere eseguita una verifica dello stato di conservazione della pavimentazione delle aree adibite a stoccaggio e trattamento rifiuti e raccolta e trattamento acque di dilavamento piazzali.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. A tale scopo, prima della fase di chiusura il Gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività presentare alla Provincia di Cremona, al Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente, al Comune di Cremona e al Gestore del sistema idrico integrato un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione. Il piano dovrà:

- a. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b. programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
- f. gli esiti della verifica dello stato di conservazione della pavimentazione delle aree adibite a stoccaggio e trattamento rifiuti e raccolta e trattamento acque di dilavamento piazzali;
- g. i riscontri dei controlli esperiti sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta (in caso le condizioni dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione);
- h. i necessari interventi previsti di demolizione di strutture e/o sistemazione/ripristino/recupero dell'area (anche sulla base di quanto scaturito dalle verifiche esperite) in accordo con lo strumento urbanistico vigente;
- i. la previsione di rimozione dall'area dei rifiuti presenti, di quelli generati con il ripristino, nonché dei materiali non più utilizzati.

La Provincia si riserva la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria. In caso di inottemperanza del soggetto obbligato la garanzia finanziaria non potrà essere svincolata.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo coerente, necessario ed economicamente sostenibile per la tipologia di impianto presente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggio e controlli
Valutazione di conformità alle MTD	X
Emissioni in atmosfera	X
Scarichi di reflui industriali e domestici	X
Siti inquinati	
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO 14001)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. PRTR) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X
Gestione emergenze (solo per le attività a Rischio di Incidente Rilevante)	

Tabella F.1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il selfmonitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'autocontrollo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F.2 - Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Fonte	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo (m ³)	Consumo annuo specifico (m ³ /t di rifiuto trattato)	Modalità di registrazione
-------	---------------------	------------------	----------------------	---------------------------	---	---------------------------

Acquedotto	X	Uffici	Semestrale	X		Registro Cartaceo/informatico
		Impianto di nebulizzazione		X	X	
		Linee di trattamento		X	X	

Tabella F3 – Consumi idrici

In sito è presente una vasca di stoccaggio dell'acqua delle coperture, impiegata come riserva antincendio.

F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo	Consumo annuo specifico	Modalità di registrazione
Energia elettrica	X	Illuminazione impianto e uffici	Semestrale	Kwh/a		Registro Cartaceo/informatico
		Linee di trattamento			KWh/t di rifiuto trattato	
Gasolio	X	Automezzi	Semestrale	m ³ /a	m ³ /t di rifiuto trattato	Registro Cartaceo/informatico

Tabella F4 – Consumi energetici

F.3.3 Acqua

La seguente tabella individua per lo scarico S1, in corrispondenza del rispettivo pozzetto di campionamento PC1, i parametri da monitorare, la frequenza del controllo:

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi [1]
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		Annuale	APAT IRSA 2060
Temperatura	X		Annuale	
Colore	X		Annuale	APAT IRSA 2020A:2003
Odore	X		Annuale	APAT IRSA 2050
Conducibilità	X		Annuale	APAT IRSA 2030:2003

Solidi sospesi totali (TSS)	X		Annuale	EN 872
BOD	X		Annuale	EN 1899 - 1; ISO 5815 - 1
COD	X		Annuale	ISO 15705:2002
Arsenico (As)	X		Annuale [2]	EN ISO 11885; EN ISO 17294 - 2; EN ISO 15586
Cadmio (Cd)	X		Annuale [2]	
Cromo (Cr)	X		Annuale [2]	
Piombo (Pb)	X		Annuale [2]	
Rame (Cu)	X		Annuale [2]	
Zinco (Zn)	X		Annuale [2]	
Nikel (Ni)	X		Annuale [2]	
Mercurio (Hg)	X		Annuale [2]	EN ISO 17852; EN ISO 12846
Cloruri	X		Annuale	EN ISO 10304 - 1
Solfati	X		Annuale	EN ISO 10304 - 1; ISO 15923 - 1
Azoto Nitrico (come N)	X		Annuale	ISO 7890 - 3; EN ISO 13395
Azoto Nitroso (come N)	X		Annuale	EN 26777; ISO 6777; EN ISO 13395
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		Annuale	EN ISO 11732; ISO 5664; ISO 6778; ISO 7150 - 1
Azoto Totale	X		Annuale	EN 12260; EN ISO11905-1
Fosforo Totale	X		Annuale	EN ISO 15681- 1 e 2; EN ISO 6878; EN ISO 11885
Indice degli idrocarburi	X		Annuale [2]	EN ISO 9377-2

Tabella F5 –Inquinanti monitorati

Note

[1] L'utilizzo di metodiche diverse da quelle riportate in tabella dovrà essere preventivamente comunicato alla Provincia di Cremona; alla comunicazione dovrà essere allegato il parere positivo di ARPA Dipartimento di Cremona e Mantova

[2] Come previsto alla nota (4) alla BAT 7 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 la frequenza è stata ridotta in quanto lo scarico viene effettuato in fognatura e confluisce al depuratore consortile prima dello scarico finale in corpo idrico superficiale.

F.3.4 Acque sotterranee

Il monitoraggio delle acque sotterranee attraverso n. 4 piezometri (Pz. 1 monte, Pz. 2 valle, Pz. 4 monte, Pz. 5 valle) verrà eseguito allo scopo di prevenire contaminazione della falda. La tabella seguente indica le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee [1]:

Sigla piezometro	Frequenza misure qualitative	Parametri	Metodi *1
Tutti i piezometri	Semestrale	Stato fisico	UNI 10802:2013
		Colore	APAT CNR IRSA 2020A 29/2003
		Odore	
		Caratteristiche organolettiche	
		pH a 25 °C	UNI EN 10523:2012
		Conducibilità a 25 °C	UNI EN 27888:1995
		Cromo VI	St. Meth. 3500Cr
		Anioni	
		Fluoruri	UNI EN ISO 103041:2009
		Cloruri	UNI EN ISO 103041:2009
		Solfati	UNI EN ISO 103041:2009
		Metalli	
		Alluminio	UNI EN ISO 172942:2016
		Arsenico	UNI EN ISO 172942:2016
		Cadmio	UNI EN ISO 172942:2016
		Cromo	UNI EN ISO 172942:2016
		Ferro	UNI EN ISO 172942:2016
		Manganese	UNI EN ISO 172942:2016
		Nichel	UNI EN ISO 172942:2016
		Rame	UNI EN ISO 172942:2016
		Mercurio	UNI EN ISO 172942:2016
		Piombo	UNI EN ISO 172942:2016
		Zinco	UNI EN ISO 172942:2016
		Idrocarburi	
		Idrocarburi C<12	EPA 625:1984
		Idrocarburi C10C40	EPA 625:1984
		Idrocarburi totali	EPA 625:1984
		Solventi clorurati	
		1,1dicloro1propene	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
		1,3 dicloro1propene	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
		Bromodiclorometano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
		Cloroformio	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
		Dibromoclorometano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
		Dibromometano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
		Diclorometano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
		1,1,1,2tetracloroetano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
		1,1,1tricloroetano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
		1,1,2,tetracloroetano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
		1,1,2,2tricloroetano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
		1,1dicloroetano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Etano, 1,2dibromo	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017		
1,2dicloroetano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017		
1,1dicloroetilene	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017		

	1,2dicloroetilene	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
	1,2,3tricloropropano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
	1,2dibromo3cloropropano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
	1,2dicloropropano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
	1,3 dicloropropano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
	2,2 dicloropropano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
	Tetracloroetilene	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
	Tetraclorometano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
	Tribromometano	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
	Tricloroetilene	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
	Cloruro di vinile	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
	Tricloroetilene + Tetracloroetilene (somma)	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
	Idrocarburi policiclici aromatici	
	Benzo(a)antracene	APAT IRSA CNR 5080 29/2003
	Benzo(a)pirene	APAT IRSA CNR 5080 29/2003
	Benzo(b)fluorantene	APAT IRSA CNR 5080 29/2003
	Benzo(k)fluorantene	APAT IRSA CNR 5080 29/2003
	Benzo(g,h,i)perilene	APAT IRSA CNR 5080 29/2003
	Crisene	APAT IRSA CNR 5080 29/2003
	Dibenzo(a,h)antracene	APAT IRSA CNR 5080 29/2003
	Indeno(1,2,3c,d)pirene	APAT IRSA CNR 5080 29/2003
	Pirene	APAT IRSA CNR 5080 29/2003
	Sommatoria (Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3c,d)pirene)	APAT IRSA CNR 5080 29/2003
	Composti organici aromatici	
	Benzene	APAT IRSA CNR 5140 29/2003
	Etilbenzene	APAT IRSA CNR 5140 29/2003
	Stirene	APAT IRSA CNR 5140 29/2003
	Toluene	APAT IRSA CNR 5140 29/2003
	Paraxilene	APAT IRSA CNR 5140 29/2003

*1 L'utilizzo di metodiche diverse da quelle riportate in tabella dovrà essere preventivamente comunicato alla Provincia di Cremona; alla comunicazione dovrà essere allegato il parere positivo di A.R.P.A.

Tabella F.6- Misure piezometriche quantitative e qualitative

Note:

[1] La Ditta, prima di dare inizio all'attività, dovrà effettuare una campagna di monitoraggio qualitativa delle acque di falda, al fine di stabilire i valori di riferimento ("bianco") per i successivi controlli.

[2] La misura freaticometrica dovrà essere riferita a bocca pozzo e dovrà essere effettuata prima delle operazioni di spurgo del piezometro.

[3] Prima di procedere con il prelievo del campione, dovrà essere effettuato lo spurgo del piezometro fino al conseguimento di una delle seguenti condizioni:

- eliminazione di 3-5 volumi di acqua contenuta nel pozzo;
- ottenimento d'acqua chiarificata e stabilizzazione dei valori relativi a pH ($\pm 0,1$), temperatura, conducibilità elettrica ($\pm 3\%$), potenziale redox (± 10 mV) ed ossigeno disciolto ($\pm 0,3$ mg/l), misurati in continuo durante lo spurgo.

In campo si dovrà procedere alla filtrazione (membrana di teflon o nitrato di cellulosa con porosità $0,45\mu\text{m}$) dell'aliquota di acqua di falda da utilizzarsi per l'analisi dei metalli.

[4] Tutti metodi APAT IRSA – CNR Manuale n.29/2003. È possibile utilizzare metodiche diverse da quelle indicate purché ufficiali e riconosciute (es.: ISO, UNI, EPA ec...)

Per tutti i punti di monitoraggio precedentemente individuati, sono previste attività di controllo mediante il campionamento e l'analisi di laboratorio, con le frequenze riportate nella seguente tabella.

Punti di monitoraggio	Frequenza				
	AO*	PO*			
		Gestione impianto		Dismissione impianto Durata: 1 anno	
		Livello falda	Caratt. qualitativa	Livello falda	Caratt. qualitativa
N.PZ.1	1 volta	Trimestrale	Semestrale	Trimestrale	Semestrale
N.PZ.2	1 volta	Trimestrale	Semestrale	Trimestrale	Semestrale
N.PZ.4	1 volta	Trimestrale	Semestrale	Trimestrale	Semestrale
N.PZ.5	1 volta	Trimestrale	Semestrale	Trimestrale	Semestrale

Tabella F.7 Frequenza di monitoraggio acque sotterranee

*AO = anteoperam; PO = postoperam

Il monitoraggio quantitativo delle acque sotterranee verrà eseguito come di seguito riportato:

Sigla piezometro	Ubicazione ^[1]	Frequenza misure quantitative	Livello statico (m s.l.m.) ^[2]
Tutti i piezometri	X	Trimestrale	X

Tabella F8 – Misure piezometriche quantitative

Note:

[1] Coordinate UTM 32 – WGS 84

[2] la misura freaticometrica dovrà essere riferita a bocca pozzo e dovrà essere effettuata prima delle operazioni di spurgo del piezometro;

F.3.5 Rumore

Le attività di monitoraggio della componente rumore saranno condotte attraverso l'esecuzione di campagne periodiche annuali e/o qualora intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche; la modalità di rilievo sarà quella prevista dal DM del 16/03/98

La campagna di rilievi acustici dovrà rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con A.R.P.A. Dip. Cremona e Comune di Cremona;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F9 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte, nonché le frequenze di monitoraggio della componente rumore:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F.9 - Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Radiazioni

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici ferrosi e non ferrosi	Strumentale (rilevatore portatile)	Ad ogni carico e scarico	Su foglio elettronico "controlli in ingresso" e su foglio elettronico "controlli in uscita" e sui documenti di trasporto
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso			

Tabella F 10 - Controllo radiometrico

F.3.7 Rifiuti

La Tabella sottostante indica i controlli che l'Azienda deve svolgere sui **rifiuti in ingresso** nell'ambito del selfmonitoring.

Rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Quantità annua totale (t/anno)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti	Visivo e documentale nell'ambito delle normali procedure di controllo dei documenti (FIR) e accettazione del materiale	Ad ogni conferimento	X	Registrazione cartacea / informatica
Codici Specchio	Visivo, documentale e/o analitico nell'ambito delle normali procedure di controllo dei documenti (FIR) e accettazione del materiale	Ad ogni conferimento ^[1]	X	Registrazione cartacea / informatica

Rifiuti Pericolosi	Verifica caratteristiche di pericolosità	Ad ogni conferimento [2]	X	Registrazione cartacea / informatica
Rifiuti destinati a miscelazione	Verifica delle caratteristiche ai fini della miscibilità (aumento di temperatura, sviluppo di gas, polimerizzazione, ecc.)	Ad ogni miscela [3]	X	Registrazione cartacea / informatica
Rifiuti destinati a inertizzazione	Verifica delle caratteristiche ai fini del processo (aumento di temperatura, sviluppo di gas, polimerizzazione, eluato, ecc..)	Ad ogni conferimento di una nuova tipologia e comunque Semestralmente	X	Registrazione cartacea / informatica

Tabella F11– Controllo rifiuti in ingresso

Note:

- [1] Per i rifiuti individuati da un codice a specchio deve essere tenuta allegata al formulario la documentazione atta a caratterizzare correttamente il rifiuto in ingresso come non pericoloso; qualora le verifiche di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite omogenee di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso dovrà essere semestrale
- [2] La verifica delle caratteristiche di pericolo effettuata mediante analisi deve essere eseguita per ogni conferimento di partite omogenee di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso dovrà essere semestrale.
- [3] Qualora la tipologia del rifiuto non varia e i produttori del rifiuto siano sempre gli stessi, le prove di miscelazione dovranno essere almeno semestrali.

La sottostante riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui **rifiuti in uscita** dal complesso.

Rifiuti controllati	Tipo di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i codici EER	Quantità annua prodotta (t)	Annuale	Registrazione cartacea/informatica
Nuovo Codici EER	Realizzazione di una nuova scheda tecnica descrittiva del rifiuto	Una volta	Registrazione cartacea/informatica
Codici Specchio	Dimostrazione della non pericolosità del rifiuto	Una volta [1]	Registrazione cartacea/informatica
Rifiuti parzialmente stabilizzati e rifiuti stabilizzati	Accettabilità impianto smaltimento	Per ogni lotto [2]	Registrazione cartacea/informatica
Rifiuti solidificati	Accettabilità impianto smaltimento	Per ogni lotto [2]	Registrazione cartacea/informatica
Rifiuti miscelati	Accettabilità impianto smaltimento	Ad ogni miscela [3]	Registrazione cartacea / informatica

Tabella F12– Controllo rifiuti in uscita

Note:

- [1] la dimostrazione dovrà essere ripetuta in caso di intervenute variazioni del ciclo produttivo che possono determinare variazioni delle caratteristiche chimiche;
- [2] Per lotto si intende un quantitativo massimo 400 tonnellate. Nel caso si abbia un lotto proveniente da uno stesso ciclo continuo (medesimo produttore) la caratterizzazione finalizzata allo smaltimento finale verrà eseguita sull'intero lotto fino ad un massimo di 1.500 tonnellate;
- [3] Se non vi sono variazioni di alcun genere nella predisposizione della miscela, ivi compresi i rifiuti che la compongono, le analisi dovranno essere effettuate almeno semestralmente.

La tabella seguente indica le determinazioni da effettuare sui rifiuti prodotti ai fini della loro classificazione

Parametri
<p>Colore <i>*Metodo di analisi di riferimento: Visivo</i></p> <p>Stato fisico <i>*Metodo di analisi di riferimento: UNI 10802:2013</i></p> <p>Caratteristiche organolettiche <i>*Metodo di analisi di riferimento: Olfatto</i></p> <p>Densità apparente <i>*Metodo di analisi di riferimento: ASTM D505710</i></p> <p>pH <i>Metodo di analisi di riferimento: UNI 10802:2013 app. A2/B + UNI EN 124572 + UNI EN 16192:2013 + UNI EN ISO 10523:2012</i></p> <p>Infiammabilità <i>*Metodo di analisi di riferimento: regolamento 440/2008 metodo A.10</i></p> <p>Sostanza secca (residuo a 5 °C) <i>Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 14346 : 2007 metodo A (cfr D. Lgs. n. 36 2003, allegato n° 6)</i></p> <p>Contenuto in acqua <i>*Metodo di analisi di riferimento: dal residuo a 105 °C</i></p> <p>Residuo fisso (residuo a 550 °C) <i>*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15169:2007</i></p> <p>Carbonio Organico Totale (TOC) <i>Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13137 A:2002 (cfr D. Lgs. n. 36 2003, allegato n° 6)</i></p> <p>Punto di infiammabilità ° C <i>*Metodo di analisi di riferimento: ASTM E123207 (reapproved 2019)</i></p> <p>Benzene <i>*Metodo di analisi di riferimento: EPA 5021A + EPA 8015D</i> Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H225 H350 H340 H304 H372 ** H315 H319. Index n° 601020008</p> <p>Toluene <i>*Metodo di analisi di riferimento: EPA 5021A + EPA 8015D</i> Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H225 H361d *** H304 H336 H373 ** H315. Index n° 601021003</p> <p>Xilene <i>*Metodo di analisi di riferimento: EPA 5021A + EPA 8015D</i> Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H226 H332 H312 H315. Index n° 601022009</p> <p>Etilbenzene <i>*Metodo di analisi di riferimento: EPA 5021A + EPA 8015D</i> Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H225 H332 H304 H373 (hearing organs). Index n° 601023004</p> <p>Stirene <i>*Metodo di analisi di riferimento: EPA 5021A + EPA 8015D</i> Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H226 H361d H332 H372 (hearing organs) H315 H319. Index n° 601026000</p> <p>Cumene o Isopropilbenzene e npropilbenzene <i>*Metodo di analisi di riferimento: EPA 5021A + EPA 8015D</i></p>

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H226 H304 H335 H411. Index n° 60102400X

Dipentene, isomeri (limonene, (R)pmenhta1,8diene, trans1methyl4(1methylvinyl)cyclohexene ...)

*Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 8260D:2018

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H226 H315 H317 H400 H410. Index n° 601029007

1,3 Butadiene

*Metodo di analisi di riferimento: EPA 5021A + EPA 8260D:2018

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H220 H350 H340. Index n° 60101300X

Policlorobifenili o PCB di cui all'allegato 3 Tabella 1A del d. Lgs 36/2003 e PCT

*Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E + UNI EN 127661 + UNI EN 127662

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H373 ** H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602039004

Solventi organici alogenati (esclusi quelli già elencati)

*Metodo di analisi di riferimento: EPA 5021A + EPA 8021B

Indicazioni di pericolo della sostanza pura:

Idrocarburi leggeri (C<= , esclusi quelli già elencati)

*Metodo di analisi di riferimento: EPA 5021A + EPA 8015D

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H410

Idrocarburi da C a C40

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 14039:2005

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H411

Oli minerali o Idrocarburi totali (THC)

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 14039:2005 + EPA 5021A + EPA 8015D

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: L'olio minerale contribuisce alla valutazione del rischio cancerogeno HP 7

Oli minerali o Idrocarburi totali (THC)

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 14039:2005 + EPA 5021A + EPA 8015D

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: L'olio minerale contribuisce alla valutazione del rischio mutageno HP 11

2,3,7,8 Tetraclorodibenzopdiossina o TCDD

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H300 H319 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 1746016

1,2,3,7,8 Pentaclorodibenzodiossina o PeCDD

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H300 H413 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 40321764

1,2,3,4,7,8 Esaclorodibenzodiossina o HxCDD

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H301 H319 H335 H341 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 39227286

1,2,3,7,8,9 Esaclorodibenzodiossina o HxCDD

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.

1,2,3,6,7,8 Esaclorodibenzodiossina o HxCDD

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H301 H319 H413 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 57653857

1,2,3,4,6,7,8 Eptaclorodibenzodiossina o HpCDD

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H319 H335 H341 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 35822469

Octaclorodibenzodiossina o OCDD

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H300 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 3268879

2,3,7,8 Tetraclorodibenzofurano o TCDF

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H300 H3 H330 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 51207319

2,3,4,7,8 Pentaclorodibenzofurano o PeCDF

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H300 H319 H335 H350 H373 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 57117314

1,2,3,7,8 Pentaclorodibenzofurano o PeCDF

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H301 H319 H335 H341 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 57117416

1,2,3,4,7,8 Esaclorodibenzofurano o HxCDF

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H301 H319 H413 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 70648269

1,2,3,7,8,9 Esaclorodibenzofurano o HxCDF

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H301 H319 H335 H341 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 72918219

1,2,3,6,7,8 Esaclorodibenzofurano o HxCDF

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H300 H3 H330 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 57117449

2,3,4,6,7,8 Esaclorodibenzofurano o HxCDF

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H301 H319 H413 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 60851345

1,2,3,4,6,7,8 Eptaclorodibenzofurano o HpCDF

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H301 H319 H413 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 67562394

1,2,3,4,7,8,9 Eptaclorodibenzofurano o HpCDF

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H300 H3 H330 H400 H410 POP reg. CE 2019/21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 55673897

Octaclorodibenzofurano o OCDF

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H300 H3 H330 H400 H410 POP reg. CE 2019/21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.. CAS n° 39001020

Policlorodibenzodiossine o PCDD

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.

Policlorodibenzofurani o PCDF

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.

Policlorodibenzofurani o PCDF e Policlorodibenzodiossine o PCDD

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.

Sommatoria PCDD (conversione T.E.)

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.

Sommatoria PCDF (conversione T.E.)

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.

Sommatoria PCDD e PCDF (conversione T.E.)

*Metodo di analisi di riferimento: UNI 11199:2007

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/21. Indicazione di pericolo dalla Banca Dati ECHA, sostanze notificate.

Naftalene

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H302 H400 H410. Index n° 601052002

Acenafilene

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H302 H315 H319 H335 "voce non armonizzata" CLP. CAS n° 208968

Acenafte

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H315 H319 H335 H400 H410 "voce non armonizzata" CLP. CAS n° 83329

Fluorene (C13H)

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H315 H319 H335 H400 H410 H411 H412 H413 "voce non armonizzata" CLP. CAS n° 86737

Fenantrene

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H302 H315 H317 H319 H335 H400 H410 "voce non armonizzata" CLP. CAS n° 85018

Antracene

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H315 H317 H319 H335 H351 H400 H410 "voce non armonizzata" CLP. CAS n° 120127

Fluorantene

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H302 H319 H332 H400 H410 "voce non armonizzata" CLP. CAS n° 206440

Pirene (C16H)

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H315 H319 H330 H335 H400 H410 "voce non armonizzata" CLP. CAS n° 129000

Benzo [a] antracene o BaA

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350 H400 H410. Index n° 601033009

Benzo [b] fluorantene o Benzo [e] acefenantrilene

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350 H400 H410. Index n° 601034004

Benzo [j] fluorantene

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350 H400 H410. Index n° 60103500X

Benzo [k] fluorantene

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350 H400 H410. Index n° 601036005
Benzo [a] pirene o benzo [def] crisene

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350 H340 H360FD H317 H400 H410. Index n° 601032003
Benzo [e] pirene

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350 H400 H410. Index n° 601049006
Crisene

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350 H341 H400 H410. Index n° 601048000
Dibenzo [a,h] antracene o DBahAA

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350 H400 H410. Index n° 601041002
Dibenzo [a,e] pirene

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H318 H350 H341 H400 H410 "voce non armonizzata" CLP. CAS n° 192654
Dibenzo [a,h] pirene

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350 H341. Index n° 601091005
Dibenzo [a,i] pirene (C24H14)

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350 H341. Index n° 60109000X
Dibenzo [a,l] pirene

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H318 H350 H400 H410 "voce non armonizzata" CLP. CAS n° 191300
Indeno[1,2,3cd] pirene (C22H12)

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 15527:2008*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 "voce non armonizzata" CLP. CAS n° 193395
DDT o dichlorodiphenyltrichloroethane

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H301 H372 ** H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602045007
Clordano C H6Cl8

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H312 H302 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602047008
Betaesacloroesano C6H6Cl6

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H301 H312 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602042000
Alfaesacloroesano C6H6Cl6

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H301 H312 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602042000
Gammaesaclorocicloesano (Lindano) C6H6Cl6

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H362 H301 H332 H312 H373 ** H400 H4 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602043006
Esaclorocicloesano (miscela di isomeri) C6H6Cl6

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H301 H312 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602042000
Dieldrin C12H8Cl6O

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H3 H301 H372 ** H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602049009
Endrin C12H8Cl6O

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H300 H311 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 60205100X
Eptacloro C H5Cl7

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H311 H301 H373 ** H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602046002
Esaclorobenzene (HCB) C6Cl6

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350 H372 ** H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602065006
Clordecone C Cl O

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*
Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H311 H301 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 606019006
Aldrin C12H8Cl6

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H311 H301 H372 ** H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602048003

Pentaclorobenzene C6HCl5

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H228 H302 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602074005

Mirex C Cl12

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H361fd H362 H312 H302 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602077001

Toxafene

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H301 H312 H335 H315 H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602044001

Esabromobifenile (C12H4Br6)

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/ 21. Sostanza non classificata pericolosa (cfr direttiva 67/548/CEE e reg. 1272/2008)

Endosulfan

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H300 H330 H3 H400H4 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazioni di pericolo da catalogo SIGMA ALDRICH. CAS n° 115297; 959988; 33213659

Esaclorobutadiene C4Cl6

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8270E*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H301 H3 H315 H318 H351 POP reg. CE 2019/ 21. Indicazioni di pericolo da catalogo SIGMA ALDRICH. CAS n° 87683

Naftaleni policlorurati

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8021B*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/ 21. Sostanza non classificata pericolosa (cfr direttiva 67/548/CEE e reg. 1272/2008)

Tetrabromodifenilettere (C12H6Br4O)

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 16377:2014*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/ 21. Sostanza non classificata pericolosa (cfr direttiva 67/548/CEE e reg. 1272/2008)

Pentabromodifenilettere (C12H5Br5O)

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 16377:2014*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H362 H373 ** H400 H410 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602083004

Esabromodifenilettere (C12H4Br6O)

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 16377:2014*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/ 21. Sostanza non classificata pericolosa (cfr direttiva 67/548/CEE e reg. 1272/2008)

Eptabromodifenilettere (C12H3Br7O)

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 16377:2014*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/ 21. Sostanza non classificata pericolosa (cfr direttiva 67/548/CEE e reg. 1272/2008)

Decabromodifenilettere (C12Br O)

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 16377:2014*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: POP reg. CE 2019/ 21. Sostanza non classificata pericolosa (cfr direttiva 67/548/CEE e reg. 1272/2008)

Acido perfluorottano sulfonato

**Metodo di analisi di riferimento: ASTM D7968 17a*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H360D *** H362 H332 H302 H372 ** H411 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 607624008

Alcani, C C13, cloro (paraffine clorurate a catena corta) (SCCP)

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8021B*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H400 H4 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602080008

Esabromociclododecano (isomeri come da reg. UE 21/2019)

**Metodo di analisi di riferimento: EPA 3550C + EPA 3640A + EPA 8021B*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H361 H362 POP reg. CE 2019/ 21. Index n° 602 9004

Pentaclorofenolo (PCP) e suoi sali ed esteri

**Metodo di analisi di riferimento: UNI 11057:2003*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H330 H311 H301 H335 H315 H319 H400 H410 POP regolamento UE 2019/636. Index n° 604002008

Alluminio e composti come Al

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura:

Antimonio e composti come Sb

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H332 H302 H411 cfr Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti UE (2018/C 124/01) paragrafo 4.2.2.. Index n° 051003009

Argento e composti come Ag

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H272 H314 H400 H410 Indicazioni di pericolo associate all'Argento Nitrato. Index n° 047001002

Arsenico e composti come As

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H331 H301 H400 H410 cfr Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti UE (2018/C 124/01) paragrafo 4.2.2.. Index n° 033002005

Bario e composti come Ba

**Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009*

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H332 H302 cfr Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti UE (2018/C 124/01) paragrafo 4.2.2.. Index n° 056002007

Berillio e composti come Be

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350i H330 H301 H335 H372 ** H315 H319 H317 H411 cfr Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti UE (2018/C 124/01) paragrafo 4.2.2.. Index n° 004002002

Boro e composti come B

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H360FD Indicazioni di pericolo associate al Sodio Tetraborato. Index n° 005011004

Cadmio e composti espressi come Cd

Metodo di analisi di riferimento:

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H332 H312 H302 H400 H410 cfr Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti UE (2018/C 124/01) paragrafo 4.2.2.. Index n° 048001005

Calcio e composti come Ca

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura:

Cobalto e composti come Co

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350i H341 H360F *** H302 H334 H317 H400 H4 Indicazioni di pericolo associate al Cobalto dicloruro. Index n° 027004005

Cromo esavalente come Cr

*Metodo di analisi di riferimento: CNRIRSA quad. n° 64 16 + EPA 7195/86

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350i H317 H400 H410 cfr Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti UE (2018/C 124/01) paragrafo 4.2.2.. Index n° 024017008

Cromo e composti come Cr

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H290 H302 H317 H411 Indicazioni di pericolo associate al Cloruro di Cromo (III). CAS n° 025737

Ferro e composti come Fe

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H315 H319 H335 Indicazioni di pericolo associate all'Ossido di Ferro. CAS n° 1309371

Magnesio e composti come Mg

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura:

Manganese e composti come Mn

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H373 ** H411 Indicazioni di pericolo associate al Solfato di Manganese. Index n° 025003004

Mercurio, composti inorganici

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H310 H330 H300 H373 ** H400 H410 cfr Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti UE (2018/C 124/01) paragrafo 4.2.2.. Index n° 080002006

Molibdeno e composti come Mo

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H351 H335 H319 Indicazioni di pericolo associate al Triossido di Molibdeno. Index n° 042001009

Nichel e composti come Ni

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H350i H341 H360D *** H332 H302 H372 ** H315 H334 H317 H400 H410 Indicazioni di pericolo associate al Solfato di Nichel. Index n° 028009005

Piombo e suoi composti come Pb

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H360Df H332 H302 H373 ** H400 H410 cfr Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti UE (2018/C 124/01) paragrafo 4.2.2.. Index n° 082001006

Rame e composti come Cu

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H302 H315 H319 H400 H410 Indicazioni di pericolo associate al Solfato di Rame e, per l'ecotossicità, all'ossido di Rame. Index n° 029004000

Bismuto e composti come Bi

*Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H272 H315 H319 H335 "voce non armonizzata" CLP. CAS n° 035060

Selenio e composti come Se

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H331 H301 H373 ** H400 H410 cfr Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti UE (2018/C 124/01) paragrafo 4.2.2.. Index n° 034002008

Stagno e composti come Sn

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H315 H317 H318 H332 H335 H341 H373 H412 Indicazioni di pericolo associate al Solfato di Stagno, "voce non armonizzata" CLP. CAS n° 7488553

Tallio e composti come Tl C.L.

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H330 H300 H373 ** H411 cfr Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti UE (2018/C 124/01) paragrafo 4.2.2.. Index n° 081002009

Tellurio e composti come Te

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H302 H314 H317 H318 H332 H350 H350 H372 H400 H411 Indicazioni di pericolo associate all'Ossido di Tellurio. CAS n° 7446073

Vanadio e composti come V

Metodo di analisi di riferimento: UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009

Indicazioni di pericolo della sostanza pura: H341 H361d *** H332 H302 H335 H372 ** H411 Indicazioni di pericolo associate al pentossido di divanadio. Index n° 023001008

Zinco e composti come Zn

Tabella F.13 - Controllo rifiuti prodotti ai fini della classificazione

Test eluato per conferimento in discarica

Parametri	Unità di misura	Metodo di analisi
Arsenico	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 17294-2:2016
Bario	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 17294-2:2016
Cadmio	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 17294-2:2016
Cromo totale	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 17294-2:2016
Rame	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 17294-2:2016
Mercurio	mg/L	UNI 17852 *
Molibdeno	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 17294-2:2016
Nichel	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 17294-2:2016
Piombo	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 17294-2:2016
Antimonio	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 17294-2:2016
Selenio	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 17294-2:2016
Zinco	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 17294-2:2016
Cloruri	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 10304-1:2009
DOC	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + <u>UNI EN 1484</u>
TDS **	mg/L	UNI 10802:2003 app. A2/B + UNI EN 12457-2:2004 + <u>UNI EN 16192:2013</u> + UNI EN ISO 15216:2008

Tabella F14 - Test eluato

* punto 7, UNI EN 16192: può essere utilizzato un metodo diverso se possiede elevata sensibilità, ampio intervallo dinamico lineare ed ottima selettività.

** è possibile servirsi dei valori per il TDS (Solidi disciolti totali) in alternativa ai valori per i solfati e per i cloruri

[1] È possibile utilizzare metodiche diverse da quelle indicate purché ufficiali e riconosciute (es.: ISO, UNI, EPA ec...)

F.3.7 Atmosfera

La tabella seguente riporta i parametri e le frequenze di monitoraggio delle emissioni gassose in atmosfera ascrivibili ai due sistemi di abbattimento (E1, E2) ed alle aree di stoccaggio rifiuti, poste esternamente ai capannoni:

Punto emissivo	Parametro	Frequenza monitoraggio	Metodi analitici [1]
E1	Polveri totali	Semestrale	EN 13284-1

E2			
	TVOC		EN 12619
	Emissioni odorigene		EN 13725

Tabella F15– Inquinanti monitorati

Nota:

[1] L'utilizzo di metodiche diverse da quelle riportate in tabella dovrà essere preventivamente comunicato alla Provincia di Cremona; alla comunicazione dovrà essere allegato il parere positivo di ARPA Dipartimento di Cremona e Mantova

F.3.8 Suolo

Il monitoraggio del suolo verrà svolto come da tabella sottostante:

Sigla dei Punti	Ubicazione *1	Frequenza	Parametri	Modalità di registrazione
X	X	Ogni dieci anni	Residuo 105°C, Cianuri, Metalli (As, Cd, Cr totale, Cr VI, Cu, Mg, Ni, Pb, Sn, Se, Co, Tl, Zn), Idrocarburi C<12 e C> 12	Registro cartaceo/informatico

Tabella F16– Inquinanti monitorati

Note:

*1 Coordinate UTM32 – WGS84 e/o indicazione dei punti di campionamento su tavola/planimetria

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F17 e F18 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Tutto l'impianto	Verifica integrità strutturale serbatoi; verifica strumentale efficienza e delle	Trimestrale	Avvio / arresto / regime	Visivo / strumentale	Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle	Cartaceo e/o informatico

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
	attrezzature di travaso, efficienza linee di trattamento				normali condizioni di esercizio	
Impianto di sedimentazione / disoleazione / filtrazione	Presenza di sedimento sul fondo Controllo pulizia filtro olio	Trimestrale	Regime	Visivo / strumentale	Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio	Cartaceo e/o informatico
Impianto di nebulizzazione	Verifica funzionalità ugelli	Trimestrale	Regime	Visivo	Polveri	Cartaceo e/o informatico
Sistema captazione arie	Controllo efficienza pressione in mandata dell'aria	In continuo	Avvio / arresto / regime	Strumentale	Polveri	Cartaceo e/o informatico

Tabella F.17 - Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Impianto di sedimentazione / disoleazione / filtrazione	Rimozione sedimento e pulizia filtro olio	Annuale	Cartaceo e/o informatico
Impianto di nebulizzazione	Pulizia ugelli	Trimestrale	Cartaceo e/o informatico
Filtri sfiati serbatoi	Sostituzione filtri	Come da procedura concordata con ARPA Dip. Cremona (prescrizione E.1.4)	Cartaceo e/o informatico
Scrubber	Controllo materiale di riempimento	Mensile	Cartaceo e/o informatico
	Ispezione e calibrazione delle perdite di carico del materiale di riempimento	Mensile	Cartaceo e/o informatico
	Ispezione del circuito di ricircolo	Mensile	Cartaceo e/o informatico
	Controllo pompe di ricircolo	Mensile	Cartaceo e/o informatico
	Ricambio completo della soluzione di ricircolo	Tre volte l'anno	Cartaceo e/o informatico
	Ispezione tubazioni	Mensile	Cartaceo e/o informatico
	Ispezione ugelli	Mensile	Cartaceo e/o informatico
	Controllo deminister	Mensile	Cartaceo e/o informatico
Filtro a maniche	Maniche	Mensile	Cartaceo e/o informatico
	Elettrovalvole	Mensile	Cartaceo e/o informatico
	Deumidificatori	Mensile	Cartaceo e/o informatico
	Centralina di depolverizzazione	Mensile	Cartaceo e/o informatico

Impianto di inertizzazione			Cartaceo e/o informatico
Impianto di triturazione	Controllo perdite tenute Verifica serraggio lame	Ogni 250 ore di lavoro	Cartaceo e/o informatico
	Sostituzione olio	Dopo 200 ore la prima volta e poi ogni 2500 ore	Cartaceo e/o informatico
	Controllo stato di pensionamento delle cinghie Controllo serraggio viti	Ogni 200 ore di lavoro	Cartaceo e/o informatico
Impianto di lavaggio			Cartaceo e/o informatico

Tabella F.18 - Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche di contenimento	Verifica integrità	Semestrale	Registro
Serbatoi di stoccaggio	Ispezione visiva	Mensile	Registro
	Prova di tenuta	Annuale	Registro
Silos	Ispezione visiva	Mensile	Registro
	Prova di tenuta	Annuale	Registro
Vasche interrate	Ispezione visiva	Mensile	Registro
	Prova di tenuta	Annuale	Registro
Vasca antincendio	Ispezione visiva	Mensile	Registro
	Prova di tenuta	Annuale	Registro
Aree di stoccaggio dei rifiuti	Ispezione visiva	Giornaliero	Registro
Pozzetti ciechi	Presenza di liquido	Mensile	Registro

Tabella F.19- Controlli aree di stoccaggi



Provincia di Cremona

Settore Ambiente e Territorio

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – 26100 Cremona

tel. 0372 – 4061

casella P.E.C.: protocollo@provincia.cr.it

Per le trasmissioni in interoperabilità
il numero di protocollo e la data sono contenuti
nel file "segnatura.xml"

PEC

Egr. Sig. Legale Rappresentante della
Ecoplant s.p.a.
pec: ecoplant@pec.it

Egr. Sig. Sindaco
del Comune di
26100 Cremona (CR)
pec: protocollo@comunedicremona.legalmail.it

Spett.le Dipartimento A.R.P.A. di Cremona e Mantova
Via S. Maria in Betlem, 1
26100 Cremona
dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona
Corso Vittorio Emanuele II, 28
26100 Cremona
atocremona@pec.it

Spett.le ATS Val Padana
Sede Territoriale di Cremona
protocollo@pec.ats-valpadana.it

Rif. prot. prec. n. 78037 del 13/10/2022

OGGETTO: D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i. - Installazione IPPC ECOPLANT S.p.A. ubicata in comune di Cremona (CR), Via Riglio, 21/D - PAU n. 263 del 12/5/2022 - **Accettazione della fidejussione n. 5796.00.27.2799838111 del 16/06/2022 e contestuale accettazione dell'appendice n.1 della stessa e svincolo fidejussione n. 1/2423/96/151851529 e relativa appendice n.1 e n. 2.**

Si comunica che i documenti in atti al prot. prov. n. 78037 del 13/10/2022, inerenti la prestazione di garanzia finanziaria, fidejussione n. **5796.00.27.2799838111** e la relativa appendice n.1 presentata con nota prot. n. 71523 del 23/09/2022 rilasciate da SACE BT S.p.A., così come richiesto nel Decreto PAU n. 263 del 12/5/2022, per l'esercizio di attività di gestione rifiuti presso l'installazione IPPC di cui all'oggetto, sono conformi alla D.G.R. n. 19461/2004. La garanzia è pertanto da considerarsi accettata.

La presente, conservata in allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale, deve essere esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Contestualmente si dichiara di voler liberare l'impegno precedentemente fornito dalla ditta con

la polizza fidejussoria n. **1/2423/96/151851529** del 13/03/2017 rilasciata a garanzia dell'attività autorizzata ex Decreto n. 116 del 13/02/2022, ora modificata e che verrà restituita con separata nota.

Si ricorda, che le attività di deposito/trattamento rifiuti dei nuovi impianti realizzati potranno essere avviate previa comunicazione all'Autorità Competente della congruità di quanto realizzato (anche per singolo settore) in relazione al progetto presentato in atti ed autorizzato.

Sono fatti salvi gli eventuali ulteriori obblighi di comunicazione di dati ed elementi ad altri Enti/soggetti laddove previsti dalla legge o dalle regolamentazioni vigenti.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE AD INTERIM
(Arch Giulio Biroli)
**Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 82/2005 e s. m. i.**

Pratica: IPPC 63